



---

Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

518<sup>a</sup> seduta pubblica  
martedì 6 ottobre 2015

Presidenza del presidente Grasso,  
indi della vice presidente Lanzillotta

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . Pag. 7-129*

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) . . . . .131-133*

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) . . . . .135-284*

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . Pag. 7

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE . . . . .	7, 8, 9
CASTALDI (M5S) . . . . .	7, 8
ENDRIZZI (M5S) . . . . .	8
SIMEONI (Misto) . . . . .	9

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

**(1429-B) Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione (Approvato, in prima deliberazione, dal Senato e modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):**

PIZZETTI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	9
DE PETRIS (Misto-SEL) . . . . .	10
CALDEROLI (LN-Aut) . . . . .	10
ROMANI Paolo (FI-PdL XVII) . . . . .	12, 24, 25 e <i>passim</i>
ZANDA (PD) . . . . .	13, 14
MAURO Mario (GAL (GS, PpI, FV, M)) . . . . .	15
CENTINAIO (LN-Aut) . . . . .	15, 16
SCHIFANI (AP (NCD-UDC)) . . . . .	17
DE PETRIS (Misto-SEL) . . . . .	18

MUSSINI (Misto) . . . . .	Pag. 20
D'AMBROSIO LETTIERI (CoR) . . . . .	21, 22
MALAN (FI-PdL XVII) . . . . .	14, 23
CANDIANI (LN-Aut) . . . . .	23, 25, 26
BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) . . . . .	24

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE . . . . .	28
----------------------	----

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B:

VOLPI (LN-Aut) . . . . .	28
--------------------------	----

## SALUTO AD UNA DELEGAZIONE DEL COMUNE DI ALBUZZANO (PV)

PRESIDENTE . . . . .	30
----------------------	----

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B:

PRESIDENTE . . . . .	30, 31, 33 e <i>passim</i>
CANDIANI (LN-Aut) . . . . .	30, 32, 33
BOSCHI, ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento . . . . .	31
CALDEROLI (LN-Aut) . . . . .	31
ROMANI Paolo (FI-PdL XVII) . . . . .	31, 32
DE PETRIS (Misto-SEL) . . . . .	34
D'AMBROSIO LETTIERI (CoR) . . . . .	35
CRIMI (M5S) . . . . .	36
MAURO Mario (GAL (GS, PpI, FV, M)) . . . . .	37

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE . . . . .	38
----------------------	----

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IP; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B:**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 38, 39, 40 e <i>passim</i>
DI MAGGIO (CoR) . . . . .	38, 39, 64 e <i>passim</i>
QUAGLIARIELLO (AP (NCD-UDC)) . . . . .	40
SOLLO (PD) . . . . .	41, 47
CALDEROLI (LN-Aut) . . . . .	41, 42, 43 e <i>passim</i>
CANDIANI (LN-Aut) . . . . .	43, 47, 51 e <i>passim</i>
ENDRIZZI (M5S) . . . . .	44, 45, 46 e <i>passim</i>
ROMANI Paolo (FI-PdL XVII) . . . . .	46, 58, 59 e <i>passim</i>
MARTON (M5S) . . . . .	48, 49
TONINI (PD) . . . . .	49, 50, 58
VOLPI (LN-Aut) . . . . .	51, 52
AIROLA (M5S) . . . . .	53, 54
CRIMI (M5S) . . . . .	54
STEFANO (Misto-SEL) . . . . .	54
CORSINI (PD) . . . . .	57
FINOCCHIARO (PD) . . . . .	59, 60
DE PETRIS (Misto-SEL) . . . . .	61, 62, 63
CASTALDI (M5S) . . . . .	52, 61, 65
CENTINAIO (LN-Aut) . . . . .	61, 64, 66
TOCCI (PD) . . . . .	62
MAURO Mario (GAL (GS, PpI, FV, M)) . . . . .	65
ZANDA (PD) . . . . .	66
SCHIFANI (AP (NCD-UDC)) . . . . .	67
BUCCARELLA (M5S) . . . . .	71

Verifiche del numero legale . . . . .	42
---------------------------------------	----

**SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI**

PRESIDENTE . . . . .	71
----------------------	----

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B:**

PRESIDENTE . . . . .	72, 74, 75 e <i>passim</i>
VOLPI (LN-Aut) . . . . .	74, 75
BENCINI (Misto-Idv) . . . . .	76, 77
DE PETRIS (Misto-SEL) . . . . .	78, 118
BOTTICI (M5S) . . . . .	85, 86
CORSINI (PD) . . . . .	89
CAMPANELLA (Misto-AEcT) . . . . .	89
ENDRIZZI (M5S) . . . . .	96, 97, 105 e <i>passim</i>
MALAN (FI-PdL XVII) . . . . .	96, 97, 99
TONINI (PD) . . . . .	99
SANTANGELO (M5S) . . . . .	101
COMPAGNA (AP (NCD-UDC)) . . . . .	101, 102
STEFANO (Misto-SEL) . . . . .	102, 103, 104
QUAGLIARIELLO (AP (NCD-UDC)) . . . . .	110
D'Alì (FI-PdL XVII) . . . . .	113, 114
BRUNI (CoR) . . . . .	115
CANDIANI (LN-Aut) . . . . .	117, 118, 122
MAURO Mario (GAL (GS, PpI, FV, M)) . . . . .	121
PAGLIARI (PD) . . . . .	121

**SULLA MANCATA RISPOSTA DEL GOVERNO AD ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 122, 123, 124
AMIDEI (FI-PdL XVII) . . . . .	122, 123

**INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

GIROTTI (M5S) . . . . .	124
FASIOLO (PD) . . . . .	126
ENDRIZZI (M5S) . . . . .	127
MONTEVECCHI (M5S) . . . . .	128

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2015 . . . . .**

129

**ALLEGATO A****DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1429-B**

Articoli da 7 a 10 . . . . .	131
------------------------------	-----

**ALLEGATO B****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . .**

135

**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . .**

249

**CONGEDI E MISSIONI . . . . .**

249

**GRUPPI PARLAMENTARI**

Ufficio di Presidenza . . . . .	249
---------------------------------	-----

**COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione . . . . .	249
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

Variazioni nella composizione . . . . .	250
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Trasmissione di documenti . . . . .	250
-------------------------------------	-----

**DISEGNI DI LEGGE**

Annuncio di presentazione . . . . .	250
-------------------------------------	-----

**GOVERNO**Trasmissione di atti per il parere . . . . . *Pag.* 251**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-ROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme a interpellanze e ad interrogazioni . . . . . 252

Mozioni . . . . . *Pag.* 252

Interpellanze . . . . . 253

Interrogazioni . . . . . 254

Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento . . . . . 265

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 284



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,38*).  
Si dia lettura del processo verbale.

SIBILIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

### Sull'ordine dei lavori

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, per il buon andamento dei lavori le comunico che il mio Gruppo si riunirà alle ore 10 per valutare come procedere, visto che lei ormai tratta il Regolamento del Senato come un catalogo mensile di Postalmarket. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Dobbiamo riunirci e capire. Per effetto dell'unione tra l'Italicum (che assomiglia molto ad una legge di circa cento anni fa) e queste riforme stiamo veramente andando verso una deriva di cui lei è molto responsabile.

Signor Presidente, lei sa che qui trova delle persone perbene, che possono utilizzare anche il Regolamento, che è l'unico appiglio per le opposizioni, ma, visto che il Regolamento qui non c'è più, il nostro Gruppo ha bisogno di riunirsi e valutare come potersi opporre a questa deriva autoritaria in cui state portando questo Paese. (*Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Simeoni*). Quindi glielo dico per correttezza, per i lavori d'Aula; voi continuate pure. Lei non ci ha concesso la sospensione per svolgere la riunione e quindi non c'era più nemmeno bisogno che glielo dicessi; le comunico comunque che il nostro Gruppo si riunisce alle 10. (*Applausi dai Gruppi M5S e Misto*).

PRESIDENTE. Come lei sa, senatore Castaldi, ieri avevo proposto di sospendere la seduta prima delle 13,30, cioè alle 13.

MORONESE (*M5S*). Ci sono le Commissioni!

CASTALDI (*M5S*). Rispetti il Regolamento! Non mezz'ora!

PRESIDENTE. Poi sa benissimo che stamattina avevo espresso la disponibilità ad interrompere la seduta alle 12,30, proprio per consentirvi un'ora di riunione. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, alle 13,45 e alle 14 sono convocate delle Commissioni. Non so se lei pensa che ci sia un'ora di tempo in questo modo. Io posso saltare il pranzo, però non dovrei saltare il mio dovere in Commissione. Benché abbiamo annunciato che la Commissione sia stata svuotata del suo senso sulle riforme, io credo che su provvedimenti come il Boccadutri il nostro ruolo e il nostro dovere ci sia tutto. Ora, lei può fare e disfare, lei dispone; ma si assume questa responsabilità. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Ripeto che stamattina c'era la disponibilità ad interrompere la seduta alle ore 12,30, per concedervi un'ora di tempo per riunirvi, fino alle 13,30. Questo è stato proposto ed è stato rifiutato; quindi prendo atto di questa posizione.

SIMEONI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIMEONI (*Misto*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Io penso di essere sopra le parti, perché non sono più nel Movimento 5 Stelle; vorrei dire quindi una cosa. Molte volte il Senato si è fermato per permettere al PD o a Forza Italia di svolgere i loro incontri di Gruppo. Non capisco perché ora lo si voglia proibire al Movimento 5 Stelle; mi faccio questa domanda. (*Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Musini*).

PRESIDENTE. Le ho già detto che c'era la disponibilità, per consentire la riunione del Gruppo Movimento 5 Stelle, a sospendere la seduta odierna alle 12,30 anziché alle 13,30. Questa possibilità non è stata accettata e c'è stata la scelta di riunirsi alle 10. Questo è quanto.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:**

**(1429-B) Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione** (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato e modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) **(ore 9,44)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B, già approvato in prima deliberazione dal Senato e modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 6.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti, già illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

Avverto che è in distribuzione l'elenco degli emendamenti inammissibili riferiti a tale articolo.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.2c, identico agli emendamenti 7.1c (a pagina 1 del fascicolo in formato elettronico) e 7.3c.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,02).*

Onorevoli colleghi, rispondo alla richiesta avanzata dal senatore Malan in altra seduta.

La Presidenza ha concesso la facoltà di presentare subemendamenti oltre il termine fissato dalla Conferenza dei Capigruppo esclusivamente per l'emendamento a prima firma Finocchiaro, sottoscritto da tutti i Capigruppo di maggioranza e riferito all'articolo 2. Nel caso di specie, quindi, non è possibile accogliere la richiesta del senatore Malan in relazione agli emendamenti 10.201, del senatore Russo, e 21.200, del senatore Cociancich.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, mi rammarica la sua decisione rispetto ad una mancata riapertura dei termini per subemendare sugli articoli 10 e 21. Certamente l'emendamento all'articolo 2 portava la firma dalla presidente Finocchiaro e dei Capigruppo di maggioranza, ma nel momento cui in siamo in Aula non è che ci sia il Presidente della Commissione piuttosto che i Capigruppo: ciascun senatore dovrebbe avere pari dignità e pari diritti, ma così evidentemente non è.

Rispetto al prosieguo dei nostri lavori, Presidente, a breve affronteremo l'articolo 7, che personalmente non mi appassiona particolarmente visti i contenuti molto tecnici. Il vero nodo del provvedimento è l'articolo 10.

Abbiamo affrontato l'articolo 1, che si è risolto con un piatto di lenticchie, per quanto mi riguarda: abbiamo dato un minimo di ruolo di garanzia al Senato. L'articolo 2, invece, qualcuno lo ha definito un «piatto di trippa», facendo finta che si sia introdotta l'elezione diretta. Oggi affrontiamo l'articolo 10, che è il cuore del problema perché parliamo delle funzioni legislative in capo al Senato. Quindi, è inutile pensare che abbia un senso il Senato se all'articolo 10 non vengono previste le funzioni che lo stesso dovrà svolgere, al di là delle enunciazioni che ci sono in tale articolo. Peraltro all'articolo 7, nonostante tutto, sono stati presentati 35.000 emendamenti, che sono più di quelli che abbiamo presentato su tutto l'I-

talicum. Presidente, io sono disponibile al ritiro di questi 35.000 emendamenti ad una condizione: che ci sia, da parte del Governo, una vera valutazione in merito ad alcune modifiche agli articoli 10 e 31.

Indico in particolar modo e con puntualità l'emendamento 10.201, a firma Russo, su cui esprimerei sicuramente un voto favorevole. Ora, il Governo, che non gradisce alcune parti di questo emendamento, potrebbe proporre al senatore Russo una riformulazione; in ogni caso saremmo sulla buona strada per trovare una via di uscita. In quel caso, se ci fossero delle aperture rispetto ad alcuni emendamenti presentati all'articolo 10, anche su tale articolo sono pronto a riaprire il discorso e a procedere al ritiro degli emendamenti.

Per quanto riguarda l'articolo 21, relativo all'elezione del Presidente della Repubblica, purtroppo è stato segnalato dalla richiesta del collega Malan un emendamento a firma Cociancich che potrebbe rappresentare, ancora una volta, la chiusura definitiva della discussione rispetto alle modalità elettive del Presidente della Repubblica. C'è chi propone una maggiore partecipazione dei consiglieri piuttosto che dei presidenti regionali. C'è chi propone un possibile ballottaggio tra i migliori candidati dei primi scrutini. Io non escludo nessuna ipotesi ma mi sembra impossibile che con una sorta di voto di fiducia si chiuda in quel modo anche la questione relativa all'elezione del Presidente della Repubblica.

Segnalo, inoltre, all'articolo 31, cioè quello relativo all'articolo 117 della Costituzione, gli emendamenti presentati dal senatore Martini che mi sembrano di assoluto buon senso e che riporterebbero sul riparto delle funzioni legislative tra Stato e Regioni ad una versione più simile a quella uscita dal Senato della Repubblica che mi sembrava assolutamente più equilibrata e, fra l'altro, fortemente sostenuta da tutti i governatori regionali e dai presidenti dei Consigli regionali. Quindi non chiedo di votare i miei emendamenti ma di fare attenzione agli emendamenti firmati dal senatore Russo e dal senatore Martini, e mi auguro che il tutto non si concluda con dei ritiri altrimenti cadremmo nel ridicolo.

Aggiungo due valutazioni per lei, Presidente, che ci ha detto ieri che i tempi si sono esauriti. Noi abbiamo calcolato, nei tempi di discussione, anche tutte le questioni incidentali e i richiami al Regolamento e all'ordine del giorno. So benissimo che ci sono dei precedenti sia un senso che nell'altro e che si potrebbe decidere di scorporarli o di considerarli. Avendo però davanti ancora alcuni giorni di seduta, io credo che una certa elasticità ci possa essere.

Per quanto riguarda l'articolo 39, si chiacchiera nei corridoi (ma si legge anche sui giornali) di un presunto accordo dei cosiddetti 32 dissidenti, ormai non più tali, rispetto all'elettività del Senato, vera o presunta tale, e rispetto alle funzioni del Senato nonché sulle elezioni della Corte costituzionale. Capitolo ancora aperto è il cosiddetto comma 1 e seguenti dell'articolo 39, ovvero la norma transitoria su cui anche il collega Fornero aveva concentrato l'altro giorno la sua attenzione.

Presidente, io credo che per noi tutti sia necessario stabilire fin da subito la possibilità o meno che vi sia una ricaduta, dopo l'approvazione

dell'emendamento Finocchiaro, sull'articolo 39 perché il dubbio che continua a restarmi è che si vada avanti dicendo che quando ci arriveremo saremo accontentati e poi dopo, alla fine, ci troveremo solo con uno stracotto di canguro, il che credo sarebbe un'umiliazione per tutti.

Quindi, Presidente, questa è una riflessione per lei e per i colleghi della maggioranza. Alla luce del ritiro di questi 35.000 emendamenti credo che l'articolo 7 possa essere anche affrontato con l'assenza completa di un Gruppo di opposizione. Io le suggerirei, in considerazione dell'accelerata che possiamo dare ai nostri lavori, di iniziare e concludere l'esame dell'articolo 7 ma, laddove si dovesse arrivare all'articolo 10, di attendere il rientro del Movimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo LNAut*).

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, penso che le parole sagge del presidente Calderoli debbano essere prese in seria considerazione. Lo dico a lei, Presidente, al quale mi sono rivolto ieri quando mi ha risposto che il problema non era di sua pertinenza e quindi estendo la mia considerazione ai Capigruppo di maggioranza. Noi dovremmo riuscire ad entrare in una fase autenticamente costituente, ovviamente rispettando le reciproche posizioni.

Ricordo all'Assemblea che i prossimi dieci giorni sono gli ultimi giorni di esame da parte del Parlamento della riforma della Costituzione, perché, ragionevolmente, la Camera farà una copia conforme di quello che verrà approvato in questa sede e dopo, a tre mesi di distanza, ci saranno i successivi voti definitivi. Siamo, quindi, nella condizione, nei prossimi dieci giorni, di formulare proposte di modifica rispetto al testo che abbiamo all'esame. O lo facciamo a suon di Regolamenti, come fino ad oggi è avvenuto, votando emendamenti assolutamente inutili e non entrando minimamente nel merito dei temi che ci interessano, oppure facciamo una pausa di riflessione per capire se riusciamo ad entrare veramente nel merito.

L'ultima cosa che ha citato il senatore Calderoli è di fondamentale importanza. Al comma secondo dell'articolo 57 della nuova Costituzione c'è scritto che i Consigli regionali «eleggono»; quel verbo sembra essere in contraddizione con la modifica intervenuta con l'emendamento presentato dalla senatrice Finocchiaro al comma quinto dello stesso articolo, dove invece si dice che le scelte vengono fatte in conformità con la volontà degli elettori (quindi sembra immaginare una manifestazione di volontà diretta da parte degli elettori per quanto riguarda la nomina dei senatori). Tutto questo non può non avere riflesso sull'articolo 39, comma 1, delle disposizioni transitorie, in cui si spiega come in sede di prima applicazione i Consigli regionali vadano ad eleggere – loro, senza che questo accada in conformità con le scelte degli elettori, ovvero senza elezione diretta – i senatori di prima nomina.

L'articolo 103 del Regolamento del Senato parla, sì, di correzioni di forma e di coordinamento finale, ma anche di disposizioni già approvate che possano essere in contrasto con un altro articolo, che però non può essere modificato (come in questo caso, perché il comma 1 dell'articolo 39 non è stato modificato dalla Camera). Non possiamo immaginare che, per quanto riguarda la nostra futura Costituzione, non si possa nemmeno entrare nella discussione, per capire se sia possibile mettere in armonia e in conformità l'articolo 39 con l'articolo 57.

Sono temi, questi, che l'Assemblea non può non dibattere; dobbiamo capire che tipo di percorso abbiamo davanti. Non parlo dell'articolo 10 – che poi riguarda l'articolo 70 della Costituzione e le funzioni legislative – e del pasticcio e della confusione che è stata fatta alla Camera agli articoli 70 e 72, in merito alle funzioni legislative del Senato.

L'articolo 7, con il ritiro dei 35.000 emendamenti da parte del senatore Calderoli, può essere affrontato velocemente. Abbiamo l'assenza di un Gruppo di opposizione che ha deciso comunque, al di là della risposta del Presidente, di riunirsi. Per dare un segnale di buon vicinato tra Gruppi, come Forza Italia avevamo, ad esempio, deciso di riunirci domani alle ore 14: era mia intenzione chiedere la sospensione dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni fino alle ore 16 per avere come Gruppo la possibilità di riunirci per due ore senza avere l'obbligo di venire in Aula. Signor Presidente, mi rivolgo anche agli altri Capigruppo: potremmo comunicare al Gruppo Movimento 5 Stelle, che si sta riunendo in questo momento nel corso della seduta dell'Assemblea, che domani sono previste due ore nelle quali i Gruppi che lo hanno richiesto possano riunirsi. Questo sarebbe già un segnale di armonia, di volontà di trovare un percorso, un terreno comune di incontro, forse anche di scontro, ma sicuramente di dibattito.

Le rivolgo questa richiesta, poi deciderà lei, signor Presidente, se convocare un Consiglio di Presidenza al riguardo oppure prendere autonomamente questo tipo di decisione. Ribadisco che siamo in una condizione nella quale abbiamo davanti dieci giorni – perché l'armonizzazione decisa dalla Conferenza dei Capigruppo comunque ci obbligherà a concludere il lavoro il 13 ottobre – nei quali forse possiamo, una volta tanto, data la disponibilità anche dei proponenti dei tanti emendamenti, riuscire a capire se possiamo affrontare seriamente il problema della riforma costituzionale. Penso che siano adesso, in questo momento, maturate le condizioni perché questo possa accadere. Le chiedo – lo dico non solo a lei ma anche ai Capigruppo della maggioranza – di verificare se questa possibilità è reale oppure no. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, nella seduta di ieri pomeriggio io avevo molto apprezzato l'intervento del senatore Paolo Romani e lo avevo interpretato come un invito a tutta l'Assemblea, maggioranza e opposi-

zione, a concentrarsi sul merito dei provvedimenti e ad affrontare con la dovuta profondità le questioni più importanti, discutere e abbandonare pratiche ostruzionistiche e una tecnica di presenza nell'Aula che, spesso, ha obiettivi molto diversi da quelli del confronto sul contenuto dei provvedimenti.

Avevo anche intenzione di chiederle di darmi la parola per appoggiare la richiesta del senatore Paolo Romani. Purtroppo, subito dopo l'intervento del presidente Romani, in Aula si è continuato ad utilizzare tecniche in totale contrasto con l'invito da lui formulato ed è stato addirittura necessario da parte nostra fare proprio un emendamento che non condividevamo per impedire che venisse ripetuta in modo seriale una tecnica che aveva soltanto l'obiettivo (è stato definito «del gambero», non so se il gambero era questo) di immobilizzare i lavori senza nessuna attenzione al contenuto del nostro dibattito.

È stato anche posto il tema dei tempi del dibattito. Signor Presidente. Finora il Gruppo Partito Democratico ha ritenuto di dover prendere la parola soltanto per illustrare e sostenere posizioni di contenuto e intendiamo proseguire su questa strada, ma riteniamo che quello dei tempi sia un tema rilevante. I tempi possono essere richiesti anche legittimamente soltanto se sono necessari per discutere sulla riforma costituzionale, perché l'intervento del presidente Romani ha un senso se tutta l'Aula condivide la questione di fondo che mi sembra abbia posto. Se dobbiamo discutere dei temi che di volta in volta vengono portati all'attenzione dell'Aula è un conto; se invece si deve sfiorare continuamente per pratiche di ostruzionismo o per discussioni – accadeva l'ultima volta ieri pomeriggio – che non hanno alcun altro obiettivo se non quello di allungare i lavori e, se possibile, anche creare nell'Aula un clima di turbolenza, perché anche questo può aiutare il deragliamento della discussione, allora francamente il mio invito alla Presidenza del Senato è a un rigore non soltanto nell'applicazione del Regolamento, ma anche dei tempi di discussione.

Voglio quindi essere esplicito. Io appoggio in modo convinto la proposta del senatore Paolo Romani; penso che tutti noi dobbiamo fare una riflessione sull'invito che abbiamo ricevuto e naturalmente questo comporta anche delle decisioni sull'orario con cui chiediamo di svolgere le nostre assemblee, signor Presidente, perché tutti abbiamo bisogno di svolgere; adesso Forza Italia ci ha fatto sapere che domani ne svolgerà una quando l'Aula interromperà i suoi lavori nella pausa di mezzogiorno, cioè alle ore 14, chiedendo quindi di sfiorare ma in un modo ragionevole.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Sei troppo buono, Zanda.

ZANDA (*PD*). Non chiede di non svolgere la seduta antimeridiana per fare la propria assemblea. Questo mi sembra un modo ordinato di programmare i lavori di Gruppo in relazione a quelli dell'Assemblea.

Il tema è quindi questo. Se c'è tra di noi una serietà che ci porta a discutere del merito dei provvedimenti, io penso che ogni soluzione organizzativa che la renda possibile possa essere trovata; diverso è il caso se

invece l'intenzione è quella di continuare con un costume parlamentare che è stato poi la causa – lo ripeto – anche degli incidenti di due giorni fa, perché la causa dell'incidente di due giorni fa è stata proprio un costume parlamentare che quest'Aula sta seguendo purtroppo da molto tempo. Se l'intenzione è questa, allora chiedo alla Presidenza molto rigore nell'applicazione del Regolamento, ma anche nell'utilizzo dei tempi che sono stati dati in relazione a una decisione della Conferenza dei Capi-gruppo confermata dall'Assemblea del Senato. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Di Biagio).*

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M)*). Signor Presidente, intervengo per appoggiare sia la richiesta del presidente Romani che le osservazioni venute nel merito dal collega Calderoli, come – per esempio – quelle relative alla necessità di attendere per poter ricoinvolgere il Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Ovviamente, queste richieste nascono dal desiderio di dare un contributo effettivo allo svolgimento dei lavori e alla messa a fuoco del testo costituzionale. E questo è un aspetto che vorrei sottolineare davanti alla maggioranza.

Il testo costituzionale, così come probabilmente sarà licenziato dal Senato, contiene ancora enormi problemi. È un testo che manifesta incredibili incoerenze, che avranno ricadute non da poco sugli assetti dello Stato per lungo tempo.

Abbiamo dieci giorni davanti a noi per porre realmente rimedio ad un lavoro che, gioco forza, porta ad un risultato incompleto. E vorrei ricordare al presidente Zanda che deriva da decisioni scientemente pianificate dalla maggioranza il fatto che non si sia potuto fare un lavoro di messa a fuoco del testo nella Commissione affari costituzionali. È una decisione scientemente pianificata dalla maggioranza quella di non consentire il doppio relatore, come era avvenuto nella prima parte dei nostri lavori, quando il Senato per la prima volta aveva affrontato il testo costituzionale.

Ed è una decisione scientemente pianificata dalla maggioranza non avere consentito in quella sede un lavoro più adeguato, nel momento in cui le opposizioni hanno deciso di rinunciare, comunicandolo alla presidente Finocchiaro, ai loro emendamenti presentati in Commissione.

Per questo motivo, siccome le opposizioni ribadiscono in questa sede di volere stare nel merito e consentire di raggiungere un traguardo che sia nell'interesse di tutti, è necessario uno sguardo comprensivo e capace di mettere a fuoco l'interesse del Paese per quel che riguarda il prosieguo del lavoro degli ultimi dieci giorni. *(Applausi del senatore Crosio).*

CENTINAIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, innanzitutto ho notato che il presidente Zanda le ha dettato le condizioni del Partito Democratico, alle quali bisognerà sottostare per potere andare avanti a ragionare in quest'Aula. Zanda le ha dettato le condizioni. Si parla solo se; si fa solo se; si può andare avanti e si può ragionare solo se si fa quanto vogliono e decidono loro, così come è stato fatto fino adesso.

E mi spiego meglio, signor Presidente. Si parla di opposizione e si dice che la Lega sta facendo ostruzionismo. Presidente Zanda, abbiamo appena ritirato 35.000 emendamenti. Stiamo parlando di ostruzionismo? Ripeto 35.000 emendamenti.

RUSSO (*PD*). Ma ne avete presentati 85 milioni!

CENTINAIO (*LN-Aut*). Zitti! Io sono stato in silenzio mentre voi parlavate!

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, si rivolga alla Presidenza.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Zitti! Così dovete stare: zitti! (*Proteste dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Silenzio! Lasciate parlare il senatore Centinaio.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Secondo quanto avete deciso i giorni scorsi, uno parla e gli altri stanno in silenzio.

Signor Presidente, io concordo con quanto hanno detto i Capigruppo che mi hanno preceduto, ossia che bisogna parlare di merito. E si parli di merito di questa riforma, ben sapendo che stiamo solo facendo una operazione accademica.

Ognuno racconterà la storia del mago, ognuno racconterà quanto più gli pare nel merito, sapendo che non cambierà nulla, sapendo che di tutto quanto abbiamo parlato fino adesso non cambierà assolutamente nulla. Quindi, nel momento in cui decideremo di ritirare tutti gli emendamenti, di fare ostruzionismo e di uscire dall'Aula, nel momento in cui si deciderà di fare qualsiasi cosa, sappiamo benissimo che il tempo del cercare di stare buoni e tranquilli è finito.

È finito per il semplice motivo che, se si voleva ragionare realmente sul merito e non fare operazioni accademiche, bisognava farlo in Commissione, all'inizio, quando, a suo tempo, la minoranza era disponibile nei confronti della maggioranza a confrontarsi. E, in più di una occasione, l'abbiamo esortata a parlare di contenuti ma, a tale esortazione, non c'è stata risposta. Pensi che stiamo ancora aspettando risposte dalla maggioranza, signor Presidente. Di conseguenza, di cosa stiamo parlando?

Stiamo parlando del presidente Zanda che ci dice: vi diamo il tempo per poter parlare? Ma chi se ne frega del tempo per poter parlare! Chi se

ne frega, signor Presidente, di avere il tempo e venire qua a parlare e spiegare quali sono le posizioni della Lega ad un'Aula cui non importa niente, quando le posizioni della Lega sapete già quali sono e i cittadini che sono fuori di qui e che si vogliono informare già le conoscono. Votiamo allora questi emendamenti.

Signor Presidente, visto quello che abbiamo ritirato, avremmo già votato l'articolo 7 ed invece siamo ancora qui a parlare della storia del mago!

Il presidente Zanda ha dettato le sue condizioni. Benissimo. Glielie rimandiamo al mittente! (*Applausi dal Gruppo LN-Aut.*)

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, lei ha partecipato alla riunione dei Capigruppo e, quindi, sa come si è formata la volontà e il programma dei lavori.

SCHIFANI (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, ho apprezzato le parole del presidente Romani, che hanno ripetuto quanto da lui già manifestato ieri circa il tentativo di ricondurre o condurre la discussione all'esame di punti di merito strategici di questa riforma, anche in chiave emendativa o quanto meno dialettica di confronto tra le forze politiche.

Oggi il collega ritorna sul punto e non posso non condividere quanto espresso dal presidente Zanda sulla esigenza di una condivisione della proposta del senatore Romani da parte di tutte le opposizioni, perché vorrei evitare – e lungi da me l'idea di pensarlo – che si possa porre in essere da parte dell'opposizione un gioco delle parti. Non c'è. Vi è una parte dell'opposizione, Forza Italia in particolare, che prova a fare in modo che il dibattito sia di contenuti e di merito. Tra l'altro, vorrei ricordare come Forza Italia in prima lettura avesse votato questo testo, che oggi su alcuni punti stiamo migliorando. E vorrei ricordare al collega Romani come la modifica all'articolo 2, che ha introdotto l'elezione diretta dei senatori, abbia significativamente posto elementi aggiuntivi migliorativi rispetto al testo votato in prima lettura. (*Commenti del Gruppo LN-Aut.*)

Comprendo, quindi, lo sforzo del senatore Romani di fare in modo che si possa discutere ed evitare per il futuro che possano ripetersi scene come quelle di giorni or sono, che hanno dato adito ai provvedimenti inflitti ieri dall'Ufficio di Presidenza e che creano soltanto disdoro a questo Senato.

Tuttavia, occorre la buona volontà di tutti. Occorre la buona volontà anche degli amici della Lega. Capisco che l'asfissia del dibattito in Commissione abbia impedito ogni forma di confronto, ma ritengo che vi sia ancora tempo. Ciò anche perché, essendoci data una data finale, quella del 13 ottobre, per il voto di approvazione di questo testo, ci sono tutti i margini procedurali e anche politici per un confronto che, rispettando

quel termine, possa dare a tutte le forze politiche la possibilità di illustrare ed anche battersi con convinzione, ma con correttezza politica, per l'approvazione dei propri temi, o quantomeno per convincere la controparte all'esame approfondito di alcune proposte.

Penso quindi, signor Presidente, che dobbiamo insistere sul tentativo del collega Romani di Forza Italia di fare in modo che anche i senatori del Movimento 5 Stelle, che oggi vedo non essere presenti perché stanno tenendo riunione di Gruppo, e i colleghi della Lega possano rivedere le loro posizioni.

Il senatore Centinaio ha detto che hanno ritirato 30.000 emendamenti. Bisogna vedere, però, quanti ne hanno presentati, perché 30.000 su 300.000 – o non so quanti – significa non dico una goccia nel mare, ma soltanto un ritiro parziale. Infatti, 30.000 emendamenti ritirati possono essere tanti se se ne sono presentati 30.100 e possono essere pochi se ne sono stati presentati 200.000. Il tentativo va, quindi, valutato nel contesto all'interno del quale questa attività è stata posta in essere.

Pertanto, non lascerei inascoltato l'appello dei colleghi di Forza Italia per fare in modo che si possa discutere e non si vada avanti con i richiami al Regolamento, gli interventi sull'ordine dei lavori, i tentativi di canguro oppure di gambero, che fanno parte dell'attività parlamentare prevista dai Regolamenti ma che impediscono a quest'Aula del Parlamento di discutere una riforma importante che, comunque, sappiamo bene che il 13 ottobre verrà votata. Facciamo in modo, allora, che possa essere votato il miglior testo possibile, e con il contributo di tutti. (*Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC)*).

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, innanzitutto mi lasci esprimere il mio dispiacere ed anche un po' di sconcerto: ho sentito, poco fa, affermazioni che non fanno onore a questa Assemblea, e lo dico perché all'esterno hanno avuto molto rilievo. Anche per gli episodi ignobili verificatisi la scorsa settimana, potremmo trovare una sorta di giustificazione nel fatto che c'era un clima acceso tra l'opposizione e la maggioranza e anche nel ricorso all'ostruzionismo, ma non lo dobbiamo fare per rispetto di tutti quanti noi. Metto avanti io questo argomento, sono io a dire – presidente Zanda – che niente può giustificare quanto è accaduto. Lei sa perfettamente, Presidente, che l'opinione pubblica fuori di qui, giustamente, ha ritenuto leggere le decisioni che sono state prese. E questo per dire che non troviamo una giustificazione.

Per quanto riguarda le proposte avanzate sia dal presidente Romani che dal presidente Calderoli, invito tutti quanti ad evitare di ritenerle – e in particolare quelle presentate dal senatore Calderoli e dal Gruppo della Lega – come l'ennesima tecnica variata di ostruzionismo. Evitiamo tutto questo. Fino adesso, del resto, quante votazioni abbiamo fatto? Gli Uffici

poi ci forniranno tutti i dati in merito, ma non mi pare che ne abbiamo effettuate chissà quante. Non c'è quindi bisogno – a mio avviso – di utilizzare anche il Regolamento: il Regolamento lo si poteva utilizzare per com'era e saremmo riusciti lo stesso, magari senza far esasperare gli animi, a produrre un lavoro comunque importante.

Come ho già ripetuto ieri, noi abbiamo delle questioni aperte davanti a noi sulle quali francamente vorrei avere lumi. Ho chiesto ieri – ma avremmo dovuto saperlo già quando abbiamo esaminato l'articolo 2 – che intenzioni si avevano – ad esempio – sulla norma transitoria, anche per capire come intendiamo procedere nei lavori e perché ognuno di noi si possa fare un'idea della possibilità o meno di sistemare questa riforma.

Anche sull'articolo 10 sono tanti i problemi aperti e, quindi, le questioni che sono state richiamate non sono varianti ostruzionistiche. Tra l'altro, non è che gli emendamenti che presentiamo noi dell'opposizione, per il fatto stesso che siamo noi a presentarli e che interveniamo su di essi, siano tutti ostruzionistici. Ieri ci sono stati interventi, al di là dei vari richiami al Regolamento – a mio avviso, molti di essi assolutamente giusti – con cui si poneva una questione non secondaria, che riguardava il futuro delle opposizioni in una Camera che, con l'Italicum, avrà una maggioranza assoluta ed altre questioni che riguardavano le garanzie dell'opposizione, che è tema prettamente costituzionale. Non è che, quando siamo noi a proporre emendamenti, questi sono ostruzionistici, mentre quando lo fanno gli altri sono di merito.

Signor Presidente, il dialogo in quest'Aula non c'è perché, francamente, sull'articolo 2 abbiamo sentito solo gli interventi della minoranza del Partito Democratico e della presidente Finocchiaro. Sugli altri articoli non abbiamo mai il piacere di sentire esattamente cosa pensa la maggioranza. E lo dico perché si tratta di uno dei problemi che abbiamo di fronte, legato non all'ostruzionismo, ma al fatto che non vi è alcuna volontà di spiegarci come procedere e, penso agli articoli 10 e 39, nonché alla questione riguardante l'elezione del Presidente della Repubblica.

A questo punto sarebbe giusto per tutti fare una cosa, a meno che non si voglia semplicemente far lavorare l'Assemblea come votificio e chiudere la vicenda. Siccome il voto finale è previsto per il prossimo 13 ottobre, credo sarebbe assolutamente sacrosanto che ci si dicesse esattamente come si vuole risolvere una serie di nodi. Non si vuole cambiare nulla? Lo si dica, in modo tale che ognuno di noi possa assumere le proprie decisioni. Arrivati a questo punto, signor Presidente, credo che ciò sia assolutamente necessario, e aiuterebbe a far rientrare in Aula i membri del Movimento 5 Stelle e a gestire i lavori in un clima più sereno. Occorre almeno procedere con chiarezza nel merito.

Sulla questione dell'articolo 39 sono curiosa di avere lumi, così come – credo – molti altri che hanno votato l'articolo 2. Abbiamo diritto di sapere o no? O dobbiamo avere sorprese? Forse sarebbe bene che ognuno si assumesse le proprie responsabilità e si dicesse se c'è possibilità di modificare alcuni aspetti degli articoli 10 e 39. Non c'è questa possibilità? Lo si dica, in maniera che tutto possa avvenire nell'assoluta chiarezza e tra-

sparenza. Il problema che abbiamo di fronte non è di ostruzionismo, ma legato a che cosa vuole ed intende fare la maggioranza. (*Applausi dal Gruppo Misto-SEL*).

MUSSINI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrici Mussini, ha già parlato il suo Capogruppo e la invito quindi a svolgere un intervento breve.

MUSSINI (*Misto*). Signor Presidente, farò un intervento brevissimo per testimoniare la mia preoccupazione perché mi sembra che ci sia l'ostruzionismo che piace e quello che non piace.

La richiesta della sospensione dei lavori per lo svolgimento di una riunione di Gruppo mi costringe a rammentare a quest'Assemblea, a cui è già stato ricordato, che in tempi molto recenti una seduta della Commissione giustizia venne sconvocata senza neanche la reale consultazione dei Capigruppo, che dovrebbe essere preliminare, perché il Gruppo di Alleanza Liberalpopolare-Autonomie doveva svolgere una riunione. Ripeto: la seduta di una Commissione che doveva tenersi alle ore 19 venne sconvocata, perché la riunione del Gruppo...

PRESIDENTE. Senatrice Mussini, mi scusi, ma il tema del suo intervento è la riunione del Gruppo Movimento 5 Stelle?

MUSSINI (*Misto*). No.

PRESIDENTE. Vorrei capire qual è l'argomento del suo intervento.

MUSSINI (*Misto*). Sono intervenuta per chiedere a lei, signor Presidente, delle delucidazioni, così come fatto anche con riferimento alla trasformazione di un ordine del giorno in emendamento.

Le chiedo se si può avere chiarezza sui criteri sulla base dei quali può essere interrotto il lavoro, così come è avvenuto per quello della Commissione giustizia sul tema delle unioni civili, che – le ricordo – è ostaggio di un feroce ostruzionismo che dura ormai da parecchi mesi. La domanda è quali sono i criteri per sospendere sedute di Commissioni ed Aula in base alle richieste dei Gruppi parlamentari per lo svolgimento di riunioni.

Inoltre, vorrei sapere, così come sembra di intuire dalle parole del presidente Zanda, se un criterio ai fini dell'accettabilità della richiesta di un Gruppo di riunirsi sia quello della congruità del contenuto della riunione al tema trattato.

In ultimo, mi sembra veramente che ci siano delle differenze in quest'Aula, in quanto l'arroganza è più accettabile se felpata e l'ostruzionismo più ammissibile se di maggioranza. (*Applausi della senatrice Simeoni*).

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Signor Presidente, trovo lodevole lo sforzo che sta sostenendo l'Aula in questi minuti nel darsi un metodo di lavoro per le prossime giornate. Credo che abbiamo vissuto tutti una condizione di grande imbarazzo per il clima che ha accompagnato gli ultimi giorni di dibattito e confronto, che – per la verità – avrebbe dovuto lasciare spazio a ben altro tipo di risultato. E lo trovo lodevole quanto più si consideri la rilevanza del provvedimento che abbiamo in esame.

Ora, il presidente Romani con grande buonsenso – vorrei dirlo anche al presidente Schifani – non certamente volendo rivedere posizioni di favore rispetto all'impianto complessivo che Forza Italia ebbe nel precedente voto, anzi volendo probabilmente testimoniare la contrarietà ma, al tempo stesso, la disponibilità a portare un contributo utile al dibattito, ha avanzato una proposta che rappresenta una strada utile da percorrere in questa logica.

Signor Presidente, colleghi, attenzione: non facciamo passare il convincimento che la pratica ostruzionistica sia figlia di un diniego delle forze di opposizione a sostenere la riforma costituzionale. Io credo che si ricorra alla pratica ostruzionistica perché si vuole invitare la maggioranza a rivedere la rigidità di un accordo, assunto in parte anche fuori dalle Aule del Parlamento, su un provvedimento che giunge senza relatore in Aula, nel tentativo di rianimare – se mi permettete – il dibattito, in una logica di confronto maturo e responsabile, dove il risultato ci conduca a portare degli elementi di miglioramento, che tuttavia non mi sembra vogliono essere accolti dalla maggioranza. L'osservazione della collega De Petris in merito all'assenza di un contributo delle forze di maggioranza la dice lunga sull'approdo che si vuole per questo provvedimento: un provvedimento che deve arrivare a destinazione, cioè al voto finale, entro il 13 ottobre, senza alcun tipo di modifica.

Io personalmente esprimo favore rispetto al metodo che il presidente Romani ha suggerito e alla proposta accolta con buonsenso dal presidente Zanda. Ma, attenzione: non sia questa una graziosa e generosa disponibilità delle forze di maggioranza a far parlare l'opposizione, ma sia invece un'occasione utile. Se c'è qualche contributo di idea – così come ieri e nei giorni scorsi c'è stato in qualche emendamento – possa essere oggetto di valutazione e di piccole modifiche all'impianto che avete stabilito nell'ambito del vostro congresso del PD, che si è svolto a margine dei lavori per la riforma della Costituzione. Noi abbiamo ancora la possibilità di recuperare, attraverso gli articoli 10 e 39, degli elementi di correzione rispetto ad alcuni errori.

Signor Presidente, concludo ricordando il risultato pessimo che abbiamo consegnato al Paese con le precedenti riforme costituzionali, che sono state frutto di un braccio di ferro fra le forze politiche, le quali non hanno saputo trovare un giusto punto di equilibrio. Pensiamo alle

sciagure del conflitto di competenze derivante dalla modifica all'articolo 3, approvata con un paio di voti di differenza. Ricordo che il giudice delle leggi ha dovuto vedere congestionato il proprio tavolo a causa del contenzioso che ne è sorto fra diversi governi del Paese (Stato e Regioni). Oggi – com'è stato ricordato dal senatore Tremonti l'altro giorno – tale contenzioso rischia di trasformarsi da un conflitto di competenze verticali ad un conflitto di competenze orizzontali.

Abbiamo gli articoli 10 e 39. Raccolgo, dunque, volentieri il monito del Presidente Chiti ad entrare nel merito e nello specifico dei problemi, per confrontarci, con l'impegno di creare approdi più convincenti, per consegnare al Paese una riforma buona. E oggi siamo ancora in tempo.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio Lettieri, ciò che ha chiesto è chiaro: la invito, dunque, a concludere il suo intervento.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Facciamo in modo che ciò avvenga, anche attraverso l'imbocco di un percorso di buon senso, che può essere trovato ancora *in articulo mortis*, attraverso le proposte che sono state avanzate e verso le quali esprimo un parere positivo. (*Applausi dal Gruppo CoR*).

PRESIDENTE. La discussione su questo tema è conclusa. È chiaro che l'orientamento di tutti i Gruppi è andare velocemente ai punti caldi o interessanti che si trovano via via, nel cammino della riforma.

Procediamo, dunque, con la votazione degli emendamenti all'articolo 7.

L'emendamento 7.1c è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.2c, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.3c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, e 7.2000, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti da 7.1000 a 7.106c sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.600, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 7.201 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.14c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 7.15c, presentato dal senatore

Romani Paolo e da altri senatori, e 7.16c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.17c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 7.18c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, e 7.19c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.20c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 7.21c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, e 7.22c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.23c.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Il Gruppo di Forza Italia ritira tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7, fino all'emendamento 7.150c, a pagina 46 del fascicolo.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 7.35208c è decaduto.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord e Autonomie fa proprio l'emendamento 7.35208c.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.35208c, presentato dal senatore Crimi e da altri

senatori, decaduto e successivamente fatto proprio dal senatore Candiani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 7.2001 a 7.148c e l'emendamento 7.139c, nel fascicolo in formato elettronico, sono inammissibili.

L'emendamento 7.143c, a pagina 1 del fascicolo in formato elettronico, è stato ritirato.

Gli emendamenti 7.300 e 7.152c sono inammissibili.

BATTISTA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, purtroppo non ho preso atto della lista degli emendamenti inammissibili. Vorrei, quindi, capire se il 7.6c rientri in quell'elenco, e per quale motivo.

PRESIDENTE. Ha dei commi aggiuntivi. Ad ogni modo, è inammissibile per le motivazioni che sono state già espresse.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.2004, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.800, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.154c è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.156c.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.2005, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «da senatore».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.2005 e l'emendamento 7.2006.

L'emendamento 7.160c è inammissibile.

Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 7.161c è decaduto.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord e Autonomie fa proprio l'emendamento 7.161c.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.161c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, decaduto e successivamente fatto proprio dal senatore Candiani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.162c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti dal 7.163c al 7.35203c, nel fascicolo in formato elettronico, sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.176c, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, fino alle parole «per impedimento».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.176c e l'emendamento 7.177c.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.178c.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 7.178c e 7.179c.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.180c è inammissibile.  
Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 7.192c è decaduto.

CANDIANI (*LN-Aut*). Lo faccio proprio a nome del mio Gruppo, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.192c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, decaduto e successivamente fatto proprio dal senatore Candiani e da altri senatori, fino alle parole «della decadenza».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.192c e l'emendamento 7.193c.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.199c.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Lo ritiro, signor Presidente, e ritiro anche tutti gli emendamenti successivi fino al 7.204c.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 7.195c a 7.198c sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.2007, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «da senatori».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.2007 e gli emendamenti 7.2008, 7.2009, 7.2014 e 7.2013.

Gli emendamenti da 7.2010 a 7.2012 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.2015, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «da senatore».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.2015 e gli emendamenti 7.2016 e 7.2017.

Gli emendamenti da 7.194c a 7.35207c sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, oggi vorrei affrontare il tema dell'isteresi che è un fenomeno per cui il valore assunto da una grandezza dipendente da altre è determinato, oltre che dai valori istantanei di queste ultime, anche dai valori che avevano assunto in precedenza. In altre parole, l'isteresi è la caratteristica di un sistema di reagire in ritardo alle sollecitazioni applicate in dipendenza dello stato precedente.

Ho voluto ricordare questo concetto della termodinamica – per chi ha fatto qualche studio di matematica e fisica, forse, ho ripercorso qualche ricordo scolastico – perché abbiamo ritirato tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7. Vorrei dire al senatore Zanda, intervenuto per rispondermi, che il problema non è di rispettare i tempi. I tempi si rispettano perché la Capigruppo ha dato scadenza, *deadline*, il 13 ottobre. Le ore assegnate ai Gruppi, complessivamente, sono il 50 per cento delle ore assegnate a questo provvedimento perché, su ottanta ore complessive, quaranta erano dedicate alle votazioni e quaranta dedicate ai Gruppi. Quindi, se volessimo attivare un percorso virtuoso di confronto sugli argomenti, abbiamo a disposizione quelle quaranta ore che non verrebbero utilizzate per la maggior parte, perché non ci sarebbero più centinaia di migliaia di emendamenti da votare.

Vi stiamo chiedendo – e lo abbiamo dimostrato questa mattina – se avete voglia o meno di confrontarvi su un terreno autentico per quanto riguarda la riforma costituzionale. Questo è ciò che stiamo chiedendo. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

Signor Presidente, la risposta che ha dato agli interventi di tanti Capigruppo è stata: bene, adesso votiamo gli emendamenti inutili dell'articolo 7. Mi perdoni, ma una volta tanto si assuma anche lei una responsabilità, oltre quella di cangurare ed applicare alla lettera il Regolamento. Le stiamo chiedendo se riusciamo o meno a confrontarci i prossimi dieci giorni, visto che di dieci giorni trattasi, su un argomento fondamentale com'è il cambiamento della Carta costituzionale. I tempi sono quelli, senatore Zanda: ci sono quaranta ore a disposizione laddove non avessimo sufficiente tempo da distribuire ai Gruppi e di questo tempo, come vi abbiamo dimostrato, faremo buon uso. Approfittatene.

Adesso voteremo l'articolo 7. Il senatore Calderoli l'aveva già anticipato: abbiamo votato in un'ora e mezza quello che avremmo dovuto e potuto votare nell'arco della giornata. Date un segnale di fumo, un messaggio di qualunque genere, perché ho l'impressione che siamo arrivati

al punto. Penso che dobbiate correggere il processo di isteresi che contraddistingue questo dibattito. Il ritardo con cui reagite alle sollecitazioni del Capigruppo dell'opposizione mi sembra colpevole; vi chiedo di applicare il criterio del buonsenso per un dibattito finalmente chiaro, aperto, approfondito, reale, sincero, sereno sul rinnovo della Carta costituzionale. Siamo in condizione di farlo sì o no, senatore Zanda? È arrivato il momento di dare una risposta chiara. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Mario Mauro)*.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto i docenti e gli allievi dell'Istituto comprensivo «Guglielmo Marconi» di Terni che seguono i nostri lavori. *(Applausi)*.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B (ore 11,01)**

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, abbiamo finito o stiamo finendo l'articolo 7 e passeremo, come ha detto lei, a quelli che mi pare lei abbia definito gli argomenti caldi.

Nella giornata in cui abbiamo votato l'articolo 2 vi è stato un intervento in dichiarazione di voto di un collega del Partito Democratico, il quale ci ha spiegato quale compromesso alto fosse stato fatto. Ognuno si può tenere le sue opinioni. Premesso che il collega stava nella parte critica all'interno del Partito Democratico, è nostra opinione che non sia stato un compromesso alto, ma sia stato un compromesso all'interno del Partito Democratico, che non ha nulla a che vedere con il compromesso alto, quello costituzionale.

Vorrei anche ricordare a lei, signor Presidente (perché evidentemente ci si rivolge a lei), ma anche ai colleghi, in particolare al Presidente del Gruppo del Partito Democratico, che la materia costituzionale è materia parlamentare. Quindi, io comincerei anche a chiedere, oltre alle sue determinazioni, che le sono state più volte sollecitate, quali sono le risposte politiche alle domande che vengono, evidentemente, dal nostro Gruppo, ma non solo. Infatti, se il presidente Zanda rappresenta il Partito Democratico, ci dia lui le risposte; oppure è un portavoce falso di quello che pensa il Governo? Qui si pone un problema di interlocuzione.

Vede, signor Presidente, io credo che i colleghi che sono intervenuti prima in qualità di Capigruppo stiano reiterando una posizione che è quella del «parliamoci, vogliamoci bene, discutiamo di queste cose»: non siamo stati in grado di discutere, signor Presidente. Ma mi sembra,

in particolar modo dall'intervento del presidente Schifani, che stia cominciando a nascere un dubbio importante. Il dubbio importante, presidente Grasso è questo (ed è un dubbio politico): non riusciamo a discutere perché non abbiamo voluto portare a casa una convergenza ampia sui temi. Ma cosa succede, caro Presidente (e mi rivolgo anche al presidente Schifani, che secondo me ha voluto porre questo problema), se non c'è nemmeno un'ampia legittimazione di questo provvedimento?

Infatti, questo è il rischio politico per questa maggioranza, che ha negato qualsiasi forma di partecipazione. Penso di parlare specialmente con alcuni Capigruppo, con persone che hanno esperienza politica e grande intelligenza: immagino che questi Capigruppo sapessero benissimo che gli emendamenti del senatore Calderoli erano una forma di sollecitazione volta a ricevere delle risposte politiche rispetto ai temi di cui stiamo parlando. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

Nel momento in cui anche il senatore Calderoli, per il nostro Gruppo, ha ritirato gli emendamenti, la reazione è stata – utilizzando, attraverso il presidente Senato, il Regolamento – non solo quella di non consentire la discussione, ma anche la mancanza di risposte da parte del Partito Democratico rispetto a queste tematiche.

Infatti, purtroppo, questo dibattito costituzionale non è una discussione parlamentare, perché chi comanda è il Governo, e il Partito Democratico (fatto peraltro di persone con grande cultura politica) subisce una imposizione che peraltro gestisce in maniera per niente ambigua, nell'indicare anche a lei quali devono essere i tempi della gestione dell'Aula.

Questa è l'ultima occasione, come ha detto il presidente Romani Paolo, di cui non capisco sempre tutto, così come non capisco sempre tutto quello che vuole fare il Gruppo di Forza Italia in quest'Aula. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Capisco che ci sono delle opposizioni-opposizioni e delle opposizioni che forse qualche scoria di Nazareno continuano ad averla nel loro DNA, ma non fa niente. *(Applausi del senatore Calderoli)*. Signor Presidente, è inutile fare gli appelli se poi non ci sono risposte politiche. Lei è il Presidente del Senato, quindi sa spiegare a un semplice senatore se la materia è parlamentare o governativa; pertanto chiedo a lei se è il ministro Boschi o il presidente Zanda a dover dare risposte sulle tematiche che sono state poste.

A fronte di questo credo che le posizioni, magari diverse, che ci sono nelle opposizioni saranno determinanti nel consentire al Governo Renzi (che, quindi, secondo me è il suggeritore) di portare a casa delle riforme ormai non più condivise, perché non ci sono risposte politiche sui temi, ma con il rischio di una mancata legittimazione che credo infastidirebbe qualcuno che in quest'Aula non c'è, ma che immagino ci guarda spesso in questo periodo: è la stessa persona che vi ha chiesto, presidente Zanda, di cercare di avere il massimo di condivisione sulla riforma costituzionale.

Dovremo esaminare l'articolo 10 e sarà l'ultimo momento di riflessione, senza cattiveria, senza più ostruzionismo, senza un po' di arroganza perché signor Presidente, mi permetta di dire che l'intervento di ieri del senatore Tonini sui tempi non è stato di grande eleganza istituzionale: i

tempi sono miei e me li tengo. Perché in politica lei mi insegna che a volte si sta in maggioranza e a volte all'opposizione (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*) e forse, all'interno di un galateo istituzionale, prima di chiedere di non arrabbiarsi, avendo i numeri che avete, bisognerebbe almeno provare a consentire ai vostri parlamentari di comprendere chi sta all'opposizione. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e della senatrice Rizzotti*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Saluto ad una delegazione del Comune di Albuzzano (PV)**

PRESIDENTE. Sono presenti nelle tribune il sindaco ed una delegazione del Comune di Albuzzano, in provincia di Pavia, a cui rivolgo il saluto dell'Assemblea. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B (ore 11,10)**

PRESIDENTE. Gli articoli 8 e 9 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti, già illustrati.

Avverto che è in distribuzione l'elenco degli emendamenti inammissibili riferiti a tale articolo e che sono pervenute, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, alcune richieste di votazione a scrutinio segreto. La Presidenza ritiene ammissibile la votazione a scrutinio segreto per gli emendamenti 10.903, 10.907, e parzialmente ammissibile la richiesta con riferimento alla proposta 10.381399c.

Anche su richiesta del senatore Paolo Romani e di altri Gruppi, sospendo la seduta per mezz'ora per dare ai Gruppi la possibilità di eventuali contatti e per potere anche avere il tempo di esaminare l'elenco degli emendamenti inammissibili all'articolo 10.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, dato che gli emendamenti non sono certo pochi e non è facile districarsi, le chiedo di protrarre la sospensione almeno fino alle 12.

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Candiani.

Sospendo pertanto la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,11, è ripresa alle ore 12,03).*

Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 10.

BOSCHI, *ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e si rimette all'Aula sugli emendamenti 10.903, 10.907 e 10.381399c.

CALDEROLI *(LN-ut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, per dialogare di solito bisogna essere in due: uno da una parte e uno dall'altra. Mi sembra incredibile che il livello del dialogo che ci offre il Governo sia di esprimere parere contrario su tutto quanto è stato presentato tranne che sugli emendamenti a voto segreto, su cui si rimette all'Aula perché ha paura, come si suol dire, di fare il bagno. Non ho sollecitato il riesame di tutti gli emendamenti, ma ne ho segnalato solo uno all'articolo 1, l'emendamento 10.201 del senatore Russo, che credo debba essere valutato dal Governo e dai colleghi, perché rispetto a questo possiamo sistemare l'articolo 10.

Non esiste essere contrari a tutto. Non c'è stato un esame in Commissione, l'articolo è stato completamente modificato alla Camera dei deputati e il dialogo che ci propone il Governo è tutto fondato su pareri contrari, ad eccezione degli emendamenti che verranno votati con scrutinio segreto. Mi spiace tanto ma, a questo punto, chi rifiuta il dialogo siete voi e non noi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

È servito a qualcosa ritirare gli emendamenti? A niente, se non ad andare più in fretta. È servito a qualcosa dire di valutare l'emendamento 10.201, con la possibilità di ritirare tutti gli altri? È servito a qualcosa proporre lo stesso ragionamento con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 31, di modifica dell'articolo 117 della Costituzione, con i pochi emendamenti a firma del collega Martini? Non è servito assolutamente a niente.

In questa sede non si vuol fare una buona Costituzione, ma fare qualcosa e dire che si è portato a casa qualcosa. Andate a sentire le considerazioni che su questa riforma fanno i professori e tentate almeno di mettere una pezza a tutti i buchi che avete fatto alla Camera dei deputati. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, poco fa non ero in Aula e quindi non ho ascoltato i pareri espressi dalla ministra Boschi, ma mi sembra di capire che siano tutti contrari. Non c'è stata alcuna apertura da parte della maggioranza, del Partito Democratico e del Presidente Zanda rispetto alle cose dette prima, che sono poi state motivo della sospensione dei lavori dell'Assemblea.

Come ha detto il senatore Calderoli, non c'è solamente l'emendamento 10.201 del collega Russo (che non mi sembra essere un senatore della nostra parte politica), ma ci potrebbe anche essere l'emendamento 10.600, a firma mia e di altri colleghi del Gruppo Forza Italia.

Come cercavamo di spiegare precedentemente, non c'è solamente il problema dell'articolo 10. Abbiamo detto che ci sono alcuni punti fondanti della riforma, molto limitati e circoscritti. Penso all'articolo 13, sul giudizio preventivo della Corte costituzionale sulle leggi elettorali; all'articolo 21, sulle modalità di elezione del Presidente della Repubblica, che state modificate alla Camera dei deputati con la previsione della soglia finale dei due terzi dei votanti, su cui abbiamo qualche perplessità; all'articolo 31, che corrisponde all'articolo 117 del Titolo V della Parte II della Costituzione; all'articolo 36, sull'elezione dei giudici della Corte costituzionale, su cui l'emendamento Finocchiaro, che condividiamo nella sostanza, mi sembra metta a posto le cose che sono state peggiorate alla Camera dei deputati. Infine, vi è il problema sull'articolo 39, che ho già enunciato prima.

Signor Presidente, ho fatto questo elenco per circoscrivere i punti su cui varrebbe la pena fare un'autentica discussione e confrontarci. Se l'unica risposta che abbiamo ottenuto in questa sede sono i pareri del Governo – tutti negativi, salvo sugli emendamenti che verranno votati a scrutinio segreto, su cui il Governo si rimette all'Assemblea – vuol dire che essa è negativa. Prendiamo atto che non vi è alcuna disponibilità ad entrare nel merito. Andremo avanti con gli emendamenti ostruzionistici tanto che ci siano o no, non cambierà nulla.

Ci sarebbe il tempo per aprire un dibattito serio in quest'Aula. Si tratta dell'ultima occasione in quanto mancano dieci giorni alla definizione di una nuova Carta costituzionale, che verrà poi ribadita ed approvata alla Camera nell'identico testo in cui la immagineremo nei prossimi giorni. (*Commenti del senatore Malan*). Ci togliamo così la possibilità di dare ai nostri ragazzi una Carta costituzionale chiara, leggibile e condivisibile.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Il Ministro dovrebbe almeno ascoltare!

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). È un'occasione straordinaria che le opposizioni vi hanno messo nelle condizioni di raccogliere, ma voi purtroppo non lo fate. Ciò mi meraviglia e sorprende e ne sono profondamente addolorato.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo a nome del Gruppo della Lega Nord.

Ci lascia molto stupiti quanto sta accadendo, perché il presidente Calderoli precedentemente aveva dato un segnale molto importante e dialogante, nella direzione della ricerca di punti di contatto e di reale confronto di merito con la maggioranza. Stupisce che non vi sia stata alcuna attenzione rispetto ad un Gruppo di opposizione – il Movimento 5 Stelle – che si è assentato per lo svolgimento di una riunione di Gruppo.

Riguardo al merito del provvedimento, anche ritirando gli emendamenti del Gruppo Lega Nord e segnalandone alcuni firmati da senatori della maggioranza, non c'è stata alcuna attenzione e considerazione da parte del Governo. (*Il ministro Boschi conversa con un senatore*). Non voglio adesso richiamare sempre il Ministro all'attenzione riguardo alle mie parole; parliamo in generale, anche se manca di rispetto anche in questa circostanza.

Ora, noi ci domandiamo: che senso ha questo modo di procedere? Forse, presidente Zanda, l'obiettivo è quello di lanciare messaggi distorti all'esterno, di un'opposizione che ostruisce e di una maggioranza che vuole lavorare. Noi in questa circostanza abbiamo dimostrato il contrario e lo stiamo verificando. Vi abbiamo dato la nostra disponibilità ed abbiamo ritirato gli emendamenti; non abbiamo intenzione di fare ostruzione, ma vogliamo parlare nel merito. Abbiamo indicato alcuni emendamenti specifici, firmati da vostri senatori, ma il parere del Governo è stato contrario. Io mi aspetterei, a questo punto, almeno una verifica tra i Capigruppo di maggioranza e i Capigruppo di opposizione sull'obiettivo verso cui si vuole procedere.

Signor Presidente, può piacere o non piacere, ma, nel momento in cui all'opposizione viene negato il diritto di ostruire su cose sulle quali ha opinioni differenti – stiamo parlando di Costituzione – e non viene neppure accordata una possibilità di dialogo e di confronto, mi chiedo: quale Senato è questo? Qual è la nostra funzione, quella di ratificare? C'è poi la dignità delle persone. Ieri sono stato richiamato all'ordine e censurato per aver fatto un richiamo al Regolamento. Lei sta avendo in questo momento la dimostrazione plastica di quale sia la nostra impossibilità di interloquire con la maggioranza: ci viene tappata la bocca. Mi chiedo, allora, cosa stiamo a fare qua dentro: stiamo a farci prendere in giro?

Signor Presidente, stiamo parlando della Costituzione, e non di un articolo, ma di quaranta articoli della Costituzione. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Stiamo parlando di modifiche dei rapporti e dei pesi tra i poteri dello Stato, stiamo parlando di deriva autoritaria. Questo non può essere tollerato. Rifaccio e rilancio un appello ai Capigruppo di maggioranza: fermate questa deriva, non può essere così che si riforma la Costituzione. Questa non è una riforma costituzionale, non c'è spirito costituente, non esiste.

Signor Presidente, lancia un appello anche a lei: si faccia interprete di questa nostra impossibilità di trovare un modo di proseguire che sia degno dei lavori dell'Aula. Non c'è dialogo e veniamo impediti nell'opposizione, in qualsiasi modo. Dica lei se questa è una riforma costituzionale. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. Il tempo per il dialogo penso di averlo dato. Ma, se il risultato è quello che ha rappresentato il presidente Romani, non si può che prendere atto dell'ulteriore appello da parte della Lega e andare avanti.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, penso che sia arrivato il momento della verità. La maggioranza non intende assolutamente dialogare. Prima ci richiama al merito, poi in realtà basta guardare quello che sta portando avanti: il Governo, nell'esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti, eccetto quelli a voto segreto sui quali si è rimesso all'Aula, continua a procedere nello stesso modo. In realtà questo è un articolo molto complesso e delicato, in cui ci sono delle questioni che meriterebbero non tanto una discussione (perché fareste parlare solo noi, visto che questo è l'andazzo da quando stiamo esaminando la riforma costituzionale), quanto una riflessione sul fatto che non si è preso in considerazione assolutamente nulla. Ci sono alcuni emendamenti assolutamente di buon senso e, a mio avviso, assolutamente necessari per poter ridare un po' di senso a questa riforma e alle stesse funzioni legislative del Senato. Io non so neanche più se fare un appello a fermarvi: ci dovete soltanto dire cosa volete.

Volete soltanto che noi stiamo qui per votare, che si facciano un po' di voti? L'unica preoccupazione della maggioranza è semplicemente quella di procedere speditamente, se possibile senza alcun tipo di fastidio: in realtà non si vogliono affrontare nel merito le questioni vere. Dopo quello che ci siamo detti poco fa, con gli appelli e contro-appelli, alla luce della disponibilità di molti colleghi a ritirare i propri emendamenti, vediamo però che il risultato è sempre lo stesso. Colleghi, vi invito dunque a dire la verità e ad ammettere che qui dentro siamo assolutamente inutili, oppure serviamo per illustrare i nostri emendamenti e forse per conservare un po' di dignità a questa discussione, che rischia di non averla assolutamente.

Mi sarei aspettata che qualche collega della maggioranza prendesse la parola a proposito dell'articolo 10, visto anche che alcuni degli emendamenti sono stati presentati da colleghi della maggioranza, almeno per spiegarci, una volta per tutte, per quale motivo ritengono che questo articolo, così come approvato a seguito del lavoro svolto dalla Camera dei deputati, non debba essere assolutamente modificato. Qualcuno ce lo deve dire, per-

ché anche in quel poco che si è detto in Commissione si sosteneva il contrario. Che i colleghi vengano almeno a motivare per quale motivo non si intende assolutamente accettare il terreno di una qualsiasi modifica. Lo facciano, almeno per assumersi la responsabilità, signor Presidente. Capisco che ormai il gioco è quello del muro di gomma, ma non è più possibile continuare in una discussione come questa, in cui parliamo solo noi e poi veniamo accusati di intralciare i lavori. Che almeno qualche collega della maggioranza si alzi e spieghi per quale motivo ritiene il testo che ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati, per quanto riguarda l'articolo 10 e tutti i vari passaggi che complicano la procedura legislativa, sono perfetti e intoccabili: che almeno questo ci venga motivato. Questo giochino del muro di gomma, francamente, non è più accettabile!

Non è la prima volta che faccio opposizione, signor Presidente, sono stata sia all'opposizione che in maggioranza, ma non mi è mai accaduto, tanto più in occasione di una riforma costituzionale – ricordo infatti di aver assistito anche ad una riforma di questo tipo – che non fosse concessa la minima possibilità di arrivare ad alcuna modifica, se non quelle decise dalla maggioranza, e senza che nessuno si scomodi per a spiegarne le ragioni. Francamente, signor Presidente, come si può pensare che si possa tollerare ulteriormente? È una questione di rispetto, anche per l'Assemblea e nei suoi confronti, signor Presidente. Il Governo ha espresso il suo parere: che almeno qualcuno della maggioranza ci spieghi per quale motivo ritiene di adeguarsi al parere del Governo e ci dica dunque che quello al nostro esame è un articolo perfetto. Ci si dia almeno una spiegazione di tutto questo (*Applausi dai Gruppi Misto-SEL e LN-Aut e della senatrice Taverna*).

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, lei comprende che posso dare la parola a chi lo richiede e non posso certamente imporre a qualcuno di parlare.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*). Signor Presidente, lei è molto cortese, così come è stato molto cortese – l'ho molto apprezzato – quando, annunciando la sospensione dei lavori, ha evidenziato che essa era anche finalizzata a consentire alle forze politiche di avere il tempo per recuperare le ragioni di un'intesa, perlomeno su qualche punto. L'ho apprezzato molto, signor Presidente, e vorrei che convenisse con noi, forze di opposizione, sull'assoluta assenza di tale disponibilità. Mi chiedo, signor Presidente e presidente Zanda, se è possibile che su un articolo così rilevante come l'articolo 10, da parte delle forze di maggioranza – e non cito il Governo – non si individui un frammento di proposta che non sia degna di essere almeno commentata o approfondita o sui cui si possa aprire un dibattito. Possibile che la richiesta di un *referendum* popolare a cui affidare

una valutazione sui trattati internazionali sia un argomento da relegare alla marginalità e non invece un argomento su cui riflettere, per riannodare il rapporto tra l'Europa e i cittadini, in una stagione in cui vi è un profondo cortocircuito?

È possibile che non c'è un aspetto, tra le competenze che si vorrebbero attribuire al Senato, che meriti un'attenzione, una disponibilità della maggioranza?

Presidente, noi siamo qui a fare, con dignità e compostezza, il nostro lavoro, che non è un lavoro di ostruzione al normale svolgimento dei lavori; è il contributo che una forza politica vuole dare per consegnare al Paese una riforma costituzionale della quale non ci si debba pentire.

Le forze di maggioranza ci dicano se dobbiamo essere utilizzati soltanto per giustificare al Paese, attraverso la rappresentazione di un finto dibattito che si sta facendo, un risultato che è frutto di un confronto. Se così dovesse essere, Presidente, noi valuteremo anche l'atto estremo di abbandonare i lavori d'Aula. Dopodiché, diremo al Paese che questo è un provvedimento che la maggioranza e il Partito Democratico si assumono autonomamente e di cui si assumono la responsabilità. Noi non vogliamo arrivare a questo. Vogliamo ancora esperire tutti i tentativi, presidente Zanda, per rimanere qui; ma non ci si mortifichi, non si infanghi la dignità della nostra presenza attraverso questa presa di posizione assolutamente ingiustificata.

Fermatevi un attimo. Riflettete, prendete in esame quegli elementi che possono essere un contributo, così come hanno ritenuto anche diversi costituzionalisti, così come è stato esposto in più dibattiti esterni a quest'Aula; esaminate i contributi interessanti che la le forze di opposizione possono dare. Aprite ad un dialogo e ad un confronto maturo e responsabile. Ne va delle sorti della democrazia ma – mi permetto di dire – ne va anche della vostra storia come maggioranza, che si assume la responsabilità di un momento delicato nel quale si sta per approvare la nuova Carta costituzionale da consegnare al Paese. (*Applausi dai Gruppi CoR e FI-PdL XVII*).

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, noi ci si associamo a questo appello fatto da tutte le opposizioni.

L'articolo 10 è essenziale perché stabilisce le funzioni di questo Senato, la sua utilità; se deve continuare ad esistere (perché a quel punto è preferibile che venga abolito definitivamente, anziché lasciato in piedi con queste modalità). L'unica risposta che abbiamo ricevuto dal Governo oggi è un no totale su tutto.

L'articolo 10 è esclusivamente il frutto di un dibattito avvenuto all'interno della maggioranza con la sua minoranza. Questa Costituzione – è bene che sia chiaro a tutti – è la Costituzione di Renzi, non del Parla-

mento. Non è la Costituzione italiana; è la Costituzione di un Presidente del Consiglio *pro tempore* (peraltro messo lì anche in violazione di talune situazioni); è la riforma di Renzi. Ricordiamolo a tutti: è la riforma di Renzi che ha dibattuto sui contenuti con la sua minoranza, con le sue opposizioni interne e non con il Parlamento. Quindi, ci troviamo in una situazione in cui non esiste più il Parlamento: esiste il PD al cui interno maggioranza e opposizione fanno il loro Parlamento. Hanno deciso che questo è il testo che non va variato; il Governo ha imposto le sue regole anche alla minoranza PD e oggi le opposizioni si trovano a non avere neanche un margine per potere intervenire su alcuni degli articoli che sono stati modificati in maniera sostanziale dalla Camera, dove – attenzione! – il PD ha la maggioranza assoluta.

Quindi il PD ha modificato e stravolto l'articolo 10 approvato al Senato; l'ha stravolto con la sua maggioranza assoluta alla Camera e oggi, in questa sede, lo sta imponendo alle sue opposizioni interne e anche ai loro colleghi di maggioranza che talvolta «digeriscono» in maniera eccessiva il disegno di legge costituzionale al nostro esame. Questo è ciò che sta avvenendo.

Se questo è dialogo, Presidente, anche noi non abbiamo più parole. Non ci viene neanche concesso il tempo per aggiungere altro e dunque ci fermiamo qui. Vedremo come proseguiranno i lavori. Approvate la riforma e lascerete ai posteri questo obbrobrio, poi giustificherete voi ai cittadini tutto ciò che accadrà dopo. Lo dovrete giustificare un giorno.

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatore Mauro. Ricordo ai colleghi che su questa questione potrà intervenire un solo rappresentante per Gruppo.

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M)*). Signor Presidente, in realtà non ritengo opportuno mostrarmi meravigliato o sdegnato per quello che vedo accadere nell'Aula. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi delle opposizioni: impariamo da queste innovazioni di metodo. Nel momento in cui nasce una Costituzione che ha come cuore del metodo l'esclusione sistematica delle opposizioni, cioè quando si fa una Costituzione che ha come oggetto centrale le regole della convivenza, libertà e democrazia e si esclude chi non fa parte della maggioranza, questo deve dare la misura a chi fa parte delle opposizioni che, nel momento in cui si svolgerà il *referendum* si dovrà fare fronte comune per ripristinare democrazia e libertà nel Paese.

Inoltre, dopo il *referendum*, nel momento in cui ci saranno le elezioni, anche se si fa parte di partiti molto diversi, davanti ad un disegno tirannico si deve fare fronte comune per ripristinare libertà e democrazia.

Questa è la consapevolezza che le opposizioni devono avere (*Applausi dai Gruppi GAL (GS, PpI, FV, M), FI-PdL XVII, LN-Aut e CoR*).

Questo è il metro di giudizio che bisogna riportare all'interno della società italiana perché l'attentato alla Costituzione non è virtuale ma vuol dire privare le opposizioni, come si è fatto ieri, di quelle garanzie minime perché si possano, in futuro, esprimere ed è privare la nostra convivenza civile di quelle regole elementari perché sia possibile la dialettica dell'alternanza.

Quindi, in buona sostanza, noi non ci dobbiamo meravigliare del fatto che nasce la Costituzione dei tormenti del Partito Democratico. Ci dobbiamo meravigliare se questo non provoca in noi una postura virile che ci dia nel tempo la possibilità di ripristinare la legalità nel nostro Paese. *(Applausi dai Gruppi GAL (GS, PpI, FV, M) e LN-Aut).*

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Salutiamo docenti, studentesse e studenti del liceo classico e scientifico «De Sanctis – Galilei» di Manduria, in provincia di Taranto, che seguono i nostri lavori. *(Applausi).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B (ore 12,28)**

DI MAGGIO *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO *(CoR)*. Signor Presidente, ho avuto la ventura, venerdì scorso di non essere presente in Aula durante gli incidenti che si sono verificati perché sono tornato nella mia bellissima città, Matera, dove si discuteva su Dante in una manifestazione molto interessante, «Matera incanta Dante», nella quale tutti i cittadini, me compreso, si sono trovati a recitare qualche canto della Divina Commedia. Ebbene, non so per quale motivo incredibile, a me è toccato recitare il Canto XXI dell'Inferno dove si trattava dei barattieri. Non so perché, ma mi sono trovato come se fossi calato nella realtà che vivo in quest'Aula e pensavo, tra l'altro, che quel canto fa riferimento anche a ragioni geografiche perché i barattieri venivano individuati in quel di Lucca e quindi mi sono sentito molto a mio agio nel dire che la storia si ripete anche a distanza.

Volevo approfittare di questo momento e dei richiami che sono stati fatti perché noi non dobbiamo sostanzialmente sfuggire al nodo sul quale ragioniamo. Tale nodo è esattamente il pensiero che guida i lavori di quest'Aula e vorrei farlo in questo momento perché, dato che so che la maggioranza è ormai depositaria del sapere e non ascolta, almeno ho la possibilità di farmi ascoltare dai ragazzi del liceo che assistono dalle tribune ai nostri lavori. *(Commenti dal Gruppo PD).*

Il ragionamento è esattamente questo. Noi siamo sulla *summa* del ministro Boschi, la quale dice: noi ascoltiamo tutti, ragioniamo con tutti, ma decidiamo noi.

Ora, io trovo, al di là dei gesti e delle cose fatte in quest'Aula, molto più offensivi i ragionamenti che fanno i senatori Zanda e Finocchiaro, quando sostanzialmente offendono la nostra intelligenza. Noi in questa sede non ragioniamo di nulla; il dibattito qui è morto; le ragioni delle opposizioni non esistono.

Trovo mirabile – e vorrei leggerlo appunto perché mirabile – quello che diversamente è stato raccontato in quest'Aula, che credo vada ricondotto nel vero binario.

«Tra il 1946 e 1947 in quest'Aula...»

PRESIDENTE. La prego, però, di essere conciso.

DI MAGGIO (*CoR*). Sarò velocissimo, signor Presidente, ma è interessante.

«...si è esaminata, predisposta ed approvata la Costituzione della Repubblica. Con l'attuale Costituzione, che vige dal 1948, l'Italia è cresciuta, nella sua democrazia anzitutto, nella sua vita civile, sociale ed economica. In quell'epoca, vi erano forti contrasti, anche in quest'Aula. Nell'aprile del 1947 si era formato il primo Governo attorno alla Democrazia Cristiana, con il Partito Comunista e quello Socialista all'opposizione. Vi erano contrasti molto forti, contrapposizioni che riguardavano la visione della società, la collocazione internazionale del nostro Paese. Vi erano serie questioni di contrasto (...). Al banco del Governo, quando si trattava di esaminare provvedimenti ordinari o parlare di politica e di confronto tra maggioranza e opposizione, sedevano De Gasperi e i suoi Ministri. Ma quando quest'Aula si occupava della Costituzione, esaminandone il testo, al banco del Governo sedeva la Commissione dei 75, composta da maggioranza ed opposizione». (*Applausi dei senatori Taverna e Volpi*).

«Il Governo di allora, il Governo De Gasperi, non sedeva ai banchi del Governo, per sottolineare la distinzione tra le due dimensioni: quella del confronto tra maggioranza ed opposizione e quella che riguarda le regole della Costituzione. Questa lezione di un Governo e di una maggioranza che, pur nel forte contrasto che vi era, sapevano mantenere e dimostrare, anche con i gesti formali, la differenza che vi è tra la Costituzione e il confronto normale tra maggioranza ed opposizione, in questo momento, è del tutto dimenticata. Le istituzioni sono comuni: è questo il messaggio costante che in quell'anno e mezzo è venuto da un'Assemblea costituente attraversata – lo ripeto – da forti contrasti politici. Per quanto duro fosse questo contrasto, vi erano la convinzione e la capacità di pensare che dovessero approvare una Costituzione gli uni per gli altri, per sé e per gli altri. Questa lezione e questo esempio sono stati del tutto abbandonati. Oggi, voi del Governo e della maggioranza state facendo la vostra Costituzione. L'avete preparata e la volete approvare voi, da soli, pensando soltanto alle vostre esigenze, alle vostre opinioni e ai rapporti in-

terni alla vostra maggioranza. Il Governo e la maggioranza hanno cercato accordi soltanto al loro interno, nella vicenda che ha accompagnato il formarsi di questa modifica, profonda e radicale, della Costituzione». (*Richiami del Presidente*).

Ho concluso, signor Presidente. «Il Governo e la maggioranza – ripeto – hanno cercato accordi al loro interno e, ogni volta che hanno modificato il testo e trovato l'accordo tra di loro, hanno blindato tale accordo. Avete sistematicamente escluso ogni disponibilità ad esaminare le proposte dell'opposizione o anche soltanto a discutere con l'opposizione. Ciò perché non volevate rischiare di modificare gli accordi al vostro interno, i vostri difficili accordi interni. Il modo di procedere di questo Governo e di questa maggioranza – lo sottolineo ancora una volta – è stato il contrario di quello seguito in quest'Aula, nell'Assemblea costituente, dal Governo, dalla maggioranza e dall'opposizione di allora». (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut e dei senatori Campanella e Simeoni*).

Queste non sono le mie parole, ma sono le parole del 2005 dell'attuale presidente della Repubblica Sergio Mattarella. (*Applausi dai Gruppi COR, FI-PdL XVII, M5S e LN-Aut e dei senatori Campanella, Simeoni e Bocchino*).

QUAGLIARIELLO (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, l'*iter* di una riforma costituzionale così complessa è oggettivamente difficile; bisogna fare un esercizio costante di tentativo di armonizzazione di un'etica della convinzione e di un'etica della responsabilità.

Prendiamo atto di quello che ci ha detto il Ministro. D'altra parte devo rilevare a nome del mio Gruppo, anche a futura memoria, un aspetto che in questo caso non è di prospettiva, ma è un aspetto tecnico rilevante (e una riforma costituzionale è fatta anche di aspetti tecnici) che noi sentiamo il dovere di segnalare.

Faccio riferimento al sesto comma dell'articolo che stiamo discutendo. Leggo l'articolato: «I Presidenti delle Camere decidono, d'intesa tra loro, eventuali questioni di competenza sollevate secondo le norme dei rispettivi Regolamenti». Apparirà chiaro a tutti che in questo caso non c'è una norma di chiusura e l'eventualità di un conflitto istituzionale è abbastanza evidente. Inoltre, il riferimento ai rispetti Regolamenti, nel momento in cui non si dice che l'intesa è insindacabile, non è sufficiente a garantire una soluzione. Questo articolo contiene in sé una possibile situazione di stallo del sistema. A nostro avviso ciò potrebbe essere risolto non costituzionalizzando questo aspetto e rimandando direttamente ai Regolamenti; tuttavia non è saggio prevedere in Costituzione un meccanismo che di fatto può bloccare il sistema.

Poiché noi immaginiamo che questa riforma non sia per l'oggi, ma per il domani e per il futuro e che quindi vada anche al di là degli eccel-

lenti rapporti che oggi ci sono tra i Presidenti di Camera e Senato, in coscienza riteniamo di dover segnalare questo aspetto nella discussione, pur non contravvenendo a una logica di maggioranza che oggettivamente sulle riforme ci appartiene (*Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC)*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2000, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 10.1, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, 10.1c, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, e 10.3c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*). (*Commenti dal Gruppo M5S*)

Annulliamo la votazione e ripetiamola perché non era stata avanzata la richiesta di votazione elettronica.

SOLLO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLLO (*PD*). Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2000, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 10.1, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, 10.1c, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, e 10.3c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 10.200 è inammissibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 10.5c.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, lei mette ai voti l'emendamento 10.5c fino alla parola: «Costituzione»?

PRESIDENTE. L'emendamento 10.5c si vota fino alla parola «, lettera».

Indico quindi la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.5c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle parole «secondo comma, lettera».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.5c e l'emendamento 10.6c.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.901, identico all'emendamento 10.600.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, siccome questo emendamento è interamente sostitutivo del comma e i commi sono assolutamente articolati e complessi, le chiedo di poterlo votare per parti separate, votando per singoli commi.

Prima però che l'Aula si pronunci su questa mia richiesta, chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1429-B**

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento 10.901, avanzata dal senatore Calderoli.

**Non è approvata.**

CANDIANI (*LN-Aut*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.901, presentato dal senatore Calderoli, identico all'emendamento 10.600, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo al volume 1 del fascicolo degli emendamenti pubblicati in formato elettronico e precisamente all'emendamento 10.8c, a pagina 2 del fascicolo.

Indico dunque la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.8c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «sopprimere i commi primo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.8c e gli emendamenti da 10.9c a 10.23c a pagina 4 del fascicolo in formato elettronico.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.30c, a pagina 5 del suddetto fascicolo.

CANDIANI (*LN-Aut*). Ma non ci sono le pagine nel fascicolo.

PRESIDENTE. Ha ragione. Siamo passati da pagina 2 a pagina 5 (*Commenti del senatore Calderoli*). C'è il fascicolo cartaceo in distribuzione.

CALDEROLI (*LN-Aut*). E chi ce l'ha?

PRESIDENTE. C'è poi un estratto in formato elettronico. Prego gli assistenti parlamentari di fornirlo, così si può seguire con maggiore facilità.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, oltre a chiederle se può far aumentare il volume del mio microfono perché ho una abbassamento

di voce, chiedo sulla base di che cosa venga fatto un estratto di un fascicolo di emendamenti, perché l'unica idea che mi viene in mente è che sia il trampolino dei canguri!

Gli emendamenti erano tutti ammessi, quindi se si è realizzato un estratto vorrei conoscere le linee guida e i criteri che hanno portato alla sua formazione.

PRESIDENTE. Allora, c'è l'elenco degli emendamenti inammissibili che è stato distribuito. Poi ci sono i voti così come vengono descritti prima della votazione. Si può seguire sia sul fascicolo in formato elettronico avendo tutti quanti gli emendamenti a disposizione, e si può seguire sul cartaceo che è un estratto per evitare, come lei stesso ha chiesto, spreco di carta eccessivo, dato che avremmo dovuto stampare fino a 300.000 emendamenti o, per l'articolo 10, non so quanti (credo 200.000).

Quindi, per l'impossibilità di portare in Aula la stampa di 200.000 emendamenti, dove sarebbero state annotate tutte le varie votazioni così come vanno effettuate, si è deciso, per facilitare le votazioni, di dare la possibilità di seguire un estratto cartaceo.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, comprendo le motivazioni e le condivido. Quello che non capisco è perché sull'estratto da pagina 24 si passi a pagina 656 del volume III. Estrazione a sorte oppure il canguro? E dove inizia e dove finisce?

PRESIDENTE. No, adesso siamo sugli emendamenti riferiti all'articolo 10.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, ho bisogno anch'io di capire un po' la *ratio*. Le chiedo prima una verifica: gli emendamenti dell'estratto sono tutti del senatore Calderoli, ma possono precludere il voto su alcuni nostri emendamenti o no?

Perché se così fosse, veramente avrei bisogno di capire in che modo è stato fatto l'estratto e se si procederà all'esame solo degli emendamenti indicati nell'estratto o anche di quelli elettronici che qui non vediamo.

PRESIDENTE. Assolutamente no, non può precludere il suo emendamento. Poi si ritorna al fascicolo principale. Ora siamo sul fascicolo in formato elettronico.

ENDRIZZI (*M5S*). Quindi tutti gli emendamenti dell'estratto annesso elettronico non comportano preclusione di altri emendamenti nel fascicolo invece cartaceo che ci è stato fornito.

PRESIDENTE. Certamente. Se fossero approvati sì. Dovremmo valutare. Se sono respinti no. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

ENDRIZZI (*M5S*). No, allora ho bisogno di capire se noi procediamo unicamente su questi dell'estratto o su tutti quanti.

PRESIDENTE. Noi andiamo ad intercalare, visto che come è stato più volte detto c'è anche un ordine di votazione, per cui si devono intrecciare i voti del fascicolo principale, dove sono gli emendamenti presentati in formato cartaceo e sottoscritti, e gli emendamenti presentati in formato elettronico secondo una consequenzialità di votazione.

ENDRIZZI (*M5S*). Ma i non estratti, quindi quelli che sono in formato elettronico e non presenti qui in cartaceo, sono comunque da porre in votazione?

PRESIDENTE. Vi sono parti comuni rispetto a questi. Così come l'algoritmo che ha generato questi emendamenti...

ENDRIZZI (*M5S*). L'avete anche voi!

PRESIDENTE. No, non l'abbiamo noi, vi sono parti comuni che certamente possono consentire voti su parti comuni. Allora la nostra previsione è di votare sulle parti comuni.

ENDRIZZI (*M5S*). Lei dice che sono preclusi fino a pagina 4, ma in questa preclusione sono trascinati anche altri emendamenti che non vediamo?

PRESIDENTE. Questo strumento serve a facilitare, altrimenti si può seguire sul fascicolo in formato elettronico, lo abbiamo detto prima.

ENDRIZZI (*M5S*). Però lei dice che si va a pagina 4: perché a pagina 4 del fascicolo cartaceo e non al numero «x» semplicemente in formato elettronico? Perché avete già valutato che comunque sono solo questi quelli «buoni»? (Uso quest'aggettivo senza nessuna polemica).

PRESIDENTE. Allora, o segue sul fascicolo in formato elettronico o segue su questo cartaceo. (*Commenti della senatrice De Petris*).

ENDRIZZI (*M5S*). Ma mi pare che lei segua solo il cartaceo: allora, se ha un criterio che mi può esplicitare, lo seguo anch'io e mi semplifico tutto.

PRESIDENTE. Il criterio è quello dei voti per parti comuni che è il criterio in un certo contrario di quello che ha generato gli emendamenti con l'algoritmo. Questo è il senso. Poiché ci sono parti comuni, dove si può votare per parti comuni, a norma dell'articolo 102, comma 4, del Re-

golamento, il Presidente cerca di economizzare sui voti. Questo mi pare che sia chiaro.

Quindi o seguite sul fascicolo in formato elettronico oppure sul cartaceo, ma io do tutto il tempo per poter comprendere bene quello che si sta votando.

ENDRIZZI (*M5S*). Presidente, non voglio prendere o perdere tempo, ma mi interessa che si vada a discutere delle cose importanti. Quello che mi dice, però, per me dovrebbe rappresentare un atto di fede: devo fidarmi che avete applicato un criterio.

PRESIDENTE. No, controlli sul foglio elettronico.

ENDRIZZI (*M5S*). Presidente, ma come faccio? Si tratta di centinaia di migliaia di emendamenti in un unico salto, come faccio a controllare?

VOCE DALL'EMICICLO. Devi fidarti!

PRESIDENTE. Se non ritiene utile il fascicolo, non lo segua; se ritiene utile il fascicolo in formato elettronico, segua quello. Non abbiamo alternative per procedere alla votazione.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Scusi, Presidente, mi pare che, se non abbiamo capito male, ci sono due tipi di canguro, uno con la maglietta azzurra, che è quello che cangura l'estratto annesso elettronico, che però fa solamente una corsa solitaria, rispetto al canguro con la maglietta rossa, che invece cangura alcuni emendamenti del fascicolo tradizionale: è così? Abbiamo capito bene? La domanda che faceva il senatore Endrizzi, cioè, è se il canguro rosso interferisce sull'estratto dove corre il canguro azzurro: le due corse si intrecciano o corrono in maniera assolutamente parallela? Ovviamente, in base alla corsa che fa ogni canguro, è ovvio che per noi non è irrilevante. Infatti, se per caso prevale il canguro azzurro, cercheremo di non votare quegli emendamenti per fare in modo che non vengano giudicati preclusi quelli dove corre il canguro rosso; se invece quest'ultimo è l'unico che corre e fa quella corsa, siamo più tranquilli, perché allora ci basiamo solamente sull'estratto.

È questo il chiarimento: mi scusi adesso per le magliette che abbiamo appiccicato a questi poveri canguri, che sono ormai affaticati e anche un po' sudati, ma volevamo capire se abbiamo capito bene, insomma.

PRESIDENTE. Ha capito bene, nel senso che ormai ci ha abituati alle sue metafore (*Commenti dal Gruppo LN-Aut*), quindi è stato questo che ho cercato di spiegare.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Presidente, intervengo anch'io sollecitando ancora un chiarimento, come dovrebbero fare i senatori, perché è chiaro che qui c'è una previsione di votazione che non si è ancora verificata. Se ci sono canguri rossi, verdi, bianchi, azzurri, verdini o altro, tiriamo fuori qualche altra specie, come il sarchiapone.

Ci dia dei criteri, però Presidente: perché alcuni sono stati inseriti in questo nuovo fascicolo cartaceo e altri no? Perché voi presupponete che siano già votati contrariamente da una parte del Senato, ma questo è un processo alle intenzioni riguardo a un esito di votazione che non si è sviluppato.

PRESIDENTE. Assolutamente no. Sono stati individuati per parti comuni, così come per parti comuni sono stati prodotti.

CANDIANI (*LN-Aut*). Appunto: è proprio questo, la parte comune: ci dica quali e su questi potremo sviluppare anche noi un ragionamento politico, perché è su queste parti comuni che si può modificare la Costituzione. Se dobbiamo allargare la maggioranza e cercare una condivisione, si deve parlare appunto di parti comuni.

SOLLO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLLO (*PD*). Signor Presidente, a dire il vero io invece desidero complimentarmi con lei, con gli Uffici e con chi ha organizzato questo sistema di votazione che consente di capire i nostri lavori anche ad un bambino di quinta elementare. Chi non capisce, infatti, presumibilmente non segue attentamente i lavori.

In un volume sono contenuti tutti gli emendamenti presentati in versione cartacea, con annessa lista degli emendamenti inammissibili, che è semplicissima. Come richiesto dal senatore Calderoli e da una parte della minoranza, c'è poi l'estratto annesso elettronico che raccoglie soltanto gli emendamenti ammessi *on line*.

CALDEROLI (*LN-Aut*). No!

SOLLO (*PD*). Sì, è così.

CANDIANI (*LN-Aut*). No!

SOLLO (*PD*). Nell'estratto annesso elettronico sono indicate la pagina del volume e la corrispondente pagina del volume cartaceo. (*Commenti dal Gruppo LN-Aut*).

Per quanto riguarda le preclusioni, il Regolamento stabilisce che prima della votazione di qualsiasi emendamento il Presidente comunica quali sono gli emendamenti preclusi. Si tratta di un sistema semplicissimo. Non trovo alcuna difficoltà a seguire gli emendamenti da votare e a vedere dove si trovano, così come a capire quali emendamenti saranno preclusi. Forse si vuole semplicemente trovare della complessità in un sistema che per me è di una semplicità estrema. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Avevamo detto che dovevamo prescindere dalle discussioni sul Regolamento per concentrare la nostra attenzione sull'esame degli emendamenti che sono stati indicati come importanti ai fini di una valutazione molto più approfondita.

Se invece ritorniamo a discutere su questi temi è chiaro che sottraiamo tempo alla discussione su quelli importanti, così come è stato auspicato. Per quanto mi riguarda, possiamo continuare con questa diatriba sulle modalità di votazione, però, vista la mole degli emendamenti all'articolo 10 (adesso sono parecchie centinaia di migliaia), riteniamo che occorra procedere alle votazioni, dando a tutti la possibilità di comprendere cosa si vota, cosa si approva e cosa è precluso per effetto del respingimento di emendamenti. È chiaro?

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Marton, per il Gruppo Movimento 5 Stelle ha già parlato il senatore Endrizzi e ho spiegato qual è il modo di procedere.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, lei ci può aiutare in questo? Possiamo indicarla come l'autore.

Ha facoltà di parlare.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, con questa parte di emendamenti l'algoritmo non c'entra assolutamente niente, né è stato applicato.

PRESIDENTE. Era un'esemplificazione.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. No, no! *(Commenti del senatore Tonini)*.

Vorrei segnalare al senatore Sollo che nel fascicolo in formato elettronico ce ne è uno che è stato dichiarato inammissibile e quindi tutti gli emendamenti avrebbero dovuto essere contenuti nell'estratto.

Signor Presidente, siccome lei si troverà a dire, per esempio, che si passa da pagina 5 a pagina 1.000, servirà, come ricordato dal collega Endrizzi, un atto di fede. Tuttavia, per poter aderire agli atti di fede vorrei che lei indicasse i criteri che sono stati seguiti. Infatti, così come esiste l'algoritmo, esiste anche una macchinetta in cui si inseriscono tutti gli

emendamenti e che individua le parti comuni. Se nell'estratto vi sono quelle parti comuni, è evidente che esso è l'estratto dei trampolini per il cosiddetto canguro.

Noi non saremo in grado in alcun modo di seguire gli emendamenti sul supporto elettronico. Lei ci dirà di passare a pagina 1.000 senza segnalare gli emendamenti preclusi, saltando – lo stiamo già facendo – da una parte all'altra dei tre supporti, il cartaceo originale, l'annesso e il supporto elettronico, che è però costituito da 42 volumi che noi dobbiamo andare ad individuare...

TONINI (PD). Allora che dobbiamo fare?

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, penso che in qualità di Vice Presidente anche lei abbia potuto praticare questo sistema in passato. Quando si applica il cosiddetto canguro si dice qual è la preclusione e poi si va all'emendamento che ha le parti comuni.

Quindi su tutti gli emendamenti che hanno parti comuni non c'è un atto di fede, perché si può scorrere il fascicolo in formato elettronico e controllare che ci sono delle parti comuni negli emendamenti che si ritengono preclusi dal voto della prima parte di un emendamento, se questa prima parte, quella comune, viene respinta. *(Il senatore Tosato chiede di intervenire).*

Sta parlando il senatore Calderoli e non ammetto interventi su altri argomenti.

CALDEROLI (LN-Aut). Signor Presidente, nella seduta di ieri, proprio all'inizio dei nostri lavori, io ho sollevato il problema della differenza fra le parole «disciplinano» e «garantiscono» presenti in tre diversi emendamenti, che lei in prima battuta aveva considerato come sostanzialmente identiche. Lei poi ha riconosciuto che i due termini erano differenti e che pertanto tali emendamenti si dovessero votare separatamente. Io non sono messo nelle condizioni di poter verificare se le parti comuni sono veramente tali oppure no. Quindi non conosco quello per cui sto votando.

MARTON (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signor Presidente, sarò rapidissimo.

PRESIDENTE. Rapidissimo significa telegrafico.

MARTON (M5S). Vorrei sapere cosa succede se la prima parte di un emendamento dovesse essere approvata e quindi tutte le preclusioni che avete previsto non dovessero andare in porto. Come andiamo poi a recuperare tutti gli emendamenti?

Un'altra cosa. Io non ho cinque anni, non ho capito bene il metodo, ma è facile per il senatore Sollo pigiare il tasto che gli indica il Governo, mentre gli altri vogliono migliorare questa riforma. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Consiglio)*.

PRESIDENTE. Infatti sono già stati individuati, attraverso gli interventi, i punti e gli emendamenti importanti su cui, se riusciamo ad arrivarci dopo tutte queste valutazioni sul piano tecnico, forse potremo soffermarci e fare una discussione. Se continuiamo a discutere su fattori tecnici e non sul merito degli emendamenti, tradiamo quello che è stato lo spirito con cui abbiamo ripreso i lavori, cioè quello di soffermarci sugli emendamenti importanti e non su quelli dove c'è la ripetizione di una parte comune e poi c'è una seconda parte diversa, i quali si possono ritenere preclusi, con metodi che sono sempre stati utilizzati. *(Il senatore Tosato fa cenno di voler intervenire)*.

Senatore Tosato, se si tratta di un altro argomento, potrà intervenire dopo.

TONINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI (PD). Signor Presidente, il senatore Calderoli sostanzialmente sta sostenendo che lei doveva dichiarare irricevibili anche i 500.000 emendamenti che invece lei ha voluto mettere in discussione. Infatti, o c'è un altro sistema migliore di quello che è stato trovato oppure dobbiamo fidarci della Presidenza e degli Uffici *(Applausi della senatrice Repetti. Commenti dal Gruppo LN-Aut)* secondo i quali questo è il sistema migliore possibile ed è l'unico sistema che ci consente di conciliare la presentazione di 500.000 emendamenti (un primato assoluto nella storia mondiale dei Parlamenti) con la possibilità di andare avanti con i nostri lavori. Quindi, o c'è un'idea geniale su come procedere, altrimenti si procede così e io invito la Presidenza a mettere ai voti gli emendamenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. La discussione su questo punto è chiusa; senatore Endrizzi, lei non può ogni volta riprenderla. Le concedo di intervenire in dichiarazione di voto in occasione della prossima votazione.

Prego, ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, intervengo per la prossima seduta.

Io riconosco una qualche logica in quello che ha detto poco fa il senatore Tonini. Però, allora, questi fascicoli e questi estratti ci devono essere messi a disposizione con congruo anticipo e non all'ultimo momento.

Altrimenti non è possibile fare quella verifica nemmeno in modo preventivo. Noi possiamo anche passarci le notti, ma ci dovete dare almeno questa possibilità, perché, se non ci date la possibilità di lavorare di notte, mentre voi vi siete adagiati sulla volontà del Governo, veramente aggiungete farsa su farsa. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Non ci siamo adagiati su nessuna volontà; non sto parlando di noi. Gli Uffici hanno lavorato per molte notti per riuscire a trovare un modo per andare avanti con questa votazione; questo sia chiaro. *(Applausi dai Gruppi PD e AP(NCD-UDC))*. Questo per poter dire che tali emendamenti non sono stati dichiarati irricevibili come gli altri 85 milioni.

Naturalmente adesso dobbiamo trovare un modo per andare avanti. Abbiamo dei termini e lo sapete tutti. Dunque dobbiamo trovare un modo per andare avanti e questo è il modo trovato dalla Presidenza e dagli Uffici. Più presto facciamo, più rapidamente andiamo avanti e meglio ci possiamo soffermare su quelli che sono stati indicati come i temi importanti, su cui merita prestare attenzione, ai fini di eventuali modifiche e di apporti utili a migliorare il dettato costituzionale.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Volpi, per il suo Gruppo ha già parlato il senatore Calderoli.

VOLPI *(LN-Aut)*. Chiedo di intervenire su un altro argomento.

PRESIDENTE. Siamo in fase votazione: siamo già passati alla votazione dell'emendamento 10.30c e si è creato un dibattito. Chiudiamo il dibattito, facciamo la votazione e poi passiamo ad un altro argomento. *(Il senatore Candiani fa cenno di voler intervenire)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.30c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione)*.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Dispongo pertanto l'annullamento della votazione appena indetta.

Senatore Candiani, la invito a fare una dichiarazione di voto telegrafica: come vota, senatore Candiani?

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per chiedere di sottoscrivere l'emendamento 10.30c. Inoltre, le chiedo disporre la votazione dell'emendamento per parti separate. La prima parte dell'emendamento è la seguente: «Al comma 1, capoverso »Art. 70«, sostituire il primo comma con il seguente: »Art. 70. – La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere per le leggi di revisione della Co-

stituzione e le altre leggi costituzionali, per le leggi di attuazione delle disposizioni costituzionali in materia di referendum popolare, per le leggi che autorizzano la ratifica dei trattati relativi all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea,». La seconda parte dell'emendamento è invece la seguente: «per le leggi che danno attuazione all'articolo 117, secondo comma, lettera p), per le norme in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, perequazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), per la legge di cui all'articolo 122, primo comma e negli altri casi previsti dalla Costituzione».

Chiedendo la votazione per parti separate, il voto della Lega Nord sarà favorevole.

PRESIDENTE. Come può ben comprendere, senatore Candiani, la votazione per parti separate non è ammissibile, perché la seconda parte da lei citata, non avendo un verbo, non può avere portata modificativa e quindi non è ammessa. (*Commenti dal Gruppo LN-Aut*).

CASTALDI (*M5S*). L'anno scorso abbiamo votato su una virgola!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.30c, presentato dai senatori Calderoli e Candiani.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo ora ad alcuni emendamenti contenuti nel fascicolo principale...

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, se lei ritiene che un senatore faccia perdere tempo, anche questa è una interpretazione. Stavo seguendo la discussione precedente, ma non lo dico per entrare nel merito di quello che stavate dicendo. Lei, signor Presidente, ha fatto però un'osservazione che mi ha lasciato perplesso, asserendo che c'è stata una comunanza di intenti, volta a parlare di alcuni temi. Tutti i Capigruppo di opposizione le hanno però risposto che quella determinazione non c'è, perché non ci sono risposte da parte della maggioranza. Non voglio correggerla e capisco che magari il suo è un buon intento, ma i Capigruppo le hanno risposto che non c'è più disponibilità, perché non c'è alcuna disponibilità da parte della maggioranza.

Mi permetta, signor Presidente: lei rappresenta tutta l'Assemblea e fa bene a fare sollecitazioni, come ha fatto, ma non può interpretare le inten-

zioni altrui, perché i Capigruppo di opposizione le hanno detto che questa disponibilità da parte della maggioranza non c'è stata e quindi non può pretendere qualcosa di diverso, se non l'atteggiamento di chi sta facendo, minimamente, opposizione, con gli strumenti che lei ci concede. Non dia interpretazioni diverse, perché quella disponibilità non c'è stata: basta equivoci! (*Applausi del senatore Centinaio*).

PRESIDENTE. Vorrei mettere l'accento sul fatto che siccome sono stati indicati taluni articoli ed emendamenti di maggiore interesse, anche l'opposizione, su quegli stessi emendamenti ed articoli (*Commenti del senatore Calderoli*), indipendentemente da eventuali accordi o intese tra maggioranza, opposizione e Governo, potrà esprimere le proprie opinioni e quindi far sentire la propria voce. Questo è l'intento, proprio perché sono stati indicati.

AIROLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (*M5S*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Se gli Uffici, in maniera egregia – e li ringraziamo per questo – hanno lavorato notti intere per gestire questa discussione indubbiamente difficile, ma poi in Aula si passano ore a parlare di metodo, vuol dire che evidentemente né lei né la maggioranza siete all'altezza degli Uffici che lavorano di notte, perché poi tutto questo lavoro ben fatto dovrebbe essere riportato nell'Aula con una certa coerenza e un certo ordine. Non solo.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore, voglio comprendere l'ordine dei lavori.

AIROLA (*M5S*). Questa discussione che sta avvenendo, e che lei ha interrotto, sul metodo, non è secondaria. Anzi, pone un interrogativo notevole, perché mi sembra che il metodo della discussione delle riforme costituzionali sia molto importante.

Qui si sta parlando di emendamenti su cui qualcuno ha deciso di porre l'attenzione, saltando completamente il parere, i giudizi e le proteste delle opposizioni. Se tutte le opposizioni fanno un certo tipo di discorso e oppongono talune argomentazioni, o siamo tutti scemi o siamo tutti inadatti, oppure c'è qualche problema reale che lei, come figura *super partes* dovrebbe considerare quale problema principale rispetto alla discussione nel merito degli emendamenti.

Ieri vi ho visti da fuori. Non avete fatto un bello spettacolo, anche nella rigidità della conduzione del Presidente. Oggi, stareste meglio in divisa che vestiti così in borghese; anche lei, Presidente. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, per favore.

AIROLA (*M5S*). Aspettiamo che arrivino le divise!

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, al livello di metodo, propongo un ragionamento molto semplice. Quando dichiara l'emendamento su cui andremo a votare, suggerisco di preannunciare già quello successivo in modo tale da poterci almeno orientare.

PRESIDENTE. Va bene.  
L'emendamento 10.1000 è stato ritirato.

CRIMI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, visto che solo ora sta annunciando il ritiro dell'emendamento 10.1000, che non è segnato nel fascicolo, il Gruppo Movimento 5 Stelle chiede di farlo proprio e ne chiede la votazione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto. Ad ogni modo, l'emendamento è identico al 10.2, quindi si farà comunque una votazione.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 10.1000, identico all'emendamento 10.2.

STEFANO (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO (*Misto-SEL*). Signor Presidente, l'emendamento 10.2 stabilisce le materie oggetto di procedimento legislativo bicamerale e paritario. Diversamente dal testo che è stato approvato dalla Camera, abbiamo aggiunto: le leggi di ratifica dei trattati internazionali, i rapporti con la Chiesa cattolica e altre confessioni; le leggi in materia di carattere bioetico; quelle ex articolo 117, secondo comma, lettere *m*) e *p*) (ovvero diritti civili e prestazioni sociali); l'ex articolo 135, quinto e sesto comma (ovvero quello sulle incompatibilità dei giudici della Corte costituzionale e le norme per la costituzione e il funzionamento della stessa Corte). Anche questa iniziativa, quindi, intende operare nell'ambito delle garanzie e degli equilibri istituzionali propri ad una democrazia parlamentare.

Noi vorremmo stabilire, infatti, di mantenere il procedimento bicamerale su temi di rilevante spessore che la declinazione maggioritaria della

legge elettorale rischia, di fatto, di lasciare nelle sole mani del vincitore, che molti considererebbero «dopato» dal forte premio di maggioranza. È per questo che chiedo attenzione all'Aula e anche alla maggioranza perché credo che agendo, anche in questo caso, sulle garanzie e sugli equilibri istituzionali, probabilmente un minimo di approfondimento in più non farebbe male al testo.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, prima di passare alle votazioni, vorrei chiedere conferma, dopo il ritiro da parte del senatore Corsini dell'emendamento 10.1000, se i senatori Gotor, Migliavacca, Broglia, Casson, Chiti, D'Adda, Dirindin, Fornaro, Gatti, Guerra, Guerrieri, Lai, Lo Giudice, Lo Moro, Manassero, Manconi, Micheloni, Mucchetti, Pegorer, Ricchiuti, Ruta, Sonogo, Tocci, Tronti, Turano intendano mantenere la loro firma.

PRESIDENTE. Questa non è una domanda che lei può porre, è una domanda non pertinente e quindi impertinente.

I senatori sanno bene quello che hanno firmato e sanno se vogliono disconoscere o fare proprio quello che il primo firmatario ha ritirato. Quindi la sua domanda non si può porre.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, per me è importante saperlo per capire che tipo di convergenza c'è su queste materie.

Quindi chiedo anche al senatore Mineo, che non avevo citato, se è stato informato del ritiro.

PRESIDENTE. Lei non può interrogare i singoli senatori sugli emendamenti. È una procedura assolutamente irregolare. Il senatore Mineo è capace di seguire i lavori dell'Aula e se ha qualcosa da dire lo richiederà.

ENDRIZZI (*M5S*). Mi rendo conto dell'irritualità e quindi vado sui contenuti.

Al di là delle persone, si tratta di capire se siamo o non siamo d'accordo su alcuni punti fondamentali e cioè che non possiamo lasciare ad una Camera che ha votato questo testo con un colpo di maggioranza, una maggioranza di un solo partito peraltro, la facoltà di regolare i rapporti con la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose, oppure di intervenire su norme di carattere bioetico, dall'eutanasia alla clonazione. Oppure, e qui andiamo su aspetti ancora più pregnanti rispetto alla fisiologia istituzionale che si vuol dare o almeno si dice di voler dare al nuovo Senato, una Camera che rappresenti le istituzioni come può restare esclusa dalla funzione legislativa sui fondamenti dei Comuni, delle Città metropolitane e delle forme associative dei Comuni? Io credo veramente

che qui stiamo andando a dare sostanza alle parole, alle dichiarazioni. Peraltro, questo emendamento si pone in stretta correlazione con quanto enunciato nell'articolo 2, già votato, e che dovrebbe quindi per noi rimanere anche un perimetro logico e di contenuto da rispettare.

Infatti, laddove si dice che dovrebbe intervenire il Senato anche nelle leggi di attuazione della normativa delle politiche dell'Unione europea, si dà una maggior definizione ai principi già stabiliti all'articolo 2. Ora, su questo mi sarei aspettato che il Governo si rimettesse all'Aula, anche se non c'è un voto segreto, per coerenza, per «coe-Renzi» si potrebbe dire, con le affermazioni dello stesso Presidente del Consiglio. Ho concluso: non serve indicare l'elefante con il dito.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere gli emendamenti 10.1000 e 10.2.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, le vorrei chiedere, rispetto a questi emendamenti, la votazione per parti separate. Ma voglio anche argomentare la motivazione per cui vengo a richiederla. Prima abbiamo accettato – o meglio, subito – il suo rifiuto rispetto alla votazione per parti separate dell'emendamento 10.30c, richiesta dal senatore Candiani, che richiedeva la votazione della prima parte fino alle parole «all'Unione europea». Se lei avesse acconsentito, avremmo potuto votare favorevolmente sulla prima parte e contrariamente sulla seconda parte e un senso compiuto l'emendamento lo avrebbe avuto. Lei ha detto che non sarebbe residuo un verbo. Ma l'articolo 102 del Regolamento recita: «Quando il testo da mettere ai voti contenga più disposizioni o si riferisca a più soggetti od oggetti o sia comunque suscettibile di essere distinto in più parti». Non c'è scritto «e sia suscettibile». Pertanto, quando vi sono più disposizioni, come in questo caso, la votazione per parti separate è sempre ammessa. Mi torna alla mente, signor Presidente, che quando ci sono le votazioni segrete la maggioranza chiede la votazione per parti separate che divide in due un punto o una virgola o cose del genere, senza che i periodi abbiano assolutamente alcun senso.

Le chiedo, quindi, che sugli emendamenti in oggetto si possa votare dall'inizio fino al primo punto e virgola e dal secondo punto e virgola fino alla fine, come prima votazione e, come seconda votazione, dalle parole

«per la legge che determina» fino a «all'articolo 7.1». (*Applausi del senatore Candiani*).

PRESIDENTE. Ribadisco la decisione che ho già preso.

CORSINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORSINI (PD). Signor Presidente, l'emendamento collettivo 10.1000 sottoscritto da un gruppo di senatori del Partito Democratico è stato ritirato venerdì, quindi non credo che possa essere sottoposto a richieste di sottoscrizione. Resta, invece, l'emendamento presentato da me, il 10.1002, che non ritiro.

PRESIDENTE. Lei sta ritirando l'emendamento 10.1002?

CORSINI (PD). No. Ho detto che l'emendamento collettivo cui faceva riferimento il senatore Candiani è stato ritirato già venerdì. Io, invece, intendo illustrare l'emendamento 10.1002.

PRESIDENTE. Il tempo per l'illustrazione degli emendamenti è già trascorso.

CALDEROLI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI (LN-Aut). Signor Presidente, mi scusi, noi abbiamo un fascicolo annesso del 5 ottobre 2015 da cui l'unico emendamento ritirato risulta essere il 10.200 a firma del senatore Marcucci; non c'è null'altro di ritirato. Evidentemente, quindi, il senatore Endrizzi o il senatore Crimi possono tranquillamente sottoscriverlo come ha fatto il senatore Candiani o farlo proprio in questo momento.

PRESIDENTE. Comunque, la sostanza non cambia, perché abbiamo detto che è assolutamente identico all'emendamento 10.2 presentato dal senatore Stefano.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.1000, presentato dal senatore Corsini e da altri senatori, ritirato e successivamente fatto proprio dai senatori Crimi e Candiani, identico all'emendamento 10.2, presentato dal senatore Stefano e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.27c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.201 è stato appena ritirato.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, questa mattina ho segnalato già l'emendamento 10.201 del senatore Russo come di assoluto interesse. Condivido completamente i contenuti di questo emendamento, non perché abbiamo un'unità di vedute rispetto a questo tema, ma perché questo emendamento è stato scritto dai presidenti dei Consigli regionali.

Se nessuno vuol dare ascolto a me piuttosto che al collega Russo, mi chiedo se all'interno di questo dibattito non vogliamo dare una voce alle Regioni. Pertanto, pensando al parere contrario che è stato espresso e al destino che ha subito l'emendamento 10.1000 (lo dico perché è stato il senatore che è intervenuto), credo che si possa tranquillamente ritirare un emendamento, ma coerenza vorrebbe che si votasse almeno a favore dello stesso o che perlomeno ci si astenesse dal votare contro. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore Puglia).*

Garantendo che non c'è nessuno intento ostruzionistico, chiedo di fare mio l'emendamento 10.201 e lo trasformo in ordine del giorno, rispetto al quale vorrei sentire il parere del Governo, augurandomi che non sia come sempre contrario su tutto. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. Comunico che tutto il Gruppo della Lega Nord intende sottoscrivere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 10.201.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, stiamo sfidando la logica: si chiede di trasformare un emendamento in ordine del giorno e si impegna il Governo ad applicare un'altra Costituzione rispetto a quella che stiamo votando... si può fare di tutto.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Vota contro allora.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Chi lo ha scritto l'emendamento? Russo!

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi permetto di citare la presidente Finocchiaro nel momento in cui cerchiamo di convincere la maggioranza a fare una riflessione sull'articolo 10, anche attraverso alcuni emendamenti che sono stati sottoscritti da senatori del Partito Democratico.

Nella sua replica la presidente Finocchiaro diceva che ulteriori critiche emerse dal dibattito ed espresse da alcuni costituzionalisti hanno confermato le osservazioni contenute nella relazione, anche per quanto attiene al procedimento legislativo, che per alcuni aspetti è stato semplificato, ma nello stesso tempo ha perso quei caratteri peculiari propri dei procedimenti monocamerale rinforzati che si giustificavano in quanto coerenti con la natura del Senato. Un organo rappresentativo delle istituzioni territoriali deve poter concorrere in modo significativo, seppur non paritario, con la Camera politica nel momento in cui si assumono decisioni rilevanti sul sistema delle autonomie. La determinazione assunta dall'altro ramo del Parlamento (la Camera) sembra basarsi invece su una malintesa supremazia della Camera e non coglie – come hanno suggerito alcuni costituzionalisti – tra cui Enzo Cheli – che ciò cui occorre avere riguardo è un nuovo sistema equilibrato, che vede la Camera dei deputati essere perno della forma di Governo e il Senato essere perno della forma di Stato.

Mi sembrano parole importanti e mi sembra che l'indifferenza della maggioranza, del Governo – che in questo caso è assente – e del Partito Democratico ci debbano far riflettere. Anche se siamo vicini alla sospensione dei lavori, francamente ribadisco la mia opinione: procediamo pure, signor Presidente, in questo modo anche un po' complicato e di difficile comprensione già per noi e sicuramente impossibile per i cittadini che hanno la sventura di seguire in diretta la seduta del Senato, ma ritengo che se non c'è nessuna volontà di riflessione sull'articolo 10, difficilmente ci sarà sugli altri articoli che andremo a esaminare nei prossimi giorni. Ai Capigruppo delle opposizioni dico che sta arrivando il momento in cui dovremo prendere alcune decisioni, per la totale indisponibilità da parte della maggioranza ad un esame coerente. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

Ho voluto citare la presidente Finocchiaro perché non volevo essere parziale o eccessivamente di parte. In questa riforma ci sono alcune criticità che sono state rilevate dalla stessa Presidente; le ricordo, signor Presidente, che stiamo esaminando un progetto di riforma costituzionale senza relatore e questo è un dramma che ci portiamo dietro fin dall'inizio del nostro esame, ma colei che avrebbe potuto e dovuto essere relatore, la stessa presidente Finocchiaro, ha ammesso alcuni punti critici su questa riforma. Mi auguro che la pausa per il pranzo porti alcune riflessioni, anche se sono molto pessimista al riguardo. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (PD). Signor Presidente, sono stata chiamata in causa come relatrice e, quindi, come il soggetto istituzionale che riporta le valutazioni che emergono nel corso della discussione, certamente aggiungendone delle proprie, probabilmente talvolta con qualche «esondazione» rispetto al ruolo.

Volevo dire al presidente Romani che non c'è dubbio, e ne abbiamo parlato tante volte, che un testo costituzionale sia figlio di una transazione. Dovendo cogliere alcuni punti di modifica, la mia attenzione si è collocata su alcuni che sono stati, e lo ribadisco in quest'Aula, non soltanto oggetto di critica da parte di un pezzo della maggioranza o, addirittura, del mio partito ma che, in realtà, significavano una critica e un dissenso più generalmente diffuso in Commissione e mi sembra continui ad essere diffuso in Aula.

Ciò che non capisco, invece, è la piena contraddizione tra il dibattito che si è svolto in prima lettura in quest'Aula e quanto poi è stato approvato dalla Camera con un fattivo e direi coerente, rispetto al dibattito della Camera, intervento modificativo. Mi riferisco alla discussione che in quest'Aula si è svolta (e molti colleghi la ricorderanno, per quanto fu vivace) sulle competenze del Senato in materia delle leggi *ex* quarto e sesto comma dell'articolo 81 della Costituzione. In quella sede, voi ricorderete che la formulazione del testo Senato venne aspramente contestata, in particolare dai colleghi Azzollini, Tremonti e D'Alì, quest'ultimo componente autorevolissimo di Forza Italia.

Questo testo fu poi profondamente cambiato alla Camera secondo le indicazioni che i critici di allora muovevano al testo approvato dal Senato. Ora vedo, però, che l'emendamento Romani ripropone tale e quale quel testo Senato che allora fu tanto criticato. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Contraddizione per contraddizione, cerchiamo allora di privilegiare la possibilità di giungere a compimento di un'opera di riforma della Camera, e teniamo sempre conto, e profondamente, del fatto che agiamo in un sistema bicamerale perfetto nel quale ciò che oggi viene qui deciso dovrà essere allo stesso modo deciso dalla Camera; a meno che riteniamo che questo processo di riforma sia un processo infinito nel quale nessun punto fermo possa mai essere fissato.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle ore 15.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,34, è ripresa alle ore 15,07).*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

ROMANI Paolo (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, siccome siamo arrivati ad un passaggio cruciale dell'esame di questa riforma costituzionale, tenuto conto anche del fatto che questa mattina abbiamo proposto di concentrare i lavori dell'Aula sui temi principali del testo in esame, per poter utilizzare questi ultimi dieci giorni...

PRESIDENTE. Mi scusi, lei parla sempre di dieci giorni, però le faccio notare che non sono proprio dieci.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Quelli che saranno, Presidente.

Come Gruppi di opposizione – perché le parlo a nome dei Gruppi di opposizione, i quali però potranno ovviamente parlare a loro volta – le chiederemmo, come già anticipato, un'ora di tempo per una riunione dei Gruppi di opposizione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Desidera intervenire per lo stesso motivo?

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Sì, Presidente.

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Desidera intervenire per lo stesso motivo? C'è dunque una richiesta di tutti i Capigruppo dell'opposizione.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, le chiedo di darle massima importanza...

PRESIDENTE. Consideri che non ho fatto parlare la senatrice De Petris, non mi sembra necessario illustrare la richiesta.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, le chiedo di darle massima importanza, perché i Capigruppo di questa minoranza, a conti fatti, rappresentano oltre il 70 per cento del Paese.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiediamo anche noi un'ora di sospensione per poter partecipare alla riunione dei Gruppi di minoranza.

PRESIDENTE. Sospendo dunque la seduta fino alle 16,10.

(*La seduta, sospesa alle ore 15,09, è ripresa alle ore 16,13*).

La seduta è ripresa.

TOCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOCCI (*PD*). Signor Presidente, nessuno di noi si può rassegnare alla mancanza di dialogo in argomento costituzionale. Anche chi pensa di aver fatto di tutto deve cercare ancora di modificare il clima negativo di questa sessione del Senato. Mettiamo da parte, almeno per un momento, il rimpallo di responsabilità e cerchiamo di capire se è possibile fare un passo avanti. Non chiedo di ignorare quanto è accaduto, ma nessuna forzatura può giustificare altre forzature.

Voglio essere chiaro: credo sia stato un errore, grave prima di tutto sul piano politico, quello commesso da una parte delle minoranze con l'alluvione emendativa. Ritengo altresì che la maggioranza, proprio in virtù della sua forza deliberativa, debba essere più interessata di altri a portare a termine il provvedimento in un clima sereno. Abbiamo migliorato in alcuni punti il testo e altri emendamenti sono stati illustrati dalla presidente Finocchiaro. Domando: oltre quelli già annunciati, ci sono altri articoli che possono o debbono essere migliorati? Mi pare difficile negarlo. Se non altro sul piano tecnico, sono evidenti alcune incongruenze, ad esempio l'articolo 39 oppure la mancanza di una norma di chiusura del procedimento legislativo, come ha spiegato stamattina il senatore Quagliariello. E poi forse, tra tutte le proposte avanzate dalle minoranze, ci saranno pure soluzioni ragionevoli che possano arricchire il testo con piena soddisfazione di tutti, ad esempio sulle competenze del Senato, sulla garanzia degli organi costituzionali, *in primis* il Quirinale, sul Titolo V.

Bene, ecco la proposta, signor Presidente: prendiamoci un'altra ora di dibattito, un esponente della maggioranza esponga gli ulteriori miglioramenti che si intendono apportare, si svolga un confronto proficuo con le minoranze, le quali in questo clima potrebbero ritirare molti emendamenti inutili e concentrare l'attenzione sulle questioni dirimenti. Si mantenga ferma la scadenza del 13 ottobre per l'approvazione, riorganizzando il dibattito dei prossimi giorni sugli argomenti principali, secondo un programma concordato nella Conferenza dei Capigruppo, senza continuare a scaricare le tensioni politiche sulla Presidenza del Senato.

Chiedo soprattutto al mio partito di prendere l'iniziativa di conciliazione. Ho partecipato alla discussione interna: tutti, in quella sede, hanno sostenuto che l'unità del PD avrebbe aiutato il confronto con gli altri partiti. Bene, è il momento di farlo vedere. Non dobbiamo dare in nessun caso l'impressione che la nostra unità chiuda il dibattito. Il primo partito dell'Assemblea non lo è solo sul piano numerico. Il primo partito è quello che più di altri si spende per cercare la massima condivisione sulla scrittura della Costituzione. (*Applausi dai Gruppi PD e CoR*).

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, l'intervento del senatore Tocci pone di nuovo una questione che noi da ieri, in vario modo e con vari interventi da parte dei Capigruppo delle opposizioni, stiamo ponendo. Avevamo posto una serie di questioni, che riguardavano l'articolo 10 – visto che siamo arrivati ad esaminare tale articolo – ritenendo che fosse necessario intraprendere una discussione, per arrivare a delle modifiche, al di là di ciò che ciascuno pensa sull'impianto della riforma, almeno per rendere il testo più coerente. Dunque abbiamo posto varie questioni. Vorrei rispondere con pacatezza alla senatrice Finocchiaro, ricordando, ad esempio, che il penultimo comma dell'articolo 10, citato anche dal Presidente Quagliariello, nel quale si parla dell'intesa dei Presidenti delle Camere e che manca di una norma di chiusura, ha rappresentato una delle questioni poste da tutti i costituzionalisti in Commissione. Sono stati presentati quindi degli emendamenti su questo punto e anche su altri aspetti.

La risposta che ci siamo trovati di fronte, fino a questo momento, è stata però chiarissima: c'è stato un parere contrario su tutto. Ho chiesto personalmente di sapere, – visto che, sino a questo momento, la maggioranza non ha mai preso posizione, non ha mai spiegato e non ha mai fatto conoscere le sue motivazioni, se non da ultimo, con l'intervento della senatrice Finocchiaro – perché si ritiene che questo articolo non debba essere modificato. A questo punto, cos'altro dobbiamo fare, signor Presidente? Abbiamo raccolto tutti gli inviti al dialogo, a riflettere, a cercare di entrare davvero nel merito e ad accettare modifiche.

Non faremo più nessun richiamo al Regolamento, signor Presidente: stia tranquillo. Rimarremo qui, in Assemblea, e faremo il nostro dovere. La responsabilità di questa situazione è della maggioranza e vedremo se sarà in grado di assumersi questa responsabilità a cui la richiamava anche il senatore Tocci. Non siamo neanche in una posizione di attesa, ma di resistenza passiva: siamo in Aula, facciamo il nostro dovere, ma il destino di questa riforma non è più nelle nostre mani. Il PD ha riunito la sua direzione, ha raggiunto la sua unità, ma sta dimostrando che ha esaurito al suo interno tutte le discussioni sulla riforma, che evidentemente hanno deciso di realizzare completamente da soli, fino in fondo, senza nessuna possibilità di aprire con le opposizioni una qualsiasi forma di dialogo nei contenuti, a cui anche il Presidente della Repubblica aveva richiamato. (*Applausi dal Gruppo Misto-SEL e dei senatori Bocchino e Mussini*).

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo anche per dare un senso all'ora di interruzione che abbiamo chiesto all'Assemblea. Come ha detto la Presidente De Petris, rimarremo in Assemblea, non parleremo e parteciperemo alla votazione degli emendamenti: mi sembra

che questo debba essere un segnale di riflessione per il partito di maggioranza, ma anche nei confronti della pubblica opinione. Occorre notare infatti che Gruppi parlamentari di così diversa estrazione politica si trovano insieme nel lamentare la totale indisponibilità della maggioranza rispetto a un tavolo di riflessione, di approfondimento, di incontro e di discussione sull'articolo 10, che da giorni diciamo essere molto rilevante, dopo che sugli articoli 1 e 2 non è stato possibile trovare un punto di intesa, nell'attesa di quello che ci attende e alla luce delle contraddizioni di questa riforma: a tal proposito ha letto in precedenza un passaggio della relazione alla Commissione della Presidente Finocchiaro.

Signor Presidente, rimarremo in Aula: non c'è nessun Aventino in campo.

Voteremo. Riteniamo che a questo punto l'assemblea procederà molto velocemente alla conclusione del lavoro sull'articolo 10, e poi vedremo se anche questo segnale che abbiamo voluto dare, chiaro e forte (ma all'interno delle regole e dei principi di democrazia) possa avere un significato per chi oggi non è disponibile all'incontro e alla discussione. *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e CoR).*

CENTINAIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO *(LN-Aut)*. Signor Presidente, visto e considerato che avevamo chiesto la sospensione di un'ora, vorrei testimoniare l'unione, l'accordo e la coesione che si sono raggiunti tra tutti i Capigruppo di minoranza, per cui si è andati nella direzione di fare la cosiddetta resistenza passiva. D'altronde, Presidente, quando si è ostaggio di qualcuno non si può fare altro.

In questo momento questo ramo del Parlamento – ahimè, tra poco toccherà all'altro – ma direi l'Italia intera è ostaggio del Governo Renzi-Verdini e di conseguenza, Presidente, quando si è ostaggio non si può fare altro che accettare quello che viene imposto di fare da chi sta governando. Quindi, gli italiani, ostaggi di Renzi e Verdini, devono accettare come noi e fare al massimo quella resistenza passiva che gli è ancora permesso di fare in uno Stato ancora democratico.

Presidente, voteremo tutti gli emendamenti che ci saranno da votare; faremo dichiarazioni di voto, voteremo l'articolo 10 e poi vedremo il da farsi nelle prossime ore. Purtroppo, questa è la situazione alla quale ci avete portato tutti voi, lei compreso, Presidente, nessuno escluso. Vi ringraziamo per questo atto di democrazia.

Ai tempi dicevate che voi eravate ostaggio dello tsunami di emendamenti presentati dal senatore Calderoli o dalla Lega; in questo momento l'Italia è ostaggio del Giano bifronte Renzi-Verdini. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

DI MAGGIO *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO (*CoR*). Signor Presidente, a nome dei Conservatori Riformisti confermo quello che hanno detto i colleghi relativamente a questo inizio di resistenza passiva. D'altra parte, come ho già avuto modo di dire in quest'Aula, alle opposizioni è stata negata qualsiasi agibilità politica su un dibattito che peraltro non tratta leggi ordinarie ma la riforma costituzionale. Proprio per questo credo che non ci sia rimasta altra scelta e altra strada che rimanere in Aula e vedere se sarà possibile che questo dibattito sia animato dalla maggioranza.

Se anche fosse bastato per sentire la voce del senatore Tocci, se anche fosse servito soltanto a questo, sarebbe un passo avanti, ma credo che da adesso in avanti la nostra posizione debba rimanere quella alla quale la maggioranza – ma io direi soprattutto il Governo – ci ha relegato.

MAURO Mario (*GAL (GS, Ppl, FV, M)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario (*GAL (GS, Ppl, FV, M)*). Signor Presidente, proprio per raccogliere in positivo il richiamo fatto dal senatore Tocci, noi facciamo la nostra parte, che vuol dire in concreto, da un lato, lasciare la maggioranza sola di fronte alle incongruenze delle proprie decisioni, e dall'altro, esprimere comunque, attraverso questo gesto di partecipazione, un ulteriore livello di disponibilità perché si possano riannodare le fila per partecipare effettivamente al processo costituzionale.

Tengo a sottolineare questo aspetto: da parte nostra c'è la volontà di poter fare un passo avanti insieme per garantire alla Nazione il destino di una buona Costituzione, cioè di un buon complesso di regole di convivenza civile che tenga insieme i partiti per sostenere un disegno comune. Se ciò ci sarà sostanzialmente impedito da un reiterato atteggiamento di chiusura, ne prenderemo atto e decideremo di conseguenza.

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, chi vive questa sensazione di essere in ostaggio da due anni e mezzo non può che rallegrarsi del fatto che finalmente questa stessa sensazione venga fuori anche da altre forze politiche.

Presidente, lei ci ha messo all'angolo, anche con il Regolamento.

Pur essendo – come dicevo questa mattina – tutte le forze di opposizione pesantemente maggioranza nel Paese, stiamo giocando una partita in cui un'unica squadra gioca con giocatori in più – e ha visto anche di quale genere sono – e con l'arbitro Moreno. Noi parteciperemo ai lavori...

PRESIDENTE. Questo accostamento non glielo consento, visto che accanto ha un esperto arbitro e sa bene cosa significhi. (*Applausi dal Gruppo PD*). Ho, anzi, dato tempo per i contatti, per raggiungere un'intesa politica, prima questa mattina, tra maggioranza e opposizione, e ora tra le opposizioni. (*Commenti del senatore Giarrusso*).

Non ho assolutamente interferito sul problema politico, che è diverso dal problema di dover far andare avanti le votazioni e le discussioni, così come è avvenuto. Vi è stata, infatti, la possibilità di discutere, di votare e vi è stata anche la possibilità e i tempi per trovare accordi, che mi dispiace non vi siano stati, ma questo non mi riguarda. Come ho già detto al senatore Paolo Romani prima, che mi invitava ad un ruolo che non è il mio, confermo che tutti gli spazi possibili sono stati dati.

Pertanto, non credo assolutamente di meritare quell'accostamento che lei ha fatto, perché è altamente offensivo; lei sa che è così e l'ha fatto volontariamente. Sia chiaro. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CASTALDI (*M5S*). Presidente, se mi permette...

PRESIDENTE. Non ha la parola. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

SANTANGELO (*M5S*). Fallo parlare! (*Proteste dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Questo è quello... Senatore Santangelo, lei sa cosa significa quell'accostamento, visto che è arbitro. Abbiamo chiuso questo dibattito e abbiamo preso atto.

ZANDA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*PD*). Signor Presidente, ho molto rispetto per le posizioni che sono state espresse ora dai Capigruppo delle opposizioni; non condido, naturalmente, gli apprezzamenti irrispettosi che sono venuti dal presidente Castaldi e penso che, tra l'altro, stridano in un modo molto serio con il tono che è stato usato dai Capigruppo che l'hanno preceduto.

Penso, seguendo anche lo spirito dell'intervento del senatore Tocci, che la nostra discussione e il nostro ruolo abbiano solo da guadagnare se noi riusciamo ad eliminare la faziosità e la lotta politica più dura dal nostro dibattito, dedicandoci ai contenuti della riforma.

Non credo, signor Presidente, che possa essere imputato alla maggioranza, in questa fase della discussione di questo provvedimento, altro che essersi assunta la responsabilità di essere maggioranza. È una responsabilità che noi abbiamo in questa legislatura, che ci tocca e che ci assumiamo.

Non credo nemmeno che si possa dire che non abbiamo accettato di discutere e di modificare. Ho ascoltato con attenzione il dibattito e le osservazioni molto positive che sono giunte da parte anche di colleghi delle

opposizioni quando è stata introdotta, con un emendamento, la modifica all'articolo 1 sulle funzioni. Ho ascoltato interventi che hanno apprezzato il lavoro fatto dalla maggioranza quando, all'articolo 2, siamo intervenuti sul sistema di composizione del Senato. Abbiamo annunciato emendamenti che vanno incontro a richieste venute da più parti sulla Corte costituzionale. Siamo aperti, ovviamente, anche ad altri interventi, quando l'andamento della discussione porterà altre questioni all'esame dell'Assemblea.

Presidente, credo che sia chiaro che c'è una cosa che noi non possiamo accettare e credo che questo faccia parte veramente del modo di lavorare di una democrazia. Noi non possiamo accettare che la maggioranza sia minoranza. In questo momento noi siamo maggioranza in questo Parlamento, crediamo che alla fine delle discussioni su qualsiasi cosa il Parlamento, e il Senato in particolare, debbano esprimersi e votare, non credo che se questo voto risultasse – come risulta – a favore delle posizioni della maggioranza ciò sarebbe un *vulnus* a nessuno dei principi.

Facciamo il nostro lavoro in modo sereno: l'opposizione faccia il suo lavoro di opposizione, noi faremo il nostro lavoro di maggioranza. Abbiamo già dimostrato in questo provvedimento di essere molto aperti anche molto flessibili, se consideriamo il punto di partenza, su questioni essenziali che toccano, come è stato detto, punti centrali del provvedimento. Proseguiamo con ordine e vedrete che l'ordine della discussione, il fermarci sul merito della discussione porterà anche buoni risultati in termini di contenuto. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SCHIFANI (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, io non posso che preoccuparmi per quello che potrebbe essere lo scenario che si prefigura in relazione alle decisioni assunte dall'intera opposizione di non partecipare ai lavori sostanzialmente.

Dico questo perché, siccome stiamo riscrivendo una parte della Costituzione, sono convinto – e lo sono veramente, dal profondo del mio intimo – che in questi momenti il contributo di tutti sia essenziale. Si può condividere una scelta o non dividerla, ma se, come diceva il presidente Zanda, si ricompone quello che deve essere lo spirito costituente di un'Assemblea, la volontà dell'ascolto, il rispetto delle persone e l'assunzione di toni consoni a quello che noi rappresentiamo e a quello che significa questa casa degli italiani, io penso che si possa continuare su un percorso diverso da quello dei giorni precedenti.

Più volte, intervenendo in quest'Aula, ho insistito sull'esigenza di concentrare il nostro dibattito e i nostri interventi sui contenuti individuati dalla opposizione e dalla stessa maggioranza come elementi dirimenti, strategici e fondamentali per la nuova Carta costituzionale che stiamo riscrivendo. Faccio pertanto un appello alle opposizioni, cogliendo lo spirito

dell'intervento del collega Zanda, per fare in modo che, senza derogare – per l'amore del cielo – alla loro scelta, le opposizioni possano partecipare, quando lo riterranno opportuno, con i loro interventi alla manifestazione della dinamica parlamentare e quindi esprimendo le loro opinioni in libertà, serenità e in coscienza, ma – lo ripeto ancora una volta – in una logica di confronto.

Non vi è poi dubbio che la democrazia parlamentare ha le sue regole di maggioranza e di opposizione, ma le ultime parole del presidente Zanda, che condivido e apprezzo, lasciano pensare – e sono convinto che questo sia anche il pensiero del Governo – che si possa creare una volontà e una dinamica per cui magari, probabilmente negli articoli successivi (posto che il Governo sull'articolo 10 si è già pronunciato), si possano determinare nuove convergenze su nuovi articoli che attendono il nostro esame e che non sono secondari alla significatività dell'articolo 10.

È con questo appello che mi rivolgo alle opposizioni, perché possano dare un contributo alla responsabilità che ci stiamo assumendo davanti a tutti gli italiani sempre sotto la sua guida, con il suo coordinamento e con la buona volontà di tutti noi, perché cambiare la Costituzione è un compito gravoso, al quale siamo chiamati e al quale in passato quest'Aula è stata chiamata altre volte e non ci è riuscita, per colpa di tutti e di nessuno, signor Presidente. Vi è stata anche una riforma costituzionale approvata nel 2006 che non è stata condivisa dagli italiani, ma facciamo in modo che questa eventuale riforma possa ottenere il massimo del consenso delle forze parlamentari e ritengo che questo sarebbe garanzia di qualità della riforma, di cui sono sempre stato un convinto e continuo assertore.

Signor Presidente, mi auguro che la seduta possa seguire un percorso diverso rispetto al passato, con interventi dei colleghi dell'opposizione che possano battersi con fermezza e con decoro per l'affermazione delle loro idee, per le loro convinzioni, per l'approvazione della loro tesi e, in ogni caso, per il rispetto delle regole della democrazia parlamentare.

**PRESIDENTE.** Prima di proseguire nell'esame degli emendamenti, chiedo al senatore Calderoli se conferma la richiesta, tra l'altro sottoscritta da tutto il Gruppo della Lega, di trasformazione dell'emendamento 10.201 in ordine del giorno.

**CALDEROLI (LN-Aut).** Signor Presidente, alla luce di quanto è stato detto, quell'ordine del giorno non esiste più.

**PRESIDENTE.** Ne prendiamo atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.900, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.601, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 10.602, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.603, presentato dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 10.24c e 10.25c sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.29c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alla parola «lettere».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.29c e l'emendamento 10.28c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.700, presentato dai senatori Orellana e De Pietro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo al volume 1 del fascicolo degli emendamenti pubblicati in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.31c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «di cui».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.31c e gli emendamenti 10.32c, 10.33c e 10.34c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.67c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «fino a».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.67c e gli emendamenti 10.78c e da 10.88c a 10.94c.

L'emendamento 10.903, del fascicolo principale, è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.96c, presentato dal senatore Calderoli (pagina 11 del volume 1 del fascicolo in formato elettronico), identico agli emendamenti 10.98c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, e 10.800, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2001, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «per le leggi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2001 e gli emendamenti 10.2002 e 10.2003.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.36c, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori, fino alle parole «le leggi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.36c e gli emendamenti da 10.2004 a 10.2031.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.902, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*alla fine del comma*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.902, l'emendamento 10.904 e gli emendamenti da 10.68c a 10.122c (pagine 6-12 del volume 1 del fascicolo in formato elettronico).

L'emendamento 10.1001 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2032, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2033, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «per le leggi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2033 e gli emendamenti da 10.2034 a 10.2044.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, sarebbe opportuno, ancora una volta, che lei provvedesse a disporre il ritiro delle tessere corrispondenti a poltrone vuote, perché dai banchi verdiniani, alla medesima fila, vediamo ancora una volta due lucine rosse e la presenza di un solo senatore ed il collega è comparso in questo momento.

PRESIDENTE. Prego di ritirare le tessere dove non ci sono posti occupati da un senatore. Si consegna la tessera all'assistente e quando il senatore rientra la chiederà all'assistente.

BUCCARELLA *(M5S)*. Vorrei avere ancora cinque secondi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

BUCCARELLA *(M5S)*. Per chiedere ancora una volta – questa è l'ennesima volta che lo chiediamo – viste le sanzioni disciplinari che l'Ufficio di Presidenza di tanto in tanto ritiene opportuno di dover irrogare, se non sia finalmente giunto il momento di applicare il Regolamento e di sanzionare i colleghi che anche in questa fase così delicata continuano ad avere questo comportamento indegno! *(Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut)*.

FALANGA *(AL-A)*. Al posto di Barani, come ci poteva essere la tessera? *(Commenti dei senatori Moronese, Paglini e Santangelo)*.

PRESIDENTE. Il senatore Segretario ci darà notizie.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Nel frattempo, colgo l'occasione per salutare i docenti, le alunne e gli alunni dell'Istituto comprensivo «Canonico Samuele

Falco» di Scafati, in provincia di Salerno, che seguono i nostri lavori. (*Applausi*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B  
(ore 16,47)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.905, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo a pagina 12 del volume 1 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.123c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*fino alla fine del periodo*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.123c e gli emendamenti fino al 10.126c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.132c, presentato dal senatore Calderoli, sostanzialmente identico all'emendamento 10.133c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.134c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.135c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.137c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «di attuazione».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.137c e i successivi fino all'emendamento 10.200c a pagina 23.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.217c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «disposizioni costituzionali».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.217c e l'emendamento 10.218c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.219c, presentato dal senatore Calderoli, fino alla parola «concernenti».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.219c e gli emendamenti successivi fino all'emendamento 10.228c a pagina 25.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.907 del fascicolo principale, sul quale da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 10.907, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B). (Commenti dal Gruppo LN-Aut).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2045, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «in materia di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2045 e gli emendamenti successivi fino a 10.248c a pagina 29, nonché l'emendamento 10.249c, a pagina 25 del volume 1 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2064 nel fascicolo principale, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «*le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2064 e gli emendamenti successivi fino a 10.2070 a pagina 32, nonché gli emendamenti da 10.250c a 10.4891c, al termine del volume 1 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2073, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 10.4902c.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei chiedere sia a lei che al presidente Zanda se vi aggrada il clima. Tutto bene? Siete belli, orgogliosi e contenti? Vi aggrada? Magari dobbiamo chiedere qualcosa se ci alziamo in piedi?

Non vorrei disturbare troppo il lavoro, ma ci tenevo a domandare se così va bene. Siete orgogliosi, vero?

PRESIDENTE. Meglio non raccogliere le provocazioni.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.4902c, presentato dai senatori Mauro Mario e De Pin, fino alle parole «*le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.4902c e gli emendamenti successivi fino a 10.701 a pagina 33, nonché tutti gli emendamenti contenuti nel volume 2 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.9351c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*i referendum*», che si trova nel volume 3 del fascicolo in formato elettronico,

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.9351c e gli emendamenti da 10.9352c a 10.9370c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.9371c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, non ho inteso le sue indicazioni.

Io avrei intenzione di uscire dall'Aula. Consegno la tessera al collega Segretario? È una domanda seria, relativa a quanto ha detto lei prima.

PRESIDENTE. Non al senatore Segretario, ma agli assistenti. Comunque, la può anche tenere con sé. L'importante è non lasciare la tessera al proprio posto quando si è assenti, in maniera tale che non ci possa essere alcun equivoco. La può tenere con sé, la può lasciare – come è prassi – agli assistenti o ai Segretari, se gliela vogliono tenere. Può fare quello che vuole, purché la tessera, in caso di assenza, non resti al suo posto.

Questo ha l'evidente scopo di prevenire votazioni come quelle che sono state contestate.

VOLPI *(LN-Aut)*. Lei sa che io sono un suo collaboratore. Poi, però, mi farà vedere anche dove è scritta questa prassi quando si esce dall'Aula. Intanto porto con me la lettera.

BENCINI (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, vorrei chiederle una delucidazione.

Prima abbiamo votato la prima parte dell'emendamento 10.4902c, a prima firma del senatore Mario Mauro. Se tale votazione non fosse andata a buon fine, avrebbe precluso i successivi emendamenti fino all'emendamento 10.701.

PRESIDENTE. A quale fascicolo si riferisce, senatrice Bencini?

BENCINI (*Misto-Idv*). Mi riferisco al fascicolo principale, alle pagine 32-33.

PRESIDENTE. Il suo emendamento 10.701, senatrice Bencini, è stato precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 10.4902c del senatore Mario Mauro.

BENCINI (*Misto-Idv*). In realtà, guardando la dicitura dell'emendamento 10.4902c, non capisco perché il mio emendamento sia stato precluso, visto che ha ben altro tipo di dicitura.

In tutti i casi, in riferimento all'articolo 10, comma 1, mi pongo una domanda che riguarda la legge elettorale. Così come è stato approvato dalla Camera dei deputati, non è chiaro se, quando si parla di legge elettorale, ci riferisce anche alla legge elettorale nazionale, che quindi è un tipo di legge paritaria, o se invece la legge elettorale definita nell'articolo 10, comma 1 (come è uscito dalla Camera dei deputati), si riferisce solamente alle leggi elettorali inerenti ai territori, cioè alle Regioni. Se si riferisce anche a quella nazionale, forse non è scritto chiaramente.

Non si capisce se la legge elettorale nazionale è materia paritaria. Lo chiedo al Governo, lo chiedo a chi è più competente di me, perché dal *dossier* e da come è uscito questo articolo non si capisce. Non si evince la legge elettorale a chi attiene; non si capisce se attiene solamente alla Camera nuova che verrà o se anche il Senato avrà voce sulla legge elettorale nazionale.

PRESIDENTE. Lei parla del testo approvato dalla Camera?

BENCINI (*Misto-Idv*). Parlo del testo che abbiamo ora tra le mani, come è uscito dalla Camera.

PRESIDENTE. Le vorrei dire, per quanto riguarda la preclusione del suo emendamento, che noi abbiamo votato la prima parte dell'emendamento 10.4902c, fino alle parole «inserire le seguenti». Tutto quello che

viene dopo è precluso. Questo è il senso. Questa è la preclusione dell'emendamento.

Quell'altra spiegazione mi pare non sia pertinente alla votazione in questo senso, perché il suo emendamento è precluso da questa votazione. Non so se è chiaro. Dopodiché, il chiarimento sull'emendamento su cui si vota è un altro discorso, che non c'entra con la votazione.

BENCINI (*Misto-Idv*). Benissimo: ho capito che è precluso. La domanda – non so se è pertinente, a questo punto, visto che parliamo di una norma costituzionale – è se nell'articolo 10, al comma 1, dopo le parole le minoranze linguistiche, quando si parla di materie che sono attinenti ad entrambe le Camere, quando c'è la dicitura legge elettorale...

PRESIDENTE. Senatrice Bencini, non lo può chiedere alla Presidenza. Non posso interpretare gli articoli.

BENCINI (*Misto-Idv*). Chiedo, dunque, se qualcuno della maggioranza o del Governo o la senatrice Finocchiaro, che ha molta più competenza e contezza di me, può rispondermi. (*Commenti della senatrice Finocchiaro*).

PRESIDENTE. Se qualcuno raccoglie la sua richiesta, le potrà certamente rispondere.

Siamo arrivati a pagina 33 del fascicolo principale.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.9372c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 10.801, 10.802 e 10.803 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.13813c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «*inserire le seguenti*».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.13813c e gli emendamenti successivi fino a 10.13817c, a pagina 36 del fascicolo principale, nonché gli emendamenti da 10.9373c a 10.13809c, alle pagine da 3 a 656 del volume 3 del fascicolo in formato elettronico. Proseguiamo su quest'ultimo fascicolo.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.13818c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.13837c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «le altre forme».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.13837c e gli emendamenti successivi fino a 10.79339c, all'ultima pagina del volume 12 del fascicolo in formato elettronico.

Passiamo alla votazione degli emendamenti contenuti nel volume 14 del fascicolo in formato elettronico.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, forse ho avuto un fascicolo stampato male. L'ho notato già in precedenza, ma non l'ho voluta interrompere, quando ho visto che, nel nostro fascicolo, la pagina 11 è bianca.

Va bene votare sulla fiducia, ma lei ha appena fatto riferimento al volume 12 dell'annesso in formato elettronico, ma nel nostro fascicolo si passa direttamente dal volume 3 al volume 14. Va bene votare sulla fiducia...

PRESIDENTE. Non è sulla fiducia, forse...

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Non abbiamo neanche segnato. Ce lo spieghi.

PRESIDENTE. Lei ha tutto sull'annesso elettronico. Questo è l'estratto cartaceo dell'annesso elettronico.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Lei ha chiamato degli emendamenti.

PRESIDENTE. Ho chiamato anche le preclusioni. Se lei controlla le preclusioni, rileva che corrispondono agli emendamenti che non sono stati più votati.

Ora siamo a pagina 1 del volume 14 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.84943c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.84945c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.84947c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*del comma*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.84947c e gli emendamenti successivi fino a 10.89394c, a pagina 724 del volume 14.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.84946c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.84949c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*del periodo*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.84949c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 14, a pagina 1.447.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.93839c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*primo comma*», del volume 15 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.93839c e gli emendamenti successivi fino a 10.98279c, a pagina 725.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.98280c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «incompatibilità con».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.98280c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 15, a pagina 1.451.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.102724c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «che determina», del volume 16 del fascicolo in formato elettronico

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.102724c e gli emendamenti successivi fino a 10.107167c, a pagina 722.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.107168c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «Unione europea».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.107168c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 16, a pagina 1.445.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.111612c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «le forme e», del volume 17 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.111612c e gli emendamenti successivi fino a 10.116055c, a pagina 714.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.116056c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «norme generali».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.116056c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 17, a pagina 1.436.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.120500c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «che stabilisce», del volume 18 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.120500c e gli emendamenti successivi fino a 10.124943c, a pagina 720.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.151608c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Torniamo a pagina 36 del fascicolo principale.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.84944c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.3, presentato dal senatore Quagliariello e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Torniamo a pagina 720 del volume 18 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.124945c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «associative dei Comuni».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.124945c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 18, a pagina 1.449.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.129388c, presentato dal senatore Calderoli,

fino alle parole «metropolitane e», del volume 19 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.129388c e gli emendamenti successivi fino a 10.133831c, a pagina 725.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.133832c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «di governo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.133832c e gli emendamenti successivi fino a 10.138275c, a pagina 1.440.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.138276c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «legislazione elettorale».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.138276c e gli emendamenti successivi fino a 10.142719c, a pagina 727 del volume 20 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.142720c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «l'ordinamento».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.142720c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 20, a pagina 1.447.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.147164c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «che determinano», del volume 21 del fascicolo in formato elettronico

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.147164c e gli emendamenti successivi fino a 10.151607c, a pagina 661.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.151612c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «le leggi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.151612c e gli emendamenti successivi fino a 10.151620c, a pagina 662.

Torniamo a pagina 37 del fascicolo principale.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.906, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.151621c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.151622c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.156067c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo a pagina 663 del volume 21 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.151623c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*inserire le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.151623c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 21, a pagina 1.324.

Prima di passare agli emendamenti del volume 22 del fascicolo in formato elettronico, è necessario porre in votazione l'emendamento 10.156068c, a pagina 891 del volume 24.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.156068c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «l'ordinamento».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.156068c e l'emendamento 10.156075c, a pagina 893 del volume 28.

Passiamo al volume 22 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.156076c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «l'ordinamento».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.156076c e gli emendamenti successivi fino a 10.211836c, a pagina 893 del volume 28.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.211837c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*inserire le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.211837c e gli emendamenti successivi fino a 10.216280c, a pagina 1.559.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.216281c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «legislazione elettorale».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.216281c e gli emendamenti 10.216282c (pagina 723, volume 29), 10.216285c (pagina 1.277, volume 30), 10.216286c (pagina 1.088, volume 31), 10.216287c (pagina 175, volume 32), 10.216288c (pagina 898, volume 32), 10.216289c (pagina 731, volume 33), 10.216290c (pagina 1.455, volume 33), 10.216291c (pagina 538, volume 34, tomo I).

Passiamo a pagina 724 del volume 29 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.220736c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «legislazione elettorale».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.220736c e gli emendamenti successivi fino a 10.269619c, a pagina 538 del volume 34, tomo I, del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.269620c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*inserire le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.269620c e gli emendamenti successivi fino a 10.274064c, a pagina 409, del volume 34, tomo II.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.274065c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «gli organi di governo», a pagina 409 del volume 34, tomo II, del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.274065c e gli emendamenti 10.274067c (pagina 358, tomo III), 10.274059c (pagina 88, tomo VI), 10.274070c (pagina 720, tomo VII), 10.274072c (pagina 539, tomo IX), 10.274073c (pagina 363, tomo XI), 10.274074c (pagina 267, tomo XII).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.274075c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «organi di governo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.274075c e gli emendamenti successivi fino a 10.322958c, a pagina 267 del volume 34, tomo XII.

BOTTICI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (*M5S*). Signor Presidente, noi non abbiamo una copia del documento da cui lei sta leggendo gli emendamenti preclusi. Le chiedo di poterlo mettere in distribuzione, così da darci la possibilità di verificarlo, oppure che rimanga agli atti.

In questo modo i lavori sarebbero molto più chiari e io mi tranquillizzerei. Adesso, infatti, sto impazzendo nell'annotare quali sono gli emendamenti preclusi. Le ripeto: se consegna il documento mi tranquillizzo e seguo con calma.

PRESIDENTE. Senatrice Bottici, credo di pronunciare le preclusioni con una lentezza tale da consentirne anche l'annotazione. I numeri degli emendamenti preclusi si possono rinvenire nel foglio elettronico. Questo è l'unico sistema che si è riusciti ad attuare per poter andare avanti nelle votazioni.

Dobbiamo votare centinaia di migliaia di emendamenti. È in distribuzione il fascicolo con l'estratto di tutti gli emendamenti che si devono votare e io pronuncio le preclusioni. È tutto pubblico, aperto e disponibile, in versione *online* o cartacea.

BOTTICI (*M5S*). Non mi sono spiegata e glielo ripeto.

Sto seguendo e scrivendo le preclusioni, ma siccome sbalzano di molto sarebbe opportuno che lei consegnasse i fogli che sta leggendo. In questo modo noi potremmo seguire meglio, senza correre e con più tranquillità. Solo questo. Mi sta benissimo la presenza di un fascicolo in formato elettronico e di uno cartaceo. Seguo tutto, però le chiedo di aiutarmi mettendo a disposizione la copia dei suoi fogli.

PRESIDENTE. Senatrice Bottici, leggo con una lentezza tale che chiunque può annotare gli emendamenti. Andiamo avanti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.322959c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.322959c e gli emendamenti successivi fino alla fine del volume 34, tomo XII.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.327403c, presentato dal senatore Calderoli,

fino alle parole «funzioni fondamentali», del volume 35 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.327403c e gli emendamenti successivi fino a 10.327411c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2074, presentato dal senatore Uras e da altri senatori, a pagina 37 del fascicolo principale

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.327412c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.327414c, , presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «*inserire le seguenti*», a pagina 2 del volume 35 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.327414c e gli emendamenti successivi fino a 10.331857c, a pagina 667.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.331858c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «e le disposizioni».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.331858c e gli emendamenti successivi fino a 10.376297c, a pagina 1.414 del volume 39 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.376298c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, a pagina 38 del fascicolo principale.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.376299c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole *«inserire le seguenti»*.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.376299c e gli emendamenti successivi fino a 10.2082, a pagina 40 del fascicolo principale, nonché l'emendamento 10.376303c, a pagina 1.414 del volume 39 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2083, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.907a, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.376311c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.908, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.804, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.202, presentato dal senatore Cociancich e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.1002.

CORSINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORSINI (PD). Ritiro l'emendamento.

CAMPANELLA (Misto-AEcT). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA (Misto-AEcT). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 10.1002.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.1002, presentato dal senatore Corsini, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Campanella.

*(Segue la votazione). (Applausi dal Gruppo LN-Aut all'indirizzo del senatore Corsini).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.909, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.376314c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.391595c, presentato dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.910, presentato dal senatore Calderoli, sostanzialmente identico all'emendamento 10.2088, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.376315c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.805, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori, fino alle parole «*inserire le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.805 e gli emendamenti successivi fino a 10.2084, nonché gli emendamenti fino a 10.381326c, a pagina 1.181 del volume 40 del fascicolo in formato elettronico.

L'emendamento 10.806 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.203, presentato dal senatore Martini.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381339c, presentato dalla senatrice Fucksia e da altri senatori, fino alle parole «*per le leggi*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381339c e gli emendamenti successivi fino a 10.2087.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381342c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381343c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «*da 32*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381343c e l'emendamento 10.381344c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2089, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381348c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2090, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2091, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.381354c è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381359c, presentato dal senatore Calderoli, a pagina 1.183 del volume 40 del fascicolo in formato elettronico, sostanzialmente identico agli emendamenti 10.381357c, presentato dalla senatrice Bernini, 10.381360c, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, 10.381361c, presentato dalla senatrice Bencini e da altri senatori, 10.381362c, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori, 10.2092, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, e 10.807, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.381364c è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381366c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle parole «secondo comma».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381366c e gli emendamenti successivi fino a 10.381371c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381353c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381372c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381356c, presentato dai senatori Mauro Mario e De Pin, sostanzialmente identico all'emendamento 10.2093, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381374c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381375c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381376c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2094, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.808, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2095, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 10.809, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2096, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2097, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381387c, presentato dal senatore Calderoli, a pagina 1.184 del volume 40 del fascicolo in formato elettronico, identico all'emendamento 10.381386c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2098, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino al numero «123».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2098 e l'emendamento 10.2099.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo a pagina 1.182 del volume 40 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381330c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381333c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381346c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381345c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381334c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381349c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381352c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381355c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381378c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381383c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381391c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381442c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381444c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381443c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381395c, presentato dalla senatrice Bisinella

e da altri senatori, fino alle parole «risorse finanziarie», a pagina 550 del fascicolo principale.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381395c e l'emendamento 10.381396c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2101, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «*le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2101 e gli emendamenti 10.381394c e 10.381393c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381427c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 10.381399c, per il quale è prevista una votazione a scrutinio segreto parziale.

Chiedo al primo firmatario, senatore Endrizzi, se insiste nella richiesta di votazione per parti separate; in caso contrario, le ricordo che l'emendamento andrebbe votato in maniera palese.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, ma la decisione sulla votazione per parti separate non spetta a me e lei lo sa. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. La decisione viene rimessa all'Aula e poi si sa come va a finire. Non vorrei fare polemica.

PRESIDENTE. Lei deve chiedere: se lo fa votare per parti separate, viene rimesso all'Aula. Se non chiede questo tipo di votazione, si vota in modo palese. Senatore Endrizzi, aspettiamo una indicazione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Mi rimetto alla clemenza.

PRESIDENTE. Questo significa che non chiede la votazione per parti separate? Non riesco a capire l'espressione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Era una battuta.

Si tratta di una valutazione squisitamente sua. Non ho intenzione di forzarle la mano.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, io voglio chiedere come mai questo emendamento è solo parzialmente soggetto a voto segreto, visto che parla di minoranze linguistiche, di rapporti civili e di rapporti etico-civili, che – se ricordo bene – mi sembrano tutti coperti dalla previsione di cui all'articolo 113, comma 4, del Regolamento.

PRESIDENTE. Perché, come lei saprà, senatore Malan, la Giunta per il Regolamento ha deciso di ammettere al voto segreto, tra quelle previste al comma 4 dell'articolo 113, solo le minoranze linguistiche. È una decisione assunta dalla Giunta per il Regolamento all'epoca della prima deliberazione sulla riforma.

Pertanto, dove si tratta di procedure legislative, sono ammesse al voto segreto solo le minoranze linguistiche; quando si tratta di funzioni, sono ammesse al voto segreto anche le altre fattispecie di cui all'articolo 113, comma 4, del Regolamento. Questa è la decisione che è stata adottata.

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, ma lei pensa che sia possibile dividere l'emendamento? Nel caso le chiedo di indicarmi dove pensa che si potrebbe fare questa divisione senza separare il nerbo dal resto. Se mi indica qual è la parte estranea, io posso eliminarla e operare una riformulazione dell'emendamento al fine di semplificare e di toglierci dall'imbarazzo. (*Applausi del senatore Gaetti*).

Posso fermarmi a «minoranze linguistiche», eliminando il resto.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, lei deve dirci se conferma di volerlo votare in maniera parzialmente segreta o in maniera palese.

Il voto segreto è possibile solo per la parte sulle minoranze linguistiche.

ENDRIZZI (*M5S*). Quindi, sui rapporti civili ed etico-civili non è pertinente il voto segreto. Qui mi dicono di mantenere solo «rapporti», ma poi rimarrebbe vago.

Signor Presidente, va bene: riformulo l'emendamento 10.381399c, sopprimendo le parole «o i rapporti civili ed etico-civili», e su questo testo così riformulato chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 10.381399c (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381400c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alla parola «nonché».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento 10.381400c e gli emendamenti successivi fino a 10.2129, a pagina 63.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381430c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381431c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381432c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381433c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2134, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2135, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381439c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.381441c.

TONINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Presidente c'è una diffusa richiesta di una pausa tecnica: possiamo farla anche tra qualche minuto. *(Proteste dai Gruppi FI-PdL XVII e M5S).*

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Siamo contrari!

PRESIDENTE. Avrei la possibilità di farmi sostituire da qualche Vice Presidente, ma non vorrei togliere un voto a una parte o a un'altra, quindi continuo finché posso e spero che voi possiate anche aiutarmi in questo compito.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Bravo, bravissimo!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381441c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381440c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381451c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle lettere «m) e p),».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381451c e l'emendamento 10.381453c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381446c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2136, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2130, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «il Senato».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2130 e gli emendamenti 10.2131 e 10.2132.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2133, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.2137 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2138, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.381445c è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381450c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle parole «lettere *m*) e *p*)».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381450c e l'emendamento 10.381452c.

Gli emendamenti da 10.381454c a 10.381513c sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381508c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle parole «*commi quarto*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, volevo intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento testé votato, ma lei non mi ha visto.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma non l'ho vista. Dispongo l'annullamento della votazione.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, mi perdoni, ma lei sta mettendo ai voti l'emendamento 10.381508c che prevede: «sopprimere i commi quarto»? È questa la dizione?

PRESIDENTE. Sì.

SANTANGELO (*M5S*). Stiamo votando un emendamento che prevede la soppressione dei «commi quarto»?

PRESIDENTE. È seriale.

SANTANGELO (*M5S*). Voglio capire se ho capito. Sopprimere «i commi quarto»? Mi dica lei se ho capito bene.

PRESIDENTE. Esatto. La votazione è stata annullata e quindi dobbiamo rivotare. Se era questo il chiarimento.

SANTANGELO (*M5S*). Grazie Presidente.

COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*). Mi scusi, signor Presidente, non abbiamo ben capito. Il collega Santangelo sta facendo riferimento a come è formulato l'emendamento. È così? Il collega chiede cioè se l'emendamento è ammissibile oppure no.

PRESIDENTE. Senatore Compagna, è un altro il problema, penso di averlo compreso. In una parte comune c'è «i commi quarto», perché poi ce n'è un quinto. Quindi noi votiamo fino a «quarto», poi ce n'è un altro in cui c'è un solo «quarto comma». Quindi la parte è comune, uno ha una serialità nei commi, un altro non ce l'ha; però sono preclusi i successivi. Quindi il quarto comma, se si vota la prima parte, è precluso.

COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*). È una questione di singolare e plurale. Alla sensibilità linguistica del collega sembrava improprio.

PRESIDENTE. Esatto, era questo; ma il contenuto sostanziale è quello.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381508c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle parole «*commi quarto*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381508c e gli emendamenti 10.381517c, a pagina 1 del volume 41 del fascicolo in formato elettronico, e 10.381516c del fascicolo principale.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2139, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2140, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 10.1004 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.6.

STEFANO (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO (*Misto-SEL*). Signor Presidente, anche questa proposta emendativa riprende, come in altre occasioni abbiamo tentato di fare, il testo precedentemente approvato in Senato, poiché alla Camera alcune materie di legislazione non rafforzata sono state poi trasformate in materie di legislazione non paritaria *tout court*.

Con questo emendamento proviamo a far rientrare nella legislazione suscettibile, da parte del Senato, di proposte di modifica con effetto rafforzato: la legge in materia di disposizioni generali e comuni sul governo del territorio e di sistema nazionale e coordinamento della Protezione civile; la legge che disciplina forme di coordinamento tra Stato e Regioni nelle materie dell'immigrazione, dell'ordine pubblico e della sicurezza; forme di intesa e coordinamento in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici; la legge istitutiva del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale; e, infine, la legge di definizione degli indicatori di riferimento. È su questo emendamento che chiediamo l'attenzione dell'Aula e il voto favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.6, presentato dai senatori Stefano e Uras.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.911, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.912, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381524c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «Per i disegni di legge», a pagina 2 del volume 41 del fascicolo in formato elettronico

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381524c e gli emendamenti successivi fino a 10.381528c, a pagina 3 del volume 41 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.381522c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, a pagina 82 del fascicolo principale.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.204, presentato dal senatore Martini.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.913, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.914, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 10.381530c e 10.702 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.386534c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, fino alle parole «lettere e».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.386534c e l'emendamento 10.386533c.

L'emendamento 10.1005 (testo corretto) è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.7.

STEFANO (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO (*Misto-SEL*). Signor Presidente, il mio è un esercizio difficile per come si è incanalata la discussione – anzi: la non discussione – in Aula, ma ci riprovo, immaginando di trovare la condivisione di qualche collega, che aveva firmato emendamenti simili a quello in esame. L'intento è infatti quello di aggiungere la competenza del Senato, nell'ambito

del procedimento legislativo bicamerale paritario, anche per le materie relative all'armonizzazione dei bilanci pubblici, al coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e alla perequazione delle risorse finanziarie, ai rapporti internazionali e con l'Unione europea, alla tutela e sicurezza del lavoro e all'istruzione. Anche in questo caso il tentativo è quello di provare a bilanciare, cercando di restituire, così come facemmo nel primo passaggio al Senato, qualche materia di competenza a questa Camera, affinché non diventi una Camera secondaria.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.7, presentato dai senatori Stefano e Uras.

*(Segue la votazione). (Il senatore Endrizzi fa cenno di voler intervenire).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Mi spiace senatore Endrizzi, ma quando ha chiesto di parlare avevo già aperto la votazione. Desiderava intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 10.7?

**ENDRIZZI (M5S).** Chiedo scusa, signor Presidente, mi sembrava fossimo più avanti con le votazioni. Quando sarà il momento, le chiederò nuovamente la parola.

**PRESIDENTE.** Comunque, senatore Endrizzi, se mi segnala la sua volontà di intervenire un attimo prima, ho la possibilità di fermarmi prima dell'apertura della votazione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386535c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386531c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.205 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.206, presentato dalla senatrice Puppato.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386537c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2141, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386538c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2142, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2143, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2144, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «*le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2144 e gli emendamenti successivi fino a 10.2147, nonché gli emendamenti da 10.386546c a 10.386549c, a pagina 1.673 del volume 41 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2148, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386554c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2149, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.381531c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «materie di», a pagina 3 del volume 41 del fascicolo in formato elettronico

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.381531c e gli emendamenti successivi fino a 10.386530c, a pagina 1.673.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386555c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386557c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386558c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386559c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386564c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo a pagina 88 del fascicolo principale.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2150, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.8, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.9, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2151, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.915, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.2152, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386566c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori,

identico all'emendamento 10.386567c, presentato dal senatore Calderoli, a pagina 1 del volume 42 del fascicolo in formato elettronico.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386568c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386569c, presentato dalle senatrici Bignami e Casaletto.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.207, presentato dalla senatrice Puppato, identico all'emendamento 10.916, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 10.2153 a 10.2156 sono inammissibili.

Passiamo al volume 42 del fascicolo in formato elettronico.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386576c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.386577c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «d'intesa tra loro».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.386577c e l'emendamento 10.386578c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.386586c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «in materia di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.386586c e gli emendamenti successivi fino a 10.391585c, a pagina 1.398.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.391588c, presentato dal senatore Calderoli, fino alle parole «delle Camere».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.391588c e l'emendamento 10.391589c.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.391591c, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.391592c è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.10, a pagina 92 del fascicolo principale.

QUAGLIARIELLO *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(AP (NCD-UDC))*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386583c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.386581c è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.2157, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «procedimenti diversi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 10.2157 e l'emendamento 10.2158.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386582c, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.386585c, presentato dalle senatrici Bignami e Casaletto.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.391586c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.391587c è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.391590c, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.917, presentato dal senatore Calderoli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 10.391593c e 10.391594c sono inammissibili.  
Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, ci preme semplicemente dimostrare, sul piano politico e sul piano istituzionale, che cosa si è rifiutato in termini di dialogo, e a quale costo si è voluto procedere nella supponenza e nell'autoreferenzialità.

Noi abbiamo proposto che, se due Camere devono esserci, abbiano compiti distinti, perché così una Camera lavora su alcune materie e l'altra Camera lavora su materie diverse. Così risparmiamo tempo. Esattamente quello che dichiarava di voler ottenere il Governo.

Risparmiamo tempo anche rispetto al fatto di dare le competenze ad un'unica Camera perché, inevitabilmente, questa dovrà intasare i lavori. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, chi vuole allontanarsi dall'Aula è pregato di farlo in silenzio. Lasciamo parlare il senatore Endrizzi.

ENDRIZZI (*M5S*). Avevamo proposto tutta una serie di competenze che, dal nostro punto di vista, dovevano essere affidate al Senato, per esempio, alcune limitate funzioni di indirizzo. Perché non è possibile dire, come è scritto in questo testo del Governo, che sulle dichiarazioni di guerra decidono insieme le due Camere ma su tutte le scelte (ad esempio in ambito europeo), che poi vanno a determinare le condizioni di guerra, il Senato non può esprimersi.

Avevamo pensato di affidare al Senato funzioni di controllo della spesa pubblica, soprattutto a livello di autonomie locali. In una Camera delle autonomie, io mi chiedo come si possa escludere la materia più importante: i soldi, le risorse. Perché se lasciamo questa competenza soltanto alla Camera, una Camera presidiata da una maggioranza bulgara, affidata a un solo uomo, quell'uomo, quando ci saranno le elezioni amministrative, avrà un grandissimo potere e dirà che, se non si vota il suo partito, in finanziaria egli toglierà risorse, taglierà fondi e asfissierà l'amministrazione. E poi con che soldi si andrà avanti? Questo è un potere di ricatto elettorale che non possiamo lasciare ad un uomo solo al comando.

Avevamo proposto che il Senato avesse funzioni di controllo sulla spesa pubblica locale, per esempio sulle partecipate, che sono forse oggi la causa maggiore di debito pubblico occulto. E questo ci avrebbe restituito una dignità che allora, forse, poteva giustificare l'immunità parlamentare, almeno per la parte che non costituisce privilegio.

Ma così noi prendiamo dei senatori dai Consigli regionali, la classe politica più corrotta, li nobilitiamo, diamo loro l'immunità parlamentare inserendoli in questo apparato, che rappresenta il costo principale, con i rimborsi spese e uno *staff* per fare il loro lavoro, che è del tutto inutile e spogliato di funzioni.

La demolizione fatta dalla Camera sulle funzioni del Senato nel precedente passaggio è stata chirurgica e pari agli interventi demolitivi che si fanno in caso di tumori. Io chiedo se possiamo accettare amputazioni di questo tipo, disposte peraltro dai deputati che forse diranno che a loro non interessa, tanto la sedia la mantengono.

I deputati, in gran numero eletti per la prima volta in questa legislatura, devono maturare la pensione e non possono dare un voto di sfiducia (perché su questo provvedimento c'è una fiducia implicita al *premier*), perché altrimenti perderebbero la pensione.

Sotto questi *Diktat*, sotto questi ricatti, noi stiamo rendendo davvero inutile l'esistenza di quella che altri hanno chiamato la Camera alta. Ma non deve essere una Camera alta, bensì una Camera all'altezza, che abbia un senso. Perché, altrimenti, veramente sarebbe più opportuno abolirla.

Non credo sia il caso di entrare in tutti i dettagli, perché qui veramente la questione è grave ed evidente. Per cui, signor Presidente, noi non possiamo votare l'articolo 10. Lo consideriamo un insulto, e io spero che qualcuno abbia, invece, un sussulto e ascolti ciò che ho appena detto. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, voteremo contro quest'articolo, per tutta una serie di motivazioni, anzitutto nel merito. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Scusi, senatore D'Alì, ma non posso consentire che mentre lei interviene ci siano persone nell'emiciclo che continuano a parlare. Non è una piazza, colleghi, per favore, non vi fermate: o raggiungete i vostri posti o vi accomodate fuori, grazie.

Prego, senatore D'Alì, mi scusi se l'ho interrotta.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Anzi la ringrazio, signor Presidente, per essere stato molto cortese, come sempre.

Come dicevo, voteremo contro quest'articolo 10 per tutta una serie di motivazioni, di sostanza e di metodo.

Le motivazioni di sostanza stanno nel fatto che il testo che ci è stata imposto, attraverso la blindatura di tutti gli emendamenti, non può incontrare il nostro consenso. Non può incontrarlo anche perché – mi permetto qui una brevissima parentesi di carattere personale – la senatrice Finocchiaro questa mattina ha detto che avevo votato il testo nella prima lettura del Senato, ma non è assolutamente vero. *(Applausi del senatore Malan)*. Come tutti ricorderanno, infatti, anche se certamente la mia persona non era importante, ero uno fra trecentoquindici colleghi, non ho partecipato alle votazioni della prima lettura di questa riforma, perché non l'ho ritenuta utile al Paese; quindi non ho partecipato affatto.

Detto questo, perché non votiamo l'articolo 10? Nel testo, lo ribadisco, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati sono assolutamente peggiorative, nella sostanza, ma anche nella forma. Lo stesso intervento del senatore Quagliariello ci ha detto come questo testo sia anche carente di una norma di chiusura della procedura che prevede la conciliazione tra i due Presidenti di Camera e Senato, nel caso in cui questa non avvenga. Questo, però, è solo per fare un esempio, rispetto alle tante mancanze di coerenza e di organicità, letterale e giuridica, che questo testo contiene, non solo all'articolo 10.

Su quest'articolo in particolare, nel metodo, abbiamo potuto constatare, tra l'altro, l'assoluta chiusura della maggioranza a qualsiasi tipo di dialogo, da noi più volte richiesto e offerto. Quest'ultimo è il terminale di una serie di passaggi che, sin dal momento dell'approvazione della riforma alla Camera, hanno contrassegnato la chiusura della maggioranza

nei confronti delle opposizioni. Abbiamo visto arrivare il testo in Commissione; contrariamente alla prima lettura, la Commissione ha avuto un solo relatore, mentre nella prima lettura ne aveva due, segnale quindi di un dialogo più aperto allora e più chiuso oggi. Abbiamo visto precipitare i tempi in Commissione, in maniera tale da poter arrivare in Aula senza il relatore e quindi da far rimanere il testo nell'assoluto dominio del Governo. Abbiamo visto formarsi un tavolo fuori da quest'emiciclo, neanche riservato solamente alla stessa maggioranza di Governo, ma al Partito Democratico, che doveva risolvere i problemi tra le sue correnti. Abbiamo assistito per giorni – dall'esterno, lo ribadisco – a questa diatriba interna al Partito Democratico, che poi si è risolta in una bolla di sapone. La modifica all'articolo 2 può forse formalmente accontentare una parte del Partito Democratico, ma certamente non risponde al problema che quella parte aveva sollevato in maniera politica, precisa e puntuale. Naturalmente, poi, decideranno loro in occasione del voto finale se ritenere quella modifica sufficiente o meno.

Abbiamo assistito poi a un'ulteriore promessa di modifica sull'articolo 39, legata solamente alle istanze sempre di quella minoranza interna al Partito Democratico e abbiamo assistito a una chiusura totale, invece, su tutte quelle le istanze di modifica dell'opposizione.

Ora, lei capirà e comprenderà, signor Presidente, che ormai siamo assolutamente convinti che questa riforma costituzionale rimane nel dominio non tanto della maggioranza, quanto del Governo, che con il suo atteggiamento ha assolutamente rafforzato e rafforza, fino a questo istante, l'opinione di non voler assolutamente tenere in considerazione le proposte dell'opposizione, la quale quindi dovrà pur assumere le proprie determinazioni, in maniera sempre corretta e legittima dal punto di vista regolamentare.

Intanto oggi, signor Presidente... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Scusate, ma il senatore D'Alì sta parlando. Siete proprio davanti a lui.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Poco cale, Presidente. La maggioranza ha deciso. Il mio non è comunque un esercizio accademico, ma una precisa denuncia di quanto la maggioranza sta perpetrando nei confronti dell'opposizione.

Oggi pomeriggio – con questo, signor Presidente, le ribadisco l'opportunità e la richiesta che la seduta odierna si chiuda con il voto finale sull'articolo 10 – abbiamo comunque dato dimostrazione del fatto che non siamo mai stati animati da intenti ostruzionistici. Per la statistica e la curiosità numerica, che normalmente hanno sempre presa all'esterno, tengo a dire che oggi pomeriggio, grazie alla sua conduzione dei lavori ma soprattutto alla nostra volontà di andare avanti, abbiamo sgombrato il campo da oltre 240.000 emendamenti – mi contraddica, signor Presidente, se ciò non è vero – a conferma del fatto che l'opposizione aveva i suoi intendimenti positivi di modifica del testo nel contenuto e non di

ostruzionismo. Chi ha fatto ostruzionismo sono invece stati il Governo e la maggioranza nei confronti dell'opposizione e, forse, anche nei confronti di alcune sue componenti interne che pure avevano sollevato alcuni problemi importanti.

Abbiamo quindi compreso che non abbiamo alcuna possibilità di suggerire modifiche con successo a questo testo e che ci dovremo limitare ad ascoltare le determinazioni che, come ho detto poco fa, sono state assunte all'interno del Partito Democratico sull'articolo 39. Anche qualora la norma transitoria venisse modificata, alla luce dei criteri di inammissibilità rigorosi che sono stati assunti dalla Presidenza sui testi identici approvati da Camera e Senato, non si potranno risolvere le clamorose contraddizioni che il testo contiene: dalla previsione dell'elezione dei senatori in capo ai Consigli regionali, al fatto che la norma transitoria vedrà vanificata anche quella minima ipotesi di compromesso raggiunto all'interno delle componenti del Partito Democratico.

Noi ribadiamo quindi la nostra posizione di oggi, che – ripeto – non è solamente un voto contrario sul contenuto dell'articolo 10, ma anche una forte protesta nei confronti dell'atteggiamento della maggioranza e del Governo, che riteniamo ormai esteso (e, quindi, consequenzialmente anche la nostra protesta) ai futuri articoli di questo disegno di legge costituzionale.

Nel corso di uno dei miei ultimi interventi vi avevo chiesto di fermarvi su questa deriva costituzionale che consegna il Paese ad un meccanismo assolutamente non coerente con le grandi tradizioni di democrazia che hanno contraddistinto l'evoluzione della Costituzione dal suo nascere fino ad oggi e che non ne avevano mai alterato i contenuti in questi termini. Oggi l'alterazione democratica di questa Costituzione ci consegna veramente non ad una terza o quarta Repubblica, ma ad una seconda Repubblica, nel senso che c'è un'involuzione rispetto a quanto era stato deciso e determinato con la Costituzione nella cosiddetta prima Repubblica. La seconda Repubblica è una deriva non democratica dei cui effetti negativi sarete voi i primi ad accorgervi.

Andiamo avanti: non sappiamo come, ma sicuramente andiamo avanti facendo sbattere il Paese contro un muro di antidemocrazia. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

BRUNI (*CoR*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI (*CoR*). Signor Presidente, anche noi annunciamo il nostro voto contrario sull'articolo 10. Si tratta di un articolo che – com'è stato ricordato dai colleghi che mi hanno preceduto – era sicuramente uno degli articoli più importanti di questa riforma costituzionale ed avrebbe tracciato un ruolo del Senato maggiore o minore, più importante o meno rilevante, a seconda di come si poteva emendare e migliorare il testo che era venuto fuori dall'approvazione in prima lettura della Camera.

Ebbene, noi abbiamo cercato di proporre delle ipotesi emendative, che avrebbero potuto consentire un miglioramento qualitativo di questo testo. Segnalo in particolare gli emendamenti 10.801, 10.802 e 10.803, che peraltro sono stati dichiarati inammissibili, i quali introducevano il tema dei *referendum* popolari per la ratifica e la revisione dei trattati comunitari. Perché mi soffermo e voglio parlare in particolare di questo? Perché costituisce un punto importante del nostro impegno di neonata formazione politica, così come bene ha illustrato ieri l'onorevole Fitto nel congresso dei conservatori inglesi a Manchester. Il tema del rapporto con l'Unione europea è un tema decisivo. L'Unione europea, così com'era stata immaginata nella sua architettura, era costituita da un insieme di regole fatte per stare sempre all'insegna del bel tempo, cioè in buone condizioni economiche e sociali, senza mai avere delle perturbazioni sul suo cammino.

Abbiamo visto invece che questo scenario è stato perturbato; penso alla crisi greca, che pure, dal punto di vista percentuale, ha riguardato una piccola percentuale di PIL dell'Unione europea, e penso all'immigrazione e ai problemi di gestione dei flussi migratori degli ultimi mesi. Lì abbiamo visto quanto c'è ancora da fare per quanto riguarda lo stare insieme dei Paesi dell'Unione europea e quanto c'è da rivedere su quei trattati, quanto c'è da ridiscutere queste regole fondamentali.

Noi ci stiamo soffermando su una ridiscussione e su una riforma della Carta fondamentale italiana, come stiamo facendo adesso per la riforma costituzionale; lo stesso tema va posto in modo eclatante e direi solenne anche in sede europea, così come appunto stiamo cercando di fare insieme a tutti i componenti del Gruppo dei Conservatori e riformisti europei. Ebbene, questo avremmo potuto farlo se, ad esempio, avessimo dato più poteri, più competenze e più funzioni al Senato in materia di revisione e modifica dei trattati europei o addirittura sottoponendo a *referendum*, così come fanno altri Stati, le regole e i trattati che sono stati dati in sede europea.

Ma questo non avviene. Di contro, voglio far notare che l'Italia paga anche un prezzo, perché l'Italia è fuori da ogni discussione importante e fondamentale per quanto riguarda le decisioni sulla lotta all'ISIS, che sembrano appaltate a Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia. L'Italia vive di questo *derby* che è stato svelato da qualche giorno sulla stampa nazionale tra Mogherini e Renzi; non sappiamo chi vinca questo *derby*, ma fatto sta che lo stesso conflitto e lo stesso dilemma crea danni al nostro Governo e al nostro Paese. Avremmo voluto quindi utilizzare questa possibilità emendativa per dare qualche *chance* in più da questo punto di vista.

Abbiamo anche proposto qualcosa in più in termini di funzioni del Senato, per quanto riguarda la funzione legislativa riguardante la giurisdizione civile, penale e dei giudici di pace, il lavoro, il paesaggio, il turismo. Ebbene, tutte queste proposte non erano assolutamente presenti negli emendamenti ammessi e neanche in quelli che hanno avuto poi un vaglio positivo con la votazione.

Aggiungo che questa è l'ennesima conferma di un percorso accidentato: molti hanno voluto sottolineare le procedure farraginose, prima in Commissione e poi in Assemblea, la mancanza del relatore e, addirittura, la soppressione del relatore di minoranza, che trattandosi di una riforma costituzionale aveva una funzione fondamentale e che invece, dopo la prima lettura, è stato completamente annullato e annientato per scelta della maggioranza e quindi del Governo. Si è dunque arrivati in Assemblea in modo affannoso e sconclusionato e con un percorso accidentato. Si sta facendo tutto ciò che non era stato fatto anche in occasione di precedenti tentativi di riforma costituzionale, che poi hanno avuto i loro problemi e hanno subito il diniego da parte del corpo elettorale, com'è accaduto con la riforma del 2005. Ebbene, non si fa tesoro di quelle esperienze, che se non altro avevano segnato un dialogo e la capacità di interloquire tra maggioranza, Governo ed opposizione. In questo caso si è seguito il percorso esattamente opposto e questo è il risultato.

Come opposizione, come ha detto bene prima il senatore D'Alì, anche oggi pomeriggio abbiamo dato una dimostrazione di serietà. Nessuno di noi è intervenuto per illustrare la propria posizione sugli emendamenti in esame e – come si può leggere – abbiamo fatto 226 votazioni in un tempo ragionevolmente breve. Sta alla maggioranza cogliere il senso positivo del nostro comportamento e, soprattutto, pensare che la Costituzione, la Carta fondamentale degli italiani, non si riforma in questa maniera. Fate un'analisi di ciò che fanno le Regioni o i Comuni quando approvano i loro Statuti e vedete quanti di essi sono stati approvati con la sola maggioranza di Governo e poi verificate se ciò si può fare a Roma, per il Governo centrale e la forma dello Stato-nazione (*Applausi dal Gruppo CoR*).

PRESIDENTE. Invito ancora una volta i senatori che sono in piedi nell'emiciclo, a sedersi ai propri posti o a uscire dall'Aula.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervenendo in dichiarazione di voto non entrerà nel merito dell'articolo, perché non c'è stata discussione di merito, ma voglio tornare alle ore 16 circa di oggi pomeriggio, quando la seduta è stata da lei riaperta, dopo la richiesta di sospensione da parte dei Capigruppo di opposizione, per chiedere che ci fosse modo di definire la situazione. Signor Presidente, ciò a cui abbiamo assistito oggi pomeriggio non si può considerare, come si è appreso da qualche collega o Capogruppo di maggioranza, la chiave di apertura di una facile riuscita del processo di modifica costituzionale in corso, senza ostruzioni da parte delle opposizioni. (*Brusio*).

CENTINAIO (*LN-Aut*). Faccia rispettare il Regolamento, signor Presidente!

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Candiani.

Ancora una volta chiedo ai colleghi di fare silenzio e invito gli assistenti parlamentari e i senatori Questori a liberare l'emiciclo, altrimenti non è possibile procedere con i nostri lavori.

La prego di continuare, senatore Candiani.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, mi rivolgo a lei e al Governo. È naturale, come dicevamo, che questo pomeriggio sia scivolato via molto facilmente: la scelta delle opposizioni è stata quella di non operare alcuna iniziativa ostruzionistica, lasciando aperto un desiderio di confronto in merito ai temi costituzionali posti.

Quello che ci aspettiamo è che entro il termine della votazione dell'articolo 10 arrivino dei chiarimenti da parte della maggioranza, altrimenti questa sarebbe l'ennesima opportunità persa da parte del Governo di condividere una modifica costituzionale, che viene fatta a colpi di maggioranza, senza alcuna volontà di far partecipare le opposizioni.

Nessuno può uscire da quest'Aula e dire che si siano stati frapposti emendamenti ostruttivi né in termini di unità, di decine, di centinaia o di migliaia. Il lavoro si è sviluppato oggi con 226 votazioni. Sono le ore 19; abbiamo iniziato più o meno alle ore 16,30.

A fronte di questo – ribadisco – occorre un chiarimento politico.

Le opposizioni qui dentro sono più rappresentative rispetto alla maggioranza parlamentare di cui oggi il Governo dispone per la votazione di queste modifiche costituzionali. Noi qui dentro rappresentiamo la maggioranza dei cittadini italiani; vogliamo e chiediamo rispetto. Chiediamo il rispetto delle nostre prerogative parlamentari e soprattutto dei diritti costituzionali che ci devono essere garantiti. Se ci saranno dei termini di apertura lo verificheremo entro il voto che arriverà tra pochi minuti, altrimenti come Lega Nord sapremo fare la nostra parte, insieme alle altre opposizioni, per denunciare al Paese una volontà, da parte della maggioranza, di confezionare una modifica costituzionale a proprio uso e consumo, con ogni disprezzo nei confronti della democrazia. (*Applausi dai Gruppi LN-Aut e FI-PdL XVII*).

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, non so se avevamo bisogno della prova regina – forse no – ma comunque l'abbiamo avuta. Mi riferisco alla prova regina del fatto che si facevano accuse di ostruzionismo e altro, ma in realtà, come purtroppo sappiamo bene da tutto quello che è accaduto negli ultimi tempi, non vi era alcuna volontà – in nessun

modo, Presidente – di discutere nel merito né di mettere mano ad alcune modifiche, peraltro nell'interesse vostro, per rendere questo testo almeno un po' più coerente, non certo nel nostro, che non abbiamo mai condiviso l'impostazione di questa riforma. Nonostante questo, abbiamo posto in questo articolo 10, ma anche precedentemente, attraverso i nostri emendamenti, una serie di questioni, che peraltro erano presenti nella stessa relazione e nelle repliche della presidente Finocchiaro. Ne cito una su tutte: la questione relativa alla norma di chiusura per quanto riguarda l'intesa tra i Presidenti di Camera e Senato, qualora questa non si raggiungesse. Avevamo presentato un emendamento che proponeva una comitato, raccogliendo proposte che erano state avanzate e poste all'attenzione della Commissione da tutti i costituzionalisti.

Faccio questo esempio ma potrei mettere in evidenza tutte le incongruenze relative all'articolo 10. Ad ogni modo, la questione politica vera è che l'intervento della Camera ha prodotto nei fatti quella che noi giustamente abbiamo definito una Camera secondaria, perché è evidente a tutti che con le modifiche che ci sono state, di fatto, il ruolo del Senato nonché la parte relativa alla procedura paritaria sono stati fortemente indeboliti. L'unica rimasta è la procedura rafforzata di cui l'articolo 117, quarto comma, che concerne la clausola di supremazia, dove peraltro un Senato che dovrebbe rappresentare le istituzioni territoriali dovrebbe avere l'ultima parola. Lo ripeto: stiamo parlando della clausola di supremazia.

Queste sono le questioni che abbiamo posto all'attenzione, e la prova regina sta nel fatto che in realtà in Aula si voleva un semplice passaggio burocratico per ratificare stancamente – poiché non erano arrivate possibilità di modifiche da altre parti – quello che voleva la maggioranza e soprattutto il Governo.

Le uniche parole che qui abbiamo sentito sono «parere contrario del Governo». In queste due ore e mezza di votazione, anche dopo l'appello del senatore Tocci, lei, signor Presidente, ha sentito qualche intervento nel merito da parte di qualche esponente della maggioranza che si sia degnato di spiegarci per quale motivo il Senato doveva sopportare anche l'ulteriore umiliazione delle modifiche che sono state apportate dalla Camera? Non si è sentito assolutamente nulla.

Il tutto qui si sta trasformando in una sorta di farsa, in cui, fin dall'inizio (ormai è chiaro), il Governo ha voluto mettere in campo la sua volontà. Hanno avuto qualche problema con la minoranza del Partito Democratico; si è finito il lavoro all'interno del Partito Democratico, ma è stato parziale, perché io ho sentito esponenti della minoranza che, dopo l'approvazione dell'articolo 2, hanno tentato di spiegarci che poi ci sarebbe stato ancora da lavorare sull'articolo 10 e sull'articolo 39 (poi vedremo, sono proprio curiosa, ma posso accettare scommesse anche da questo punto di vista).

La verità è una e una sola. Tutto il meccanismo è sempre lo stesso. La verità ce la dobbiamo dire in quest'Aula; vale per la riforma costituzionale per tutti gli altri provvedimenti. Si sono calpestati i diritti dei lavoratori e qual è stata la procedura che si è scelta? Sempre quella di for-

zare. Abbiamo avuto, prima dell'estate, un dibattito in tutto il Paese sulla scuola e qual è stata la risposta? Per carità, non si lavora in Commissione, quindi nessuna possibilità di poter discutere, di poter entrare nel merito – perché anche in quel caso c'erano problemi di voti – e si va in Aula con il giochetto che non c'è il relatore, e quindi noi dobbiamo stare qui a fare ancora una volta le richieste per vedere se possiamo presentare i subemendamenti a qualche emendamento che scoviamo tra quelli che vengono inseriti all'interno dei fascicoli a mo' di truffa.

Posso fare altri esempi? Signor Presidente, si sta già demolendo la Parte prima della Costituzione nell'ultimo anno. Non facciamo più questa finzione: la Costituzione è stata già, nei fatti, demolita, nei principi fondamentali. Con la riforma costituzionale noi diamo perfezionismo a quelle che sono già state le scelte deleterie, per quanto riguarda i principi fondanti della Repubblica, che si sono portate avanti in questo ultimo anno e mezzo. Questa è la verità.

Anche in questo caso, sulla riforma, si è fatto lo stesso giochetto: tutto preparato. In Commissione si fanno le audizioni, si fa finta di stare a sentire i costituzionalisti e le opposizioni e poi – voilà – il solito truccetto: arriviamo in Aula e noi – che poi veniamo accusati di discutere solo di Regolamento – dobbiamo chiedere a lei se possiamo subemendare, dobbiamo andare a vedere quali sono le trappole, senza mai riuscire a fare il nostro lavoro.

Poi ci si richiama alla solennità del momento del passaggio sulla riforma costituzionale. Ma quale solennità, signor Presidente? Oggi ne abbiamo dato la dimostrazione. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, siamo stati qui, abbiamo votato. Aspettavamo degli interventi con cui qualcuno, signor Presidente, ci venisse a spiegare per quale motivo non si potesse istituire il comitato, quando non c'era l'intesa tra i Presidenti; attendevamo qualcuno che ci venisse a spiegare per quale motivo anche sulla clausola di supremazia fosse giusto lasciare solo la procedura rafforzata e non dare, invece, una competenza molto più forte, primaria e determinante al Senato; abbiamo aspettato qualcuno che ci venisse a spiegare per quale motivo alla fine si dovesse davvero far sì che il Senato mantenesse delle competenze, a nostro avviso, assolutamente residuali.

Quindi, purtroppo, la prova l'abbiamo avuta e ritengo che queste due ore e mezza siano state molto istruttive anche per togliere alibi a tutti. Non c'è più alibi adesso. Quale alibi c'è più? Quello degli emendamenti? Quello dell'ostruzionismo? (*Applausi del senatore Candiani*). Non c'è più alibi per niente e per nessuno, perché il re, signor Presidente, è nudo. Per quanto ci riguarda, per capire come si sta mettendo mano, manomettendo il sistema democratico del nostro Paese, noi ormai abbiamo solo un'ansia, solo un compito, che è quello di spiegarlo ai cittadini e di costruire i comitati per il «no» a questa riforma. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Per questo voteremo «no» a questo articolo e ovviamente anche contro tutto il resto del provvedimento. (*Applausi dai Gruppi Misto-SEL e LN-Aut e del senatore Campanella*).

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M)*). Signor Presidente, bene hanno fatto oggi le opposizioni a concertare una posizione in Aula che funzionasse da controprova per quella che oggi è un'evidenza sotto gli occhi di tutti; soprattutto lo è a casa per i nostri concittadini, che finalmente sanno che non c'era nessuna volontà, o meglio ancora nessuna buona volontà, di entrare nel merito per ottenere un reale cambiamento della nostra Carta costituzionale.

Cosa si era prefissa, invece, la maggioranza? Attraverso una logica di metodo agghiacciante, la riduzione degli spazi di democrazia e libertà nel nostro Paese. Noi non stiamo andando verso una deriva autoritaria; noi siamo vittime di una cultura autoritaria che ha una concezione proprietaria delle istituzioni, per cui in definitiva lo Stato è la banda che ha vinto e questo dissesto dello Stato, che è frutto di tale concezione, potrà essere ribaltato solo da una consapevolezza delle opposizioni che si manifesti anche nel momento del voto referendario, vale a dire che sia fino in fondo consapevole che la battaglia che facciamo oggi nelle aule parlamentari debba diventare la battaglia di consapevolezza di un'intera società.

Vorrei anche dire – mi preme sottolinearlo – che l'immagine a cui abbiamo assistito prima, quella cioè di un'Aula caotica in cui non ci si ascolta, è però l'immagine del bicameralismo caotico a cui chiamano queste modifiche costituzionali. (*Applausi del senatore Candiani*). In questa prospettiva avremo un compito semplice: con le stesse strumentazioni che sono fornite dall'alto livello di forzature che avvengono in questa legislatura, dovremo tornare a cambiare la Costituzione nella prossima legislatura, quando anche la legge elettorale, che è stata messa a punto per poter mettere fuori gioco una delle parti in causa del dibattito politico, mostrerà i frutti logori di una concezione che non esito a definire ancora una volta autoritaria. Quando infatti ci ritroveremo con l'esito di quel voto, che non sarà come il Partito Democratico ha immaginato, ci troveremo nelle condizioni domani di dover cambiare di nuovo tutto e allora sentiremo le lamentele di chi oggi grida vittoria. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PAGLIARI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo Partito Democratico voterà con orgoglio a favore dell'articolo 10, la cui approvazione chiuderà significativamente il disegno del nuovo assetto del Parlamento e realizzerà un'architettura che complessivamente darà voce, sul piano istituzionale, anche alle istituzioni territoriali; realizzerà

cioè quel raccordo tra le istituzioni territoriali e il Parlamento nazionale che la realtà degli assetti attuali delle istituzioni territoriali determina assolutamente come evidente. Nel segno della democrazia governante, quello di dare questo assetto è un segno di democrazia profonda.

Voglio solo sottolineare, contro quelli che hanno speso parole a proposito di una dittatura, che questa regolamentazione della Camera e del Senato realizza un equilibrio, perché determina competenze del Senato che potranno interferire con il lavoro della Camera con efficacia.

Il sistema dell'elezione diretta dei consiglieri regionali senatori determinerà un equilibrio profondo tra le due Camere e valorizzerà la specializzazione. Sarà tutto, tranne che la mortificazione del sistema parlamentare. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento in merito al prosieguo dei nostri lavori. Noi siamo in attesa di una risposta e ritengo che non ci sia, in questo momento, materia per potere continuare i nostri lavori, soprattutto sull'articolo 12.

Chiaramente, lascio al suo giudizio anche l'apprezzamento delle circostanze su quanto si è sviluppato oggi pomeriggio, nel decidere se proseguire i lavori questa sera o se rinviarli a domattina.

PRESIDENTE. Colleghi, rispetto alla richiesta di sospensione della seduta, se non vi sono osservazioni da parte dei Capigruppo, essa si intende accolta.

È stato un pomeriggio molto intenso, faticoso e pieno di attenzione e di tensione.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429-B ad altra seduta.

### **Sulla mancata risposta del Governo ad atti di sindacato ispettivo**

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, più volte in questi giorni è ricorso più che mai la volontà che il rispetto prevalga sull'istinto: il ri-

spetto del Regolamento, il rispetto della legge. Il rispetto è qualcosa che non si può solo decantare. Il rispetto non è qualcosa che si impone, ma è qualcosa che si conquista; il rispetto della legge e della Costituzione, di cui in questi giorni stiamo parlando abbondantemente, ma – ahimè – il Regolamento ben poco viene rispettato. Lo dico in particolare a lei, signor Presidente, che il Regolamento non viene rispettato e cito a tal proposito una mia interpellanza, rispetto alla quale chiedo un'attenzione al Regolamento, un'attenzione che da mesi non c'è.

Signor Presidente, con tale mia interpellanza, che reputo l'interpellanza delle interpellanze, chiedo si risponda a quelle migliaia di interrogazioni cui non si dà risposta (e qui è presente anche il Ministro per i rapporti con il Parlamento). C'è un'offesa alla dignità di quest'Assemblea. Sembra che non interessi a nessuno; c'è un Regolamento, ai cui articoli si fa riferimento, eppure non lo si rispetta assolutamente.

Pertanto, signor Presidente, la inviterei a richiamare l'attenzione del Ministro in questo senso, perché veramente urge l'assoluta necessità del rispetto del Regolamento cui si fa riferimento (mi dispiace che lampeggi la spia sul microfono, perché la cosa che sto dicendo è veramente molto importante).

Il sindacato ispettivo è uno strumento di controllo attraverso il quale i parlamentari, di maggioranza e opposizione, possono interagire con il Governo e si suddivide nelle seguenti tipologie: le interrogazioni servono ad avere informazioni e spiegazioni su un oggetto determinato o a sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo; le interpellanze consistono in una domanda rivolta al Governo circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su questioni di particolare rilievo o di carattere generale... (*Alcuni senatori del Gruppo PD si intrattengono a parlare presso i banchi del Governo*).

Signora Ministro, la cosa riguarda anche lei, se gentilmente volesse ascoltare, perché è molto grave quanto sta accadendo da due anni abbondanti in quest'Aula: ci sono migliaia di interrogazioni e interpellanze che non hanno risposte; si tratta di atti di sindacato ispettivo, è una questione di rispetto per i parlamentari. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, il senatore Amidei si sta rivolgendo al Ministro.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Ci vogliono un po' di dignità e rispetto per il ruolo che abbiamo.

PRESIDENTE. Il suo tempo, però, corre.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Ho capito, Presidente, ma qui, non gliene frega niente a nessuno, eppure mi pare che la cosa che sto dicendo non è di poco conto! (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII, M5S e LN-Aut*). Non è una cosa che dico da un giorno, ma che lamento da anni: pretendo che si debba dare risposta alle interrogazioni e alle interpellanze; è la di-

gnità del nostro ruolo, soprattutto in quest'occasione, in cui parliamo di Costituzione e della sua riforma. Anche questo ha uguale valore.

In conclusione, giusto per farlo capire a chi non sapesse di cosa sto parlando, pensate che quanto ho riportato è sancito dal Capo XIX, articoli da 145 a 161, del Regolamento del Senato, dai quali si può evincere altresì che allo svolgimento delle interrogazioni a risposta orale e delle interpellanze è destinata di norma almeno una seduta ogni settimana. Ciò non sta avvenendo: non sto a citare i tempi dei quindici o dei venti giorni, perché è stato ampiamente superato questo termine; qui si parla di anni, quali venti giorni? Quali quindici giorni per le procedure abbreviate previste dal Regolamento per le interpellanze? Presidente, lo sto dicendo da mesi: per cortesia, diamo forza alla voce dei tanti parlamentari che attraverso questo sindacato ispettivo interpellano i Ministri e il Presidente del Consiglio.

Non mollerò e continuerò a sperare, però sono stanco! Sono stanco! (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII, M5S e LN-Aut. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Senatore Amidei, abbiamo più volte sollecitato le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze, quindi continueremo a farlo.

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

GIROTTO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROTTO (*M5S*). Signor Presidente, il traffico automobilistico provoca ogni anno nel mondo circa...

MALAN (*FI-PdL XVII*). La Ministra si comporta come se fosse in un altro posto, come se non ci fosse e basta. Stanno parlando a lei, signora ministra Boschi. (*Commenti della ministra Boschi*).

PRESIDENTE. Senatore Malan, la prego: non ha la parola e la seduta è ancora in corso.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Dovrebbe richiamare la Ministra, non prendersela con noi, Presidente.

PRESIDENTE. Lei sta interrompendo il senatore Girotto, che sta svolgendo il suo intervento.

Prego, senatore Girotto.

GIROTTO (*M5S*). Dicevo, signor Presidente, che il traffico automobilistico provoca ogni anno nel mondo circa 6 milioni di morti e 20 milioni di feriti: se fosse una malattia, saremmo tutti fortemente impegnati a debellarla. Qui in Italia abbiamo 32 milioni di autovetture, circa una ogni

due persone, bambini e pensionati compresi, e abbiamo una rete stradale assolutamente inadeguata.

### **Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 19,30)**

(Segue GIROTTO). Uno dei sistemi per cui potremmo coniugare salute e tutela dell'ambiente è la cosiddetta mobilità dolce, in buona sostanza lo spostamento con mezzi leggeri, quindi in particolare le biciclette. Se andiamo in Svezia e Finlandia, con dieci gradi sottozero, si spostano moltissimo con questo mezzo e stanno costruendo anche le autostrade per le biciclette. Qui in Italia abbiamo, invece, una mentalità completamente diversa.

In buona sostanza, voglio portare alla vostra attenzione una pista ciclabile che è stata realizzata sopra il cavalcavia autostradale di una strada che si chiama Treviso Mare, la quale era stata prevista, con un accordo del 2009 tra la Regione Veneto, Autovie Venete e il Comune di Meolo, come opera complementare ai lavori per la realizzazione del casello autostradale. A completamento dei lavori per la terza corsia, Autovie Veneto ha però effettuato solo il tratto sopra il cavalcavia, senza provvedere al collegamento delle piste con la zona industriale del vicino paesino. Ciò è avvenuto perché i fondi, che allora dovevano essere destinati dalla Regione, scadevano prima del termine di realizzazione dei lavori e per questo furono dirottati su opere in altri paesi.

L'attraversamento di questa arteria così trafficata non può essere regolato con un semaforo perché non c'è la necessaria visibilità. Per questo motivo, nel 2014 è stato presentato dal Comune un progetto per la realizzazione di un sottopasso. A questa richiesta, Autovie Venete ha proposto al Comune di Meolo di prendersi in carico la pista e completare il lavoro. Alla risposta negativa per ovvia mancanza di disponibilità finanziaria, la società Autovie Venete ha sbarrato il tratto di pista ciclabile, con la conseguenza che la pista ciclabile è separata dal resto della carreggiata da una bella divisione, ma è completamente inaccessibile per la presenza di una barriera *jersey*, ossia un enorme ostacolo assolutamente non sormontabile. Le persone in bicicletta devono, quindi, percorrere la normale carreggiata con le auto a fianco, avendo accanto la pista ciclabile realizzata.

Si è già verificato un incidente e, nelle settimane scorse, abbiamo fatto un sollecito alla Regione Veneto, nella persona dell'assistente dell'assessore al bilancio Forcolin, che ci ha risposto che non ci sono fondi, nonostante si tratti di un lavoro di importo piuttosto irrisorio. Sono stati così mostrati un totale disinteresse per una situazione davvero pericolosa e la solita cecità nei confronti della circolazione dolce a favore di quella motorizzata.

Signora Presidente, non vorrei dover svolgere domani un intervento per fare le condoglianze a qualcuno, come sempre avviene in casi del genere. Non vorrei che arrivassimo sempre al punto di doverci alzare e fare le condoglianze perché è successa una disgrazia che era, invece, altamente evitabile.

Per questi motivi, sollecito gli organi della Regione Veneto e gli assessori competenti a rimediare a questa situazione. Visto che il grosso della spesa è già stato sostenuto, è assolutamente assurdo che una parte di pista ciclabile è stata già realizzata ma è chiusa all'utilizzo di quei cittadini che l'hanno pagata. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

FASIOLO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASIOLO (*PD*). Signora Presidente, ho chiesto di intervenire a fine seduta per potermi rivolgere direttamente ai rappresentanti del Governo – vedo il vice ministro Bubbico ancora presente – e ringrazio tutti per l'attenzione.

Il dovere ci impegna in Aula in queste settimane nella riforma della Costituzione, ma fuori da qui vi sono situazioni gravi ed urgenti che richiedono azioni sagge ed immediate. Mi riferisco a quanto ho constatato di persona domenica scorsa, unico giorno di sospensione dell'attività parlamentare, quando mi sono recata presso la sede della parrocchia della Madonnina a Gorizia per verificare le condizioni in cui vivono i circa 150 ragazzi afgani e pakistani fuori convenzione, ovvero senza un luogo dove dormire e con un solo pasto caldo al giorno garantito dalla Caritas e dai volontari, che sono davvero meravigliosi. Molti dei ragazzi afgani sono febbricitanti e vari hanno problemi ai piedi e alle gambe, e altri alla schiena. C'è chi invece – come mi hanno riferito i volontari – ha problemi ben più seri.

In questi giorni alcuni ragazzi afgani sono stati denunciati perché sorpresi a dormire sotto i porticati di un condominio, non avendo altro che il cielo come tetto. E, nella notte tra domenica e lunedì, la dimora è stata costituita per molti dalle rive dell'Isonzo, al riparo (per così dire) dalla pioggia battente sotto alcuni teli di plastica.

Ho sentito il dovere di riportare in Aula questa testimonianza, dopo aver ascoltato ed aver sollecitato varie autorità locali a prendere un immediato provvedimento. Siamo oltre il limite del rispetto della dignità umana.

Sono 155 i giovani, e sono un po' cresciuti. I ragazzi dell'Isonzo – uno è mancato, essendo annegato, e diversi sono stati salvati *in extremis* - sono accampati da mesi in luoghi di fortuna, e hanno diritto, oltre che bisogno, di un letto pulito e di un tetto sulla testa. Mi appello al ministro Alfano, al vice ministro Bubbico e anche al ministro Pinotti, affinché si rendano fruibili nell'immediato alcune strutture demaniali. So che il prefetto è alla ricerca di soluzioni e di un ricovero per l'inverno imminente.

Il Paese e la nostra Regione, insieme ad alcuni sindaci, hanno maturato pratiche di eccellenza nel campo dell'accoglienza, anche se davvero la percentuale dei Comuni disponibili è assai limitata. Va a maggior ragione apprezzata la disponibilità dei sindaci pionieri, che hanno espresso attraverso il loro esempio una *leadership* da imitare. Quindi, un grazie va a questi sindaci e a Medici Senza Frontiere, che si stanno occupando della situazione insieme alla Croce Rossa e ai vari volontari.

Mi auguro che il tempo migliori in questi giorni e cito solo che è in vigore il decreto legislativo n. 142 del 2015, in attuazione delle direttive nn. 32 e 33 del 2013 dell'Unione europea, che rendono molto chiaro quello che si deve fare in casi del genere. (*Applausi dal Gruppo PD*).

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signora Presidente, intervengo per riportare l'attenzione dell'Aula su quanto avvenne l'8 luglio 2015, quanto un vero e proprio tornado causò, lungo la riviera del Brenta, un morto, 72 feriti, 450 persone sfollate e determinò danni alle cose per quasi 100 milioni di euro, e 4 milioni solo alle strutture pubbliche. Questa cifra è stata in parte stanziata dal Governo e per metà dalla Regione – è ancora, però, troppo poco – attingendo al Fondo di emergenza e solidarietà nazionale e al Fondo regionale. Resta, però, fuori dal conteggio la ricostruzione dello stadio di Cazzago, quasi distrutto che da solo costerà 1 milione di euro. Sarà sistemato – pare – con fondi che arrivano dalla solidarietà e con fondi *ad hoc* provenienti dal comparto dello sport. Ma 91 milioni di euro sono i danni sostenuti dai privati. Una intera villa veneta è stata risucchiata dalla forza dell'aria.

Il Comune di Mira è stato il primo a distribuire risorse. Mira 5 Stelle ha assegnato i fondi raccolti nel conto corrente di solidarietà appositamente istituito, che ha raggiunto 318.000 euro, grazie alle moltissime donazioni e ai 40.000 euro che il Comune ha prelevato dal proprio bilancio. Sono stati raccolti – va anche detto – 211.000 euro con l'SMS solidale al numero 45500, per ricostruire la riviera del Brenta. La Giunta regionale del Veneto ha deliberato un contributo straordinario di 200.000 euro per la promozione turistica delle strutture ricettive e delle ville venete.

Ma resta un problema: bisogna fare di più. I deputati del Movimento 5 Stelle alla Camera hanno presentato più proposte emendative di indirizzo, perché il Governo e lo Stato si facciano carico di una situazione che, pur concentrata in una zona, è stata veramente devastante.

Oggi sono qui a segnalare che personalmente – e lo stesso ha fatto la collega Spessotto alla Camera – ho presentato un'interrogazione per chiedere al Governo quali siano le intenzioni rispetto ad una misura molto semplice, che è già stata disposta – ad esempio – per il terremoto in Emilia: detassare i costi dei privati per la ricostruzione. È un impegno da realizzare subito, perché ci sono persone che non possono ricostruirsi la casa

e aziende che non possono riprendere la produzione perché devono mettere in conto anche le tasse su quanto devono spendere e che il Governo e lo Stato non hanno stanziato. Per questo produrremo anche degli atti di indirizzo, delle mozioni e degli emendamenti, in ogni occasione.

Chiedo a lei, signora Presidente, di farsi portavoce presso il Governo, affinché venga data una risposta, perché i nostri imprenditori e i nostri cittadini ne hanno bisogno. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

MONTEVECCHI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signora Presidente, intervengo questa sera in riferimento a quanto ha detto il ministro Franceschini, in risposta ad una dichiarazione fatta giustamente da Stefano Benni, che ha rifiutato di ricevere un premio, lamentando l'ipocrisia di un Governo che si presenta alla consegna di determinati premi e poi taglia le risorse alla cultura. A Stefano Benni si è aggiunta la voce di Vittorio Emiliani, ripreso nella rubrica di Corrado Augias, sul quotidiano la Repubblica di oggi.

Il ministro Franceschini, ancora una volta, come ha già fatto in risposta a Benni, si permette di manipolare la realtà e la verità, giocando sul fatto che forse non tutti i cittadini sono edotti sulla differenza tra una manovra di stabilità e il bilancio di un Ministero. Allora, per amore di informazione e della verità, e anche un po' perché ci saremmo rotti le «eliche» di essere presi intellettualmente in giro dal Ministro e dal Governo...

PRESIDENTE. Senatrice Montevicchi, la pregherei di utilizzare un linguaggio diverso. Come abbiamo visto, si parte in un modo e poi si cresce.

MONTEVECCHI (M5S). Io non cresco mai, Presidente. Non si preoccupi.

Ci saremmo un po' stancati dell'atteggiamento di mistificazione della realtà e dei dati.

Il ministro Franceschini, in risposta ad Emiliani, parla dello stato previsionale del Ministero, ovvero del bilancio del Ministero. Quello che è vero è che, nella legge di stabilità dell'anno in cui era ancora presidente del Consiglio Enrico Letta – egli promise si sarebbe dimesso qualora fossero stati apportati tagli alla cultura, ma non ne ha avuto il tempo, avendo ricevuto, come dire, una spallata da qualcun altro – i tagli ci sono stati, come ci sono stati anche nella legge di stabilità di Renzi. Un conto è prevedere tagli nella manovra finanziaria, che ci sono stati, perché in Italia gli investimenti per la cultura continuano a non superare l'1 per cento del bilancio dello Stato. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Se invece, all'interno del bilancio del Ministero, le poste che riguardano la tutela dei beni culturali sono aumentate, ciò deriva dal fatto che c'è stata una compensazione nelle voci di spesa, che ha comportato un aumento di risorse per

le relative alla tutela, a discapito di altre, comprese sempre nel bilancio del Ministero. Quindi, non si tratta di risorse fresche date al mondo del bene culturale, se qualcuno lo vuole verificare, vada a vedere il sito Internet del Ministero e legga la legge di stabilità e, soprattutto, lo chieda ai lavoratori del Colosseo, che si sono riuniti in assemblea sindacale, perché i stipendi e straordinari non vengono pagati da mesi.

Smettiamola di manipolare la realtà dei fatti e di prendere in giro i cittadini e, soprattutto, tutti coloro che hanno a cuore i nostri beni culturali e vorrebbero tanto che fossero investite risorse fresche per acquistare o recuperare dei gioielli e ridarli alla nostra comunità. Penso – ad esempio – al palazzo San Giacomo di Russi, alla Badia di Scandicci, per la quale tanti esponenti del PD si sono spesi, andando addirittura in visita, e per cui è stata votata una risoluzione in Commissione cultura al Senato, o per il Castello di Sammezzano, che il 20 ottobre andrà all'asta ed è in mano ai privati. Dovremmo attivarci tutti per recuperare questo gioiello di arte moresca, che è davvero unico in Europa. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 7 ottobre 2015**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 7 ottobre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione (1429-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

La seduta è tolta (*ore 19,45*).



Allegato ADISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE DISCUSO AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione (1429-B)**

ARTICOLI DA 7 A 10 NEL TESTO APPROVATO  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 7.

**Approvato**

*(Titoli di ammissione dei componenti del Senato della Repubblica)*

1. All'articolo 66 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Il Senato della Repubblica prende atto della cessazione dalla carica elettiva regionale o locale e della conseguente decadenza da senatore».

## Art. 8.

**Identico all'articolo 8 approvato dal Senato**

*(Vincolo di mandato)*

1. L'articolo 67 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 67. - I membri del Parlamento esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato».

## Art. 9.

**Identico all'articolo 9 approvato dal Senato**

*(Indennità parlamentare)*

1. All'articolo 69 della Costituzione, le parole: «del Parlamento» sono sostituite dalle seguenti: «della Camera dei deputati».

## Art. 10.

**Approvato***(Procedimento legislativo)*

1. L'articolo 70 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 70. – La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere per le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali, e soltanto per le leggi di attuazione delle disposizioni costituzionali concernenti la tutela delle minoranze linguistiche, i *referendum* popolari, le altre forme di consultazione di cui all'articolo 71, per le leggi che determinano l'ordinamento, la legislazione elettorale, gli organi di governo, le funzioni fondamentali dei Comuni e delle Città metropolitane e le disposizioni di principio sulle forme associative dei Comuni, per la legge che stabilisce le norme generali, le forme e i termini della partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, per quella che determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di senatore di cui all'articolo 65, primo comma, e per le leggi di cui agli articoli 57, sesto comma, 80, secondo periodo, 114, terzo comma, 116, terzo comma, 117, quinto e nono comma, 119, sesto comma, 120, secondo comma, 122, primo comma, e 132, secondo comma. Le stesse leggi, ciascuna con oggetto proprio, possono essere abrogate, modificate o derogate solo in forma espressa e da leggi approvate a norma del presente comma.

Le altre leggi sono approvate dalla Camera dei deputati.

Ogni disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati è immediatamente trasmesso al Senato della Repubblica che, entro dieci giorni, su richiesta di un terzo dei suoi componenti, può disporre di esaminarlo. Nei trenta giorni successivi il Senato della Repubblica può deliberare proposte di modificazione del testo, sulle quali la Camera dei deputati si pronuncia in via definitiva. Qualora il Senato della Repubblica non disponga di procedere all'esame o sia inutilmente decorso il termine per deliberare, ovvero quando la Camera dei deputati si sia pronunciata in via definitiva, la legge può essere promulgata.

L'esame del Senato della Repubblica per le leggi che danno attuazione all'articolo 117, quarto comma, è disposto nel termine di dieci giorni dalla data di trasmissione. Per i medesimi disegni di legge, la Camera dei deputati può non conformarsi alle modificazioni proposte dal Senato della Repubblica a maggioranza assoluta dei suoi componenti, solo pronunciandosi nella votazione finale a maggioranza assoluta dei propri componenti.

I disegni di legge di cui all'articolo 81, quarto comma, approvati dalla Camera dei deputati, sono esaminati dal Senato della Repubblica, che può deliberare proposte di modificazione entro quindici giorni dalla data della trasmissione.

I Presidenti delle Camere decidono, d'intesa tra loro, le eventuali questioni di competenza, sollevate secondo le norme dei rispettivi regolamenti.

Il Senato della Repubblica può, secondo quanto previsto dal proprio regolamento, svolgere attività conoscitive, nonché formulare osservazioni su atti o documenti all'esame della Camera dei deputati».

---

N.B. In considerazione del numero particolarmente elevato degli emendamenti ricevuti dalla Presidenza, per quelli esaminati nel corso della seduta si rinvia al Resoconto Stenografico (Cfr. Sed. n. 518) e ai seguenti *link* in formato PDF:

Fascicolo emendamenti nuovi e ripresentati (<http://www.senato.it/riformacostituzionale/fascicolo1.html>)

Fascicolo ulteriori emendamenti ripresentati (<http://www.senato.it/riformacostituzionale/fascicolo2.html>)



Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		RISULTATO						ESITO	
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
001	Nom.	Disegno di legge n.1429-B. Em. 7.2c, 7.3c e 7.2000, Bignami e altri; Bisinella e altri; De Petris e altri	234	220	001	066	153	111	RESP.
002	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.600, D'Ali e altri	237	223	003	067	153	112	RESP.
003	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.14c, 7.15c, 7.16c, Paolo Romani e altri	241	227	002	068	157	114	RESP.
004	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.17c, 7.18c, 7.19c, Paolo Romani e altri	246	232	002	068	162	117	RESP.
005	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.20c, 7.21c, 7.22c, Paolo Romani e altri	248	234	002	068	164	118	RESP.
006	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.35208c, Candiani	250	236	002	067	167	119	RESP.
007	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.2004, De Petris e altri	244	230	003	065	162	116	RESP.
008	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.800, Bonfrisco e altri	251	237	002	067	168	119	RESP.
009	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.2005 (prima parte), De Petris e altri	247	233	002	065	166	117	RESP.
010	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.161c, Candiani	246	232	002	065	165	117	RESP.
011	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.162c, Paolo Romani e altri	251	237	002	068	167	119	RESP.
012	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.176c (prima parte), Paolo Romani e altri	249	235	002	066	167	118	RESP.

- Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.192c (prima parte), Candiani	248	234	004	057	173	118	RESP.
014	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.2007 (prima parte), De Petris e altri	247	233	002	066	165	117	RESP.
015	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 7.2015 (prima parte), De Petris e altri	246	232	001	066	165	117	RESP.
016	Nom.	DDL n.1429-B. Articolo 7	242	227	005	166	056	114	APPR.
017	Nom.	ANNULLATA	272	270	001	100	169	136	RESP.
018	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2000, 10.1, 10.1c e 10.3c, De Petris e altri; Crimi e altri; Bignami e altri; Calderoli	277	276	001	106	169	139	RESP.
019	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.5c (prima parte), Bisinella e altri	277	275	002	107	166	138	RESP.
020	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.901 e 10.600, Calderoli; Paolo Romani e altri	278	275	003	106	166	138	RESP.
021	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.8c (prima parte), Calderoli	277	275	001	109	165	138	RESP.
022	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.30c, Calderoli	279	274	002	109	163	138	RESP.
023	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.1000 e 10.2, Crimi e Candiani; Stefano e altri	277	270	003	113	154	136	RESP.
024	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.27c, Bisinella e altri	274	266	000	109	157	134	RESP.
025	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.900, Calderoli	272	259	001	109	149	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.601 e 10.602, Paolo Romani e altri; D'Ali e altri	280	269	002	108	159	135	RESP.
027	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.603, Paolo Romani e altri	277	267	003	106	158	134	RESP.
028	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.29c (prima parte), Bisinella e altri	281	274	001	108	165	138	RESP.
029	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.700, Orellana e De Pietro	278	271	002	107	162	136	RESP.
030	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.31c (prima parte), Calderoli	282	276	003	111	162	139	RESP.
031	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.67c (prima parte), Calderoli	285	279	002	112	165	140	RESP.
032	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.96c, 10.98c e 10.800, Calderoli; Crimi e altri; Bonfrisco e altri	286	281	002	111	168	141	RESP.
033	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2001 (prima parte), De Petris e altri	284	279	003	112	164	140	RESP.
034	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.36c (prima parte), Campanella e altri	287	281	004	111	166	141	RESP.
035	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.902 (prima parte), Calderoli	289	284	003	113	168	143	RESP.
036	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2032, De Petris e altri	287	278	003	104	171	140	RESP.
037	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2033 (prima parte), De Petris e altri	288	282	003	112	167	142	RESP.
038	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.905, Calderoli	283	278	003	108	167	140	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.123c (prima parte), Calderoli	288	281	004	112	165	141	RESP.
040	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.132c e 10.133c, Calderoli	287	281	002	112	167	141	RESP.
041	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.134c, Calderoli	284	276	003	108	165	139	RESP.
042	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.135c, Calderoli	287	281	002	112	167	141	RESP.
043	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.137 (prima parte), Calderoli	283	277	004	109	164	139	RESP.
044	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.217 (prima parte), Calderoli	286	279	002	111	166	140	RESP.
045	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.219 (prima parte), Calderoli	289	283	002	114	167	142	RESP.
046	Seg.	DDL n.1429-B. Em. 10.907, Calderoli	288	287	003	131	153	144	RESP.
047	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2045 (prima parte), De Petris e altri	287	282	003	110	169	142	RESP.
048	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2064 (prima parte), De Petris e altri	291	284	003	117	164	143	RESP.
049	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2073, De Petris e altri	289	283	002	113	168	142	RESP.
050	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.4902c (prima parte), Mario Mauro e De Pin	290	286	004	113	169	144	RESP.
051	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.9351c (prima parte), Calderoli	289	282	001	111	170	142	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.9371c (prima parte), Calderoli	286	281	003	111	167	141	RESP.
053	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.9372c, Crimi e altri	287	278	003	108	167	140	RESP.
054	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.13813c, Crimi e altri	287	277	003	109	165	139	RESP.
055	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.13818c, Calderoli	286	277	002	105	170	139	RESP.
056	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.13837c (prima parte), Calderoli	289	280	002	109	169	141	RESP.
057	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.84943c, Calderoli	283	272	003	106	163	137	RESP.
058	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.84945c, Calderoli	284	274	003	106	165	138	RESP.
059	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.84947c (prima parte), Calderoli	284	274	002	109	163	138	RESP.
060	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.84946c, Calderoli	281	271	003	102	166	136	RESP.
061	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.84949c (prima parte), Calderoli	288	279	003	110	166	140	RESP.
062	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.93839c (prima parte), Calderoli	286	278	003	109	166	140	RESP.
063	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.98280c (prima parte), Calderoli	285	277	004	108	165	139	RESP.
064	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.102724c (prima parte), Calderoli	287	280	004	110	166	141	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.107168c (prima parte), Calderoli	282	270	004	103	163	136	RESP.
066	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.111612c (prima parte), Calderoli	284	276	002	105	169	139	RESP.
067	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.116056c (prima parte), Calderoli	285	277	003	108	166	139	RESP.
068	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.120500c (prima parte), Calderoli	286	277	003	106	168	139	RESP.
069	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.151608c, Calderoli	284	276	003	109	164	139	RESP.
070	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.84944c, Crimi e altri	287	277	004	109	164	139	RESP.
071	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.3, Quagliariello e altri	283	273	001	111	161	137	RESP.
072	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.124945c (prima parte), Calderoli	285	276	003	108	165	139	RESP.
073	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.129388c (prima parte), Calderoli	280	273	003	107	163	137	RESP.
074	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.133832c (prima parte), Calderoli	282	271	002	103	166	136	RESP.
075	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.138276c (prima parte), Calderoli	280	271	004	102	165	136	RESP.
076	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.142720c (prima parte), Calderoli	282	271	003	104	164	136	RESP.
077	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.147164c (prima parte), Calderoli	276	267	003	101	163	134	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.151612c (prima parte), Calderoli	275	264	002	100	162	133	RESP.
079	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.906, Calderoli	277	268	003	103	162	135	RESP.
080	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.151621c, Crimi e altri	281	272	001	106	165	137	RESP.
081	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.151622c, Crimi e altri	276	265	002	100	163	133	RESP.
082	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.156067c, Crimi e altri	275	265	001	100	164	133	RESP.
083	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.151623c (prima parte), Calderoli	280	270	003	103	164	136	RESP.
084	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.156068c (prima parte), Calderoli	282	274	003	104	167	138	RESP.
085	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.156076c (prima parte), Calderoli	281	274	003	105	166	138	RESP.
086	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.211837c (prima parte), Calderoli	279	271	002	106	163	136	RESP.
087	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.216281c (prima parte), Calderoli	276	269	004	106	159	135	RESP.
088	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.220736c (prima parte), Calderoli	277	270	004	106	160	136	RESP.
089	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.269620c (prima parte), Calderoli	279	269	002	107	160	135	RESP.
090	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.274065c (prima parte), Calderoli	280	273	003	106	164	137	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
091	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.274075c (prima parte), Calderoli	281	272	003	108	161	137	RESP.
092	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.322959c (prima parte), Calderoli	274	262	004	098	160	132	RESP.
093	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.327403c (prima parte), Calderoli	277	267	002	103	162	134	RESP.
094	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2074, Uras e altri	271	260	003	101	156	131	RESP.
095	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.327412c, Crimi e altri	280	271	004	104	163	136	RESP.
096	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.327414c (prima parte), Calderoli	278	270	003	104	163	136	RESP.
097	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.331858c (prima parte), Calderoli	273	264	003	102	159	133	RESP.
098	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.376298c, Crimi e altri	278	271	002	108	161	136	RESP.
099	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.376299c (prima parte), Crimi e altri	278	269	003	107	159	135	RESP.
100	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2083, De Petris e altri	279	270	002	110	158	136	RESP.
101	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.907a, Calderoli	281	268	005	101	162	135	RESP.
102	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.376311c, Crimi e altri	278	268	005	103	160	135	RESP.
103	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.908, Calderoli	277	267	003	104	160	134	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.804, Bonfrisco e altri	282	275	004	108	163	138	RESP.
105	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.202, Cociancich e altri	270	260	003	101	156	131	RESP.
106	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.1002, Campanella	282	278	004	117	157	140	RESP.
107	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.909, Calderoli	280	275	002	109	164	138	RESP.
108	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.376314c, Crimi e altri	280	275	002	109	164	138	RESP.
109	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.391595c, Fattori e altri	284	280	003	111	166	141	RESP.
110	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.910 e 10.2088, Calderoli; De Petris e altri	283	278	003	110	165	140	RESP.
111	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.376315c, Crimi e altri	280	275	004	107	164	138	RESP.
112	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.805 (prima parte), Bonfrisco e altri	284	280	003	111	166	141	RESP.
113	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.203, Martini	281	276	005	109	162	139	RESP.
114	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381339c (prima parte), Fucksia e altri	286	280	002	114	164	141	RESP.
115	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381342c, Crimi e altri	281	273	007	104	162	137	RESP.
116	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381343c (prima parte), Crimi e altri	282	275	003	107	165	138	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 10

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
117	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2089, De Petris e altri	282	276	002	110	164	139	RESP.
118	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381348c, Crimi e altri	287	279	001	112	166	140	RESP.
119	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2090, De Petris e altri	285	278	002	111	165	140	RESP.
120	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2091, De Petris e altri	289	283	002	112	169	142	RESP.
121	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381359c, 10.381357c, 10.381360c, 10.381361c, 10.381362c, 10.2092, 10.807	289	281	001	116	164	141	RESP.
122	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381366c (prima parte), Bisinella e altri	286	280	005	113	162	141	RESP.
123	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381353c, Bisinella e altri	286	276	005	109	162	139	RESP.
124	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381372c, Bisinella e altri	291	283	003	114	166	142	RESP.
125	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381356c e 10.2093, Mario Mauro e De Pin; De Petris e altri	287	280	003	113	164	141	RESP.
126	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381374c, Bisinella e altri	285	277	003	113	161	139	RESP.
127	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381375c, Bisinella e altri	286	279	003	117	159	140	RESP.
128	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381376c, Crimi e altri	290	283	004	115	164	142	RESP.
129	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2094, De Petris e altri	287	281	004	113	164	141	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 11

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
130	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.808, Bonfrisco e altri	287	280	005	113	162	141	RESP.
131	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2095 e 10.809, De Petris e altri; Bonfrisco e altri	290	283	004	116	163	142	RESP.
132	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2096, De Petris e altri	290	284	003	115	166	143	RESP.
133	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2097, De Petris e altri	289	282	006	111	165	142	RESP.
134	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381387c e 10.381386c, Calderoli; Bisinella e altri	291	287	006	115	166	144	RESP.
135	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2098 (prima parte), De Petris e altri	292	287	004	115	168	144	RESP.
136	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2100, De Petris e altri	291	285	003	115	167	143	RESP.
137	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381330c, Calderoli	293	286	004	114	168	144	RESP.
138	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381333c, Calderoli	294	288	003	112	173	145	RESP.
139	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381346c, Calderoli	292	285	002	115	168	143	RESP.
140	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381345c, Calderoli	291	286	002	113	171	144	RESP.
141	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381334c, Calderoli	290	285	002	109	174	143	RESP.
142	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381349c, Calderoli	289	285	003	111	171	143	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 12

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
143	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381352c, Calderoli	291	288	006	114	168	145	RESP.
144	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381355c, Calderoli	289	282	003	110	169	142	RESP.
145	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381378c, Calderoli	293	288	002	114	172	145	RESP.
146	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381383c, Calderoli	290	284	002	113	169	143	RESP.
147	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381391c, Calderoli	291	282	002	113	167	142	RESP.
148	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381442c, Calderoli	292	289	003	115	171	145	RESP.
149	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381444c, Calderoli	286	279	001	113	165	140	RESP.
150	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381443c, Calderoli	291	287	003	114	170	144	RESP.
151	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381395 (prima parte), Bisinella e altri	285	280	002	114	164	141	RESP.
152	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2101 (prima parte), De Petris e altri	293	289	004	116	169	145	RESP.
153	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381427c, Crimi e altri	290	285	002	114	169	143	RESP.
154	Seg.	DDL n.1429-B. Em. 10.381399c (testo 2), Endrizzi e altri	295	293	003	136	154	147	RESP.
155	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381400c (prima parte), Endrizzi e altri	291	280	003	111	166	141	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 13

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
156	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381430c, Crimi e altri	292	284	005	112	167	143	RESP.
157	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381431c, Crimi e altri	290	281	003	111	167	141	RESP.
158	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381432c, Crimi e altri	283	272	002	107	163	137	RESP.
159	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381433c, Crimi e altri	287	278	004	108	166	140	RESP.
160	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2134, De Petris e altri	291	282	003	114	165	142	RESP.
161	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2135, De Petris e altri	290	282	004	111	167	142	RESP.
162	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381439c, Crimi e altri	286	277	002	114	161	139	RESP.
163	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381441c, Crimi e altri	291	283	003	111	169	142	RESP.
164	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381440c, Crimi e altri	293	285	006	111	168	143	RESP.
165	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381451c (prima parte), Bisinella e altri	292	286	007	114	165	144	RESP.
166	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381446c, Crimi e altri	285	276	002	107	167	139	RESP.
167	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2136, De Petris e altri	287	280	003	111	166	141	RESP.
168	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2130 (prima parte), De Petris e altri	291	284	003	113	168	143	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 14

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
169	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2133, De Petris e altri	291	284	003	113	168	143	RESP.
170	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2138, De Petris e altri	284	277	003	112	162	139	RESP.
171	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381450c (prima parte), Bisinella e altri	286	282	009	114	159	142	RESP.
172	Nom.	ANNULLATA	280	274	005	108	161	138	RESP.
173	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381508c (prima parte), Bisinella e altri	285	278	004	112	162	140	RESP.
174	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2139, De Petris e altri	288	280	002	114	164	141	RESP.
175	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2140, De Petris e altri	282	273	002	111	160	137	RESP.
176	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.6, Stefano e Uras	273	263	003	107	153	132	RESP.
177	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.911, Calderoli	266	256	004	104	148	129	RESP.
178	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.912, Calderoli	274	266	004	106	156	134	RESP.
179	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381524c (prima parte), Calderoli	280	273	003	106	164	137	RESP.
180	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381522c, Crimi e altri	274	266	003	105	158	134	RESP.
181	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.204, Martini	274	266	004	103	159	134	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 15

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
182	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.913, Calderoli	276	269	003	108	158	135	RESP.
183	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.914, Calderoli	276	270	004	107	159	136	RESP.
184	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381534c (prima parte), Bisinella e altri	280	275	003	109	163	138	RESP.
185	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.7, Stefano e Uras	276	265	005	104	156	133	RESP.
186	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386535c, Bisinella e altri	278	265	003	103	159	133	RESP.
187	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386531c, Crimi e altri	275	259	003	098	158	130	RESP.
188	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.206, Puppato	278	264	004	101	159	133	RESP.
189	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386537c, Crimi e altri	284	271	003	106	162	136	RESP.
190	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2141, De Petris e altri	276	262	003	100	159	132	RESP.
191	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386538c, Crimi e altri	279	267	002	102	163	134	RESP.
192	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2142, De Petris e altri	278	263	005	100	158	132	RESP.
193	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2143, De Petris e altri	279	264	001	103	160	133	RESP.
194	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2144 (prima parte), De Petris e altri	278	267	004	105	158	134	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 16

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
195	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2148, De Petris e altri	273	262	002	101	159	132	RESP.
196	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386554c, Crimi e altri	282	273	003	108	162	137	RESP.
197	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2149, Uras e altri	285	276	004	108	164	139	RESP.
198	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.381531c (prima parte), Calderoli	284	275	002	105	168	138	RESP.
199	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386555c, Calderoli	285	274	003	107	164	138	RESP.
200	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386557c, Calderoli	282	267	002	103	162	134	RESP.
201	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386558c, Calderoli	284	272	003	105	164	137	RESP.
202	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386559c, Calderoli	278	267	002	106	159	134	RESP.
203	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386564c, Calderoli	279	267	002	107	158	134	RESP.
204	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2150, De Petris e altri	282	272	004	106	162	137	RESP.
205	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.8, Battista e altri	287	276	004	111	161	139	RESP.
206	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.9, Battista e altri	280	269	003	109	157	135	RESP.
207	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2151, De Petris e altri	281	268	001	101	166	135	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 17

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
208	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.915, Calderoli	287	276	003	108	165	139	RESP.
209	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2152, Uras e altri	285	272	002	106	164	137	RESP.
210	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386566c e 10.386567c, Bisinella e altri; Calderoli	288	278	003	109	166	140	RESP.
211	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386568c, Bisinella e altri	289	275	001	111	163	138	RESP.
212	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386569c, Bignami e Casaletto	285	272	003	106	163	137	RESP.
213	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.207 e 10.916, Puppato; Calderoli	286	276	002	105	169	139	RESP.
214	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386576c, Calderoli	290	283	002	111	170	142	RESP.
215	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386577c (prima parte), Calderoli	289	281	002	111	168	141	RESP.
216	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386586c (prima parte), Calderoli	288	280	002	110	168	141	RESP.
217	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.391588c (prima parte), Calderoli	289	282	004	110	168	142	RESP.
218	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.391591c (prima parte), Calderoli	289	282	003	111	168	142	RESP.
219	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386583c (prima parte), Crimi e altri	284	276	003	110	163	139	RESP.
220	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.2157 (prima parte), De Petris e altri	289	282	003	111	168	142	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 18

Seduta N. 0518

del 06/10/2015 8.34.47

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
221	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386582c, Bisinella e altri	290	281	003	111	167	141	RESP.
222	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.386585c, Bignami e Casaletto	286	279	003	109	167	140	RESP.
223	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.391586c, Crimi e altri	286	279	004	112	163	140	RESP.
224	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.391590c, Crimi e altri	283	274	003	109	162	138	RESP.
225	Nom.	DDL n.1429-B. Em. 10.917, Calderoli	287	280	003	111	166	141	RESP.
226	Nom.	DDL n.1429-B. Articolo 10	285	277	005	165	107	139	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 1

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
AMATI SILVANA																	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
BARANI LUCIO																				
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA																		F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA																	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F							
BOCCARDI MICHELE	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO																	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 2

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																				
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020	
BULGARELLI ELISA																		F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	R	
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAPPELETTI ENRICO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																			F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																			F	F	
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA																					
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA																	F	F	F	F	
CATALFO NUNZIA																	F	F	F	F	
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA																		F	F	F	
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																		C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 3

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																				
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020	
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
D'ANNA VINCENZO																					
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
DE PIETRO CRISTINA																					
DE PIN PAOLA																					
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DI BIAGIO ALDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DI GIORGI ROSA MARIA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
DONNO DANIELA																	F	F	F	F	
ENDRIZZI GIOVANNI																	F	F	F	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FASANO ENZO																		F	F	F	R
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FATTORI ELENA																	F	F	F	F	
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FAVERO NICOLETTA				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FERRARA MARIO																					
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FILIPPIN ROSANNA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 4

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
GASPARI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO																	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA																	F	F	F	F
GIOTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
IDEM JOSEFA		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
IURLARO PIETRO																	F	F	A	A
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 5

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA																	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A				
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTESINI DONELLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
MESSINA ALFREDO																			F	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C												C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C		F		
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MORONESE VILMA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
MORRA NICOLA																	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 6

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	F	C	C	C	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PAGLINI SARA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PELINO PAOLA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO																	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F											
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO																	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																	C	C	C	C
RANUCCI RAPFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	F	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 7

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
SACCONI MAURIZIO					C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE																	F	F	F	F
SCIBONA MARCO																	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R			F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SERRA MANUELA																	F	F	R	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TOSATO PAOLO																	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VERDINI DENIS																	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 8

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
VICECONTE GUIDO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO																	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F





Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 11

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F		F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO		F																		
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F













Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 18

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	F	F	F		F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	V		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELETTI ENRICO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	V	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	V	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	R	R	R	R	F	V	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	V	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	V	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO																				
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F									F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C

























Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 31

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				







Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 35

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ADDA ERICA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO																				
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	R	R	F	F	R	F	F	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	R
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO														F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO			F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 36

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORMIGONI ROBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARI MAURIZIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F						
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	R	A	A	A	R	A	A	R	A	A	A	R	A	A	A	A	C	R	A
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIROTTI GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C									
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F





Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 39

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C		C	C	C	C		C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS						C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C



Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 41

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BARANI LUCIO																				
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	A	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	R	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE												C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BOTTICI LAURA				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C



Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 43

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F





















Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 54

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
NUGNES PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OLIVERO ANDREA	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	A	F	C	F	F	A		A	A	F	C	A	A	F	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
RANUCCI RAPFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ROSSI MARIAROSARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C





Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 57

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V		C			A	C
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V						
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	R	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	V	A	A	A	A	A	A
BARANI LUCIO																				
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	R	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F		F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BOCCARDI MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA														V						
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F			F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		R	R	R	R	R	R
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 58

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CAPPELETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F												V	F	F	F	F	F	F
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	V	C	C	C			F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F		F			
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	R	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C		C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	V	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 59

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
D'ADDA ERICA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C		
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C		C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	R	R	R	R	R	R
FASANO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F		F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C									V	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 60

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
FORMIGONI ROBERTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	V		F	F	F	F	F
GASPARI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F					V	F	F		F	F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	R	A	A	A	R	R	R	A	R	A	C	A	R	V	A	A	A	F	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	R	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V		C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	V	R	R	R	R	R	R
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	V	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	R	C	C	R	C	C	C	R	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	V	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		R	F	V	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 61

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	R	R	R	R	R	R
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	R
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	V	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C			C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C		C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	F
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	C	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	V	F	A	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	V	F	F	F			F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C		C	C	C
MUNERATO EMANUELA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 62

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
NUGNES PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	V	F	A	C	C	A	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	R	F	F	F	F	F
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	R	F	F
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F		F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		V	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V						C
RANUCCI RAPFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		V	F	F	F	F	F	F
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO		F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F		
ROMANO LUCIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R	R	R	R	R	R
ROSSI MARIAROSARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 63

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	V	C	C	C	C	C	
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F		F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	V	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F			F	F		F	F	F	F		V	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F		F		F	F	F	F	F			V		F	F		F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	V	R	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	R	R	R	R
TOCCI WALTER		C	C		C	C		C		C	C	C	C	V	C		C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 64

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA								C		C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
VOLPI RAFFAELE	R	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F	F	F	V	F	F	R	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C		C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	V	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	V	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	V	R	R	F	F	F	F













Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 71

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
RUTA ROBERTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C		C		















Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 79

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C					
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO																		C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C														C	C	C
SCHIFANI RENATO	C		C	C	C	C	C		C											
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO					F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C												C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 80

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	R	F	F	F	F	R	R	R	R	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO				C								C	C	C		C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	R	F	R	R





Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 83

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000220																			
	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F			F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C				C		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
FASANO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	F	F











Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 89

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	C
AMATI SILVANA	M	M	M	M	M	M
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	F
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	C
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA	C		C	C	C	F
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	A	A	A	A	A	
BARANI LUCIO						
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	C
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	A
BENCINI ALESSANDRA	R	R	R	R	R	F
BERGER HANS	C	C	C		C	F
BERNINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	C
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	F	C
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	F
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA						
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	A
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	C
BOCCA BERNABO'						
BOCCARDI MICHELE	F	F	F	F	F	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	C
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	F
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	F
BONFRISCO ANNA CINZIA						
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C		C	F
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	F
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	C
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 90

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto (V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	C
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	C
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	F
CAPPELETTI ENRICO	F	F	F	F	F	C
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	R
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	F			F	F	
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	C
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	C
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO						F
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	A
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	C
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	C
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	C
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	C
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	F
CHITI VANNINO	R	R	R	R	R	R
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	C
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO	R	R	R	R	R	R
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 91

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F		F	F	F	C
D'ANNA VINCENZO						
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	F
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F		C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	C
DE PIETRO CRISTINA						
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	C
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	F
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	F
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	F
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C		C	F
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	C
D'ONGHIA ANGELA	C	C		C	C	F
DONNO DANIELA					F	C
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO	R	R	R	R	R	F
FASANO ENZO	F	F	F	F	F	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO	F	F	F	F	F	C
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 92

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO						
GAMBARO ADELE	F	F		F		C
GASPARI MAURIZIO						C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'						
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	M	C	F
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	C
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	A	A	A	A	A	R
GIRO FRANCESCO MARIA	F	F	F	F	F	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	C
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	F
GRANAIOLO MANUELA	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	F
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	F
IURLARO PIETRO	R	R	R	R	R	R
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C		C	F
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	R	C	C	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	C
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	C	C	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	C

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 93

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	F
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	F
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	F
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	R	F	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	F
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	C
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	F
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	C
MASTRANGELI MARINO GERMANO						
MATTEOLI ALTERO						C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	C
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	
MESSINA ALFREDO	F	F	F	F	F	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C		C	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	F
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	C
MINEO CORRADINO	C	C	F	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	F
MINZOLINI AUGUSTO	F	F	F	F	F	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO	R	F	F	C	F	R
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	C
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	C
MORRA NICOLA	F		F		F	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	F
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	A
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	F
NAPOLITANO GIORGIO						
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 94

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto (V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
NUGNES PAOLA	M	M	M	M	M	M
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	F
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	A	C	F	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	F
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	F	F	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO						
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C		C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	C
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	C
PICCOLI GIOVANNI						
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	F
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	F
RANUCCI RAPFAELE	C	C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	F	C	C	F
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	
ROMANI PAOLO		F	F	F	F	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	R	R	R	R	R	R
ROSSI MARIAROSARIA	F	F	F	F	F	
ROSSI MAURIZIO						
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 95

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	F
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	C
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	F
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	C
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	C
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	C
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	C
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	C
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	C
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	C
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	C
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.						
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	C
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	R	C	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	F
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	C
TREMONTI GIULIO	F	F	F	F		C
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	F
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	C
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C		F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	F
VERDINI DENIS	C	C	C	C	C	

Seduta N. 0518 del 06/10/2015 Pagina 96

Totale votazioni 226

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto (V)=Votante  
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000226					
	221	222	223	224	225	226
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	F
VILLARI RICCARDO						
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	C					F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	M	M	M	M	M	M
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	C
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	C

### **Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1429-B:

sull'emendamento 10.30c, il senatore Perrone avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 10.220736, il senatore Cucca avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 10.2074 e 10.2152, il senatore Berger avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Amati (*dalle 12*), Anitori, Bubbico, Casano, Cattaneo, Chiti (*dalle 17*), Ciampi, Colucci, D'Ascola, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Tronti (*dalle 12*) e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casini e Zin, per attività della 3ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Nugnes e Pepe, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

### **Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza**

Il Presidente del Gruppo parlamentare Grandi Autonomie e Libertà ha comunicato che il Gruppo stesso ha nominato tesoriere il senatore Paolo Naccarato.

### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Gruppo parlamentare Alleanza liberalpopolare – Autonomie ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Eva Longo.

**Commissione parlamentare per le questioni regionali,  
variazioni nella composizione**

La Presidente della Camera dei deputati, in data 5 ottobre 2015, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il deputato Ivan Catalano in sostituzione del deputato Giovanni Monchiero, dimissionario.

**Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse  
al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, trasmissione  
di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con lettera in data 1° ottobre 2015, ha inviato – ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1, la relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (*Doc. XXIII, n. 7*).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Centinaio Gian Marco

Modifiche alla legge 21 aprile 1962, n. 161, e successive modificazioni, in materia di censura cinematografica (2074)

(presentato in data 25/9/2015);

senatori Divina Sergio, Centinaio Gian Marco, Arrigoni Paolo, Calderoli Roberto, Candiani Stefano, Comaroli Silvana Andreina, Consiglio Nunziante, Crosio Jonny, Stefani Erika, Stucchi Giacomo, Tosato Paolo, Volpi Raffaele

Norma integrativa in materia di rilascio del porto d'armi (2075)

(presentato in data 29/9/2015);

senatori Tosato Paolo, Centinaio Gian Marco, Arrigoni Paolo, Calderoli Roberto, Candiani Stefano, Comaroli Silvana Andreina, Consiglio Nunziante, Crosio Jonny, Divina Sergio, Stefani Erika, Stucchi Giacomo, Volpi Raffaele

Disposizioni in materia di sostegno economico ed agevolazioni fiscali per la famiglia (2076)

(presentato in data 29/9/2015);

senatori Stefani Erika, Tosato Paolo  
Norme per l'istituzione del tribunale ordinario della Pedemontana e della procura della Repubblica presso il tribunale della Pedemontana (2077)  
(presentato in data 02/10/2015);

senatrice Bellot Raffaella  
Concessione di un contributo statale per il mantenimento del Cimitero Monumentale delle vittime del Vajont, in Longarone (2078)  
(presentato in data 03/10/2015);

senatore Panizza Franco  
Modifiche all'articolo 9, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di trasparenza e di controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici (2079)  
(presentato in data 05/10/2015);

senatore Galimberti Paolo  
Modifica all'articolo 12 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di innalzamento del limite all'uso del contante (2080)  
(presentato in data 05/10/2015);

senatori Cirinnà Monica, Lumia Giuseppe, Casson Felice, Capacchione Rosaria, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, Filippin Rosanna, Ginetti Nadia, Lo Giudice Sergio, Tonini Giorgio  
Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze (2081)  
(presentato in data 06/10/2015).

### **Governo, trasmissione di atti per il parere**

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 5 ottobre 2015, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 8 della legge 9 luglio 2015, n. 114 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/59/UE, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012 (n. 209).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 15 novembre 2015. Le Commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 5 novembre 2015.

### **Interpellanze, apposizione di nuove firme**

Le senatrici Cardinali, Ricchiuti e De Pietro hanno aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00305 della senatrice Favero ed altri.

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Moscardelli, Floris, Gasparri, Rizzotti, Ceroni, Gibiino, Zuffada, Candiani e Mariarosaria Rossi hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02241 del senatore Aracri.

Il senatore Castaldi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-04607 del senatore Santangelo ed altri.

### **Mozioni**

CENTINAIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI. – Il Senato,

rilevando come i marò, oggetto di un procedimento penale avviato dalla magistratura indiana, solo di recente rimesso ad una corte arbitrale internazionale, non costituiscano l'unico caso increscioso che vede dei cittadini italiani alla mercé di una giustizia straniera poco trasparente;

ricordando, in particolare, la condizione in cui si trovano Fabio e Filippo Galassi, padre e figlio, arrestati a Bata, in Guinea equatoriale, il 21 marzo 2015 e da quel giorno detenuti: il primo nell'inferno di «Bata central», il carcere pubblico gestito dai militari guineani, ed il secondo ai domiciliari dopo qualche giorno trascorso in cella;

evidenziando altresì che nella medesima situazione di limitazione della propria libertà si sono trovati anche Daniel e Fausto Candio, egualmente figlio e padre, trattenuti dalle autorità guineane soltanto in ragione del rapporto d'amicizia del primo con Fabio Galassi. Daniel è stato peraltro appena liberato, mentre a Fausto Candio sono stati concessi i domiciliari;

sottolineando come da quel 21 marzo 2015 i Galassi attendano ancora di vedersi formalizzare le accuse da parte della magistratura della Guinea Equatoriale, nonostante il pretesto usato al momento dell'arresto, secondo cui i due avrebbero tentato la fuga dalla Guinea con due *trolley* pieni di soldi della società nella quale lavoravano, la General work, posseduta al 49 per cento dall'uomo forte della Guinea equatoriale, Teodoro Obiang Nguema Mbasogo;

evidenziando che, a quanto si conosce, al momento dell'arresto dei Galassi la polizia guineana non ha invece trovato soldi nelle valigie dei due, accusati da alcuni sedicenti dipendenti della società;

considerando che la vicenda dei Galassi fa seguito a quella non meno incresciosa vissuta da un altro imprenditore italiano, Roberto Berardi, solo recentemente rimesso in libertà dopo oltre 2 anni di carcere duro;

esprimendo indignazione per gli epiteti utilizzati dai *media* guineani nei confronti dei Galassi;

apprezzati gli sforzi compiuti dalla diplomazia nazionale per assistere i nostri due concittadini rimasti vittime della giustizia guineana, peraltro finora rivelatisi inefficaci;

manifestando preoccupazione per il pericolo che dei nostri connazionali vengano processati senza ragione in Guinea equatoriale, Paese che applica anche la pena di morte e comunque non pare aver ancora formalizzato alle autorità italiane le accuse contro i Galassi;

rilevando, infine, la presenza di numerosi conì d'ombra in tutta la vicenda,

impegna il Governo ad attivarsi ulteriormente presso le autorità guineane ed in tutte le sedi internazionali, ove ciò sia possibile, per assicurare una tutela adeguata a Fabio e Filippo Galassi, innanzitutto acquisendo informazioni certe sulle effettive imputazioni che gravano su di loro e la società General work, i tempi delle procedure giudiziarie guineane e le pene che potrebbero essere irrogate, con l'obiettivo finale di ottenerne al più presto il proscioglimento e l'autorizzazione a rimpatriare in Italia.

(1-00473)

### Interpellanze

LO GIUDICE, ALBANO, AMATI, CAPACCHIONE, CARDINALI, CASALETTO, CASSON, CHITI, CIRINNÀ, CUOMO, D'ADDA, FABRI, FASIOLO, FILIPPI, GATTI, GINETTI, LO MORO, Elena FERARA, FORNARO, GUERRA, IDEM, LAI, MIGLIAVACCA, ORELLANA, GUERRIERI PALEOTTI, PALERMO, PEGORER, PUGLISI, PUPPATO, RICCHIUTI, SPILABOTTE, VALDINOSI, VALENTINI, ZANONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che a quanto risulta agli interpellanti:

l'Ente cattolico per la formazione professionale di Monza (ECFoP) è un istituto riconosciuto e convenzionato con la Regione Lombardia dal 1973, che offre formazione per la scuola post-obbligo attraverso l'attuazione di corsi finanziati dalla Regione Lombardia, dai fondi sociali europei e su commesse private;

il 29 settembre 2015, la stampa ha riportato la notizia di un ragazzo di 16 anni, dichiaratamente omosessuale, frequentante l'ECFoP, costretto a stare, durante le ore di lezione, in una postazione allestita per lui nel corridoio, separato dai compagni, dopo che gli insegnanti erano venuti

a conoscenza di una foto, tratta da un *social network*, che lo ritraeva in atteggiamenti affettuosi con un altro ragazzo;

chiamati a dare spiegazioni sull'accaduto dai familiari del sedicenne, gli operatori dell'istituto hanno affermato che il giovane «influenza negativamente gli altri ragazzini»;

interpellato dai giornalisti, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, si è chiesto come si possa «obbligare un adolescente a stare fuori dalla propria aula con il suo banco durante le lezioni, offendendolo, discriminandolo e marchiandolo nel carattere e nella dignità, soltanto perché gay», impegnandosi personalmente affinché, nel caso l'accaduto si dimostri confermato, vengano adottati seri provvedimenti nei confronti dell'istituto brianzolo;

considerato che a parere degli interpellanti non sono accettabili progetti educativi che possano giustificare trattamenti umilianti ai danni di una persona, specialmente se minore d'età, dovuti al suo orientamento sessuale,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza degli episodi riportati verificatisi presso l'Ente cattolico per la formazione professionale di Monza (ECFoP);

se il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ritenga di intraprendere azioni specifiche per approfondire i contorni della vicenda;

quali azioni concrete di propria competenza intenda mettere in campo per fornire a docenti e operatori della scuola, della formazione e dell'università gli strumenti formativi e le risorse necessarie ad evitare che si abbiano a ripetersi simili episodi di discriminazione.

(2-00308 p. a.)

### Interrogazioni

ENDRIZZI, CAPPELLETTI, GIROTTO, BULGARELLI, MORRA, CRIMI, BERTOROTTA, DONNO, SCIBONA, BUCCARELLA, SANTANGELO, CASTALDI, PUGLIA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in data 8 luglio 2015 alcune zone dei comuni veneti di Mira, Dolo, Pianiga e Quarto d'Altino, in provincia di Venezia, sono state colpite da un grave evento calamitoso, un *tornado*, a causa del quale una persona è morta, mentre si sono registrati centinaia di feriti e oltre 450 sfollati;

sono state altresì danneggiate, in alcuni casi in modo gravissimo, molte imprese del territorio, colpendo tra l'altro le colture di seminativo, i vigneti e frutteti nonché le strutture agricole, zootecniche ed artigianali presenti nei territori interessati dal disastro;

considerato che:

risulta agli interroganti che gli stanziamenti disposti a seguito dell'evento calamitoso dallo Stato e dalla Regione risulterebbero assai inferiori rispetto a quanto sarebbe necessario per le riparazioni minime indi-

spensabili alla prosecuzione della produzione. A tali spese, pertanto, sovente hanno fatto fronte gli imprenditori con risorse proprie, oppure ricorrendo all'indebitamento bancario;

tali criticità appaiono paradossalmente amplificate dal fatto che, nonostante il quadro di grave difficoltà, la normativa fiscale vigente impone che tutte le spese di ripristino di capannoni, impianti e attrezzature, sostenute dagli imprenditori per far ripartire le aziende ed evitare ricadute economiche e occupazionali per il territorio, sarebbero sottoposti a tassazione;

in particolare, con riferimento alla fattispecie della perdita e dei danni per eventi estranei all'attività imprenditoriale, l'Agenzia delle entrate, con la circolare 10/E del 14 maggio 2014, ha richiamato il documento dell'OIC (Organismo italiano di contabilità) n. 16 per rispondere ad un quesito in merito alla fattispecie della «perdita totale di beni strumentali dovuta ad evento calamitoso», considerando tale caso «assimilabile sul piano contabile, alla alienazione degli stessi beni». Da ciò discende che la sopravvenienza passiva straordinaria è deducibile nell'esercizio nel quale si è manifestato l'evento calamitoso, mentre la sopravvenienza attiva straordinaria (rimborso assicurativo e contributi vari) risulta imponibile nell'esercizio nel quale il risarcimento viene liquidato dalla compagnia di assicurazione e riconosciuto in modo certo all'assicurato, o quando è certa l'erogazione dell'eventuale contributo;

questo principio contabile fa genericamente riferimento alla «perdita di beni», senza distinguere tra «perdita totale» e «perdita parziale», ponendo il problema di come determinare l'ammontare della «perdita parziale dei beni strumentali». In tal senso, qualora si tratti di beni ad utilità immediata, si ritiene che la riduzione di valore sia pari alla differenza tra costo di acquisto contabilizzato e valore residuo del bene danneggiato, mentre, quando si tratta di immobilizzazioni, il valore del danno parziale dovrebbe essere pari alle spese sostenute per la sua riparazione;

secondo quanto indicato nei paragrafi 44 e 45 dell'OIC n. 16, i costi di riparazione devono essere imputati a conto economico, per cui, trattando il caso della «mera riparazione» volta al ripristino della perdita di funzionalità del bene danneggiato dall'evento calamitoso, si ritiene che la spesa sostenuta con tale finalità debba essere imputata a conto economico nell'esercizio nel quale vengono effettuate le riparazioni;

l'inclusione delle spese di riparazione tra quelle di «manutenzione» determina, tuttavia, l'applicazione del limite di deducibilità di cui all'articolo 102, comma 6, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 e successive modificazioni e integrazioni del testo unico delle imposte sui redditi;

considerato inoltre che, a giudizio degli interroganti, risulta imprescindibile l'introduzione di misure agevolative che tengano conto della condizione di pesante disagio che devono affrontare le imprese danneggiate dal *tornado*, della necessità di assicurare al più presto la riattivazione delle attività produttive nonché dell'esigenza di tutela del patrimonio eco-

nomico-produttivo locale e dei redditi delle famiglie dei lavoratori coinvolti direttamente o per indotto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non reputi assolutamente doveroso porre in essere ogni iniziativa, anche di carattere normativo, volta a consentire alle imprese colpite da eventi naturali calamitosi di dedurre, nell'esercizio di competenza fiscale della spesa e senza l'applicazione del citato *plafond* di deducibilità, le spese di riparazione dei beni «parzialmente danneggiati», confermando l'interpretazione dell'Agenzia delle entrate riferita alle «perdite totali»;

quali ulteriori iniziative di propria competenza intenda attivare al fine di superare le criticità.

(3-02253)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

nell'aprile 1993, con *referendum* abrogativo promosso dai Radicali italiani, gli italiani espressero il 90,3 per cento dei voti a favore dell'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti;

già nel dicembre dello stesso anno, tuttavia, il Parlamento aggiornò, con la legge n. 515 del 1993, la normativa sui rimborsi elettorali, definiti «contributo per le spese elettorali», subito applicata in occasione delle elezioni del 27 marzo 1994. Da allora, tra elezioni politiche, europee e regionali, lo Stato ha erogato oltre 2 miliardi di euro di rimborsi elettorali;

tale cifra appare, a giudizio degli interroganti, assolutamente sorprendente, in considerazione del fatto che, nello stesso periodo di tempo, le spese accertate dai partiti proprio per le campagne elettorali del medesimo periodo si sono fermate a poco più di 720 milioni di euro;

considerato che:

con legge n. 96 del 2012, è stata istituita la commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici, con il compito di effettuare il controllo di regolarità e di conformità alla legge dei rendiconti dei partiti, secondo le modalità ivi stabilite;

successivamente, il decreto-legge n. 149 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 2014, ha abrogato, solo a far data dall'anno 2017, il finanziamento pubblico diretto dei partiti politici a titolo di rimborso elettorale e di cofinanziamento, sostituendolo con un sistema di finanziamento basato sulle detrazioni fiscali delle donazioni private e sulla destinazione volontaria del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

il decreto-legge ha, inoltre, disposto una riduzione graduale del finanziamento pubblico (rimborsi elettorali e cofinanziamento), nella misura del 25, 50 e 75 per cento rispettivamente per gli anni 2014, 2015 e 2016, fino all'abrogazione definitiva nel 2017. Nel periodo transitorio, l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito positivo dei controlli della com-

missione, alla quale sono trasmessi la relazione contenente il giudizio espresso sul rendiconto da una società di revisione e il verbale di approvazione del rendiconto medesimo da parte del competente organo del partito;

in data 30 giugno 2015, il presidente della commissione di controllo sui partiti, nel trasmettere la relazione concernente l'attività di controllo sui rendiconti dei partiti politici relativi al 2013, ha fatto presente come, vista la complessità delle verifiche richieste dalla legge e in considerazione delle risorse strumentali e di personale di cui dispone, la commissione stessa non ha potuto effettuare, nei termini previsti, il controllo sui rendiconti dei partiti politici e, di conseguenza, non ha potuto rendere il giudizio di regolarità e di conformità dei rendiconti alla legge;

al fine di superare le criticità descritte, in data 23 dicembre 2014, è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge (AC 2799), approvata il 9 settembre 2015 e trasmessa al Senato della Repubblica il giorno successivo (AS 2054), che introduce modifiche all'articolo 9, comma 3, della legge n. 96 del 2012, prevedendo, tra l'altro, che la disposizione secondo cui, nell'esercizio del controllo sui rendiconti dei partiti, la commissione verifica anche la conformità delle spese effettivamente sostenute e delle entrate percepite alla documentazione prodotta a prova delle stesse (art. 9, comma 5, primo periodo) si applica ai rendiconti relativi agli esercizi successivi al 2014, escludendo gli esercizi degli anni 2013 e 2014, e autorizzando l'erogazione dei fondi ai partiti, prescindendo dalle necessarie verifiche;

valutato che permane, in ogni caso, l'obbligo in capo ai partiti e ai movimenti politici di trasmettere alla commissione il rendiconto e i relativi allegati previsti dall'articolo 8 della legge n. 2 del 1997, nonché la relazione contenente il giudizio espresso sul rendiconto dalla società di revisione e il verbale di approvazione del rendiconto medesimo da parte del competente organo del partito o movimento politico,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri, anche alla luce della descritta disparità tra i rimborsi ricevuti e le spese sostenute dai partiti politici, nonché per ragioni evidenti legate all'interesse della collettività alla corretta, trasparente ed economica gestione del denaro pubblico, non reputi opportuno assumere tutte le opportune iniziative, ove necessario anche di carattere normativo, volte ad assicurare l'immediata trasmissione alle Camere e la più ampia conoscibilità al pubblico della documentazione obbligatoria, nonché ad estendere gli obblighi di pubblicazione già vigenti a tutti i finanziamenti e contributi erogati in favore di partiti o esponenti politici, indipendentemente dal loro ammontare e dal consenso di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003.

(3-02254)

GIROTTI, CASTALDI, PETROCELLI, DONNO, MONTEVECCHI, SERRA, FUCSIA, PUGLIA, SANTANGELO, COTTI, PAGLINI, SCIBONA, BERTOROTTA, GIARRUSSO, GAETTI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 26 marzo 2014, n. 71, ha dato attuazione alla direttiva 2011/70/Euratom (European Atomic Energy Community) del Consiglio del 19 luglio 2011, che istituisce un quadro comune di riferimento a livello europeo per la sicurezza e la sostenibilità della gestione del combustibile esaurito e delle scorie radioattive, al fine di proteggere i cittadini, i lavoratori o l'ambiente dall'effetto nocivo delle radiazioni ionizzanti;

il citato decreto legislativo, all'art. 6, ha disposto l'istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), quale autorità di regolamentazione competente in materia. L'istituzione dell'ISIN colma la lacuna creata dall'articolo 21, commi 13-21, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 (cosiddetto Decreto salva Italia), con il quale è stata disposta la soppressione di diversi enti ed organismi (indicati dall'Allegato A, cui fa rinvio la medesima disposizione), tra i quali l'Agenzia per la sicurezza nucleare, le cui funzioni, in via transitoria e fino all'adozione di un assetto organizzativo rispettoso delle garanzie di indipendenza previste dalla UE, sono state attribuite (comma 20-bis) all'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale);

l'ISIN espleta, tra l'altro, le funzioni istruttorie connesse ai processi autorizzativi, le valutazioni tecniche, il controllo e la vigilanza delle installazioni nucleari non più in esercizio e in disattivazione, dei reattori di ricerca, degli impianti e delle attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, delle materie nucleari, della protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari, delle attività di impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di trasporto delle materie radioattive. Fornisce inoltre supporto tecnico alle autorità di protezione civile nel campo della pianificazione e della risposta alle emergenze radiologiche e nucleari, svolge le attività di controllo della radioattività ambientale previste dalla normativa vigente e assicura gli adempimenti dello Stato italiano agli obblighi derivanti dagli accordi internazionali sulla salvaguardia. L'ISIN assicura, altresì, la rappresentanza dello Stato italiano nell'ambito delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione europea nelle materie di competenza e la partecipazione ai processi internazionali e comunitari di valutazione della sicurezza nucleare degli impianti nucleari e delle attività di gestione del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi in altri Paesi (articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 45 del 2014);

considerato che:

sono organi dell'ISIN il direttore e la consulta. Ai sensi del citato articolo 6, il comma 4 prevede che il direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei mini-

stri, da adottarsi su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, acquisiti i pareri favorevoli espressi a maggioranza assoluta dei componenti delle commissioni parlamentari competenti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Il provvedimento è entrato in vigore il 10 aprile 2014. In data 26 settembre 2014, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, ha proposto la nomina del consigliere Antonio Agostini, quale direttore dell'ISIN;

le competenti Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati hanno espresso parere nel mese di novembre 2014. Il procedimento di nomina è allo stato rimesso al Consiglio dei ministri, anche in ragione delle notizie diffuse dagli organi di stampa e relative ad un'inchiesta penale a carico del medesimo Agostini per abuso d'ufficio e turbativa d'asta legata alla gestione dei fondi comunitari, quando lo stesso era direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

già in sede di espressione di parere parlamentare, forti dubbi erano stati sollevati dai componenti del M5S (Movimento 5 Stelle) relativamente alla compatibilità del profilo del dottor Antonio Agostini rispetto a quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 45 del 2014, che, al comma 5, prevede: «Il Direttore è scelto tra persone di indiscussa moralità e indipendenza, di comprovata e documentata esperienza e professionalità ed elevata qualificazione e competenza nei settori della sicurezza nucleare, della radioprotezione, della tutela dell'ambiente e sulla valutazione di progetti complessi e di difesa contro gli eventi estremi naturali o incidentali»;

in merito, richiamando anche il parere sulla questione degli scienziati professor Giorgio Parisi e professor Massimo Scalia, il 12 novembre 2014, i firmatari del presente atto di sindacato ispettivo hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica, sollevando le preoccupazioni e chiedendo di valutare accuratamente e di non firmare il decreto del Presidente della Repubblica di nomina del direttore ISIN, rimandando ad un necessario chiarimento;

considerato inoltre che:

il direttore generale dell'ISPRA, Stefano Laporta, nel corso dell'audizione svolta presso le Commissioni riunite 10ª (Industria, commercio, turismo) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato, in data 9 gennaio 2014, nell'ambito del recepimento della direttiva 2011/70/Euratom, aveva segnalato sulla questione alcune criticità, evidenziando che, per un efficace svolgimento dei compiti di controllo, in attuazione della direttiva, un obiettivo primario da perseguire è l'adeguatezza delle risorse umane attribuite all'autorità competente, essendo comunque necessaria un'efficace strategia di integrazione del personale tecnico altamente qualificato esistente nel Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'ISPRA (peraltro venuto significativamente a ridursi nei tempi recenti per la collocazione a riposo dei funzionari più anziani e l'impossibilità per l'ISPRA stessa di assicurare il necessario *turnover* nella previ-

sione della nuova Agenzia) con associato uno specifico programma di formazione. Ciò anche in relazione alla prevista accelerazione delle operazioni di disattivazione e della realizzazione del deposito nazionale con la conseguente necessità di assicurare lo svolgimento delle connesse attività di controllo. Per lo svolgimento delle funzioni di autorità di regolamentazione e controllo in campo nucleare si richiedono comunque competenze specifiche nel settore, che si creano con anni di esperienza e che vanno a connotarsi con la cosiddetta «cultura della regolamentazione e del controllo», andando ben al di là delle sole conoscenze sulla tecnologia nucleare;

a parere degli interroganti è importante chiudere quanto prima il processo istitutivo dell'ISIN e dotarlo di idoneo personale, anche per dare maggiore certezza ai cittadini che l'autorità che dovrà vigilare sia indipendente e non sottoposta a vigilanza, mentre l'ISPRA che ad oggi ne fa le veci è invece vigilata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Avendo un ispettorato autorevole e indipendente che vigilerà, si avrà più fiducia sulla correttezza di tutte le azioni che stanno per essere intraprese;

considerato altresì che:

il 1° aprile 2015, nella seduta n. 7 delle commissioni riunite 2ª (Giustizia) e 3ª (Affari esteri, emigrazione) del Senato, in sede di esame del disegno di legge 1791, recante ratifica degli emendamenti alla Convenzione protezione fisica materiali nucleari, è stato approvato l'ordine del giorno G/1791/1/0203, nel quale si impegna il Governo ad adottare urgentemente, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, ogni opportuna iniziativa volta a rendere pienamente operativo l'ISIN, anche procedendo alla nomina degli organi del medesimo ente sulla base dei requisiti di indiscussa moralità e indipendenza e di documentata esperienza ed elevata competenza nei settori della sicurezza nucleare, della radioprotezione, della tutela dell'ambiente e sulla valutazione di progetti complessi di difesa contro eventi estremi o incidenti, così come previsto dal decreto legislativo n. 45;

attualmente i Ministeri competenti non hanno dato riscontro agli impegni assunti, oltre a non aver fornito le risposte al quesito posto dagli interroganti con il precedente atto di sindacato ispettivo (4/04324), nel quale è stato chiesto se non ritengano opportuno ritirare la nomina di Agostini e rendere pienamente operativo l'ISIN;

considerato per di più che:

oltre agli atti necessari per l'operatività della nuova autorità di regolamentazione, vi è un secondo punto del decreto legislativo n. 45 del 2014, al quale non è stato ancora dato seguito, connesso ad un preciso obbligo posto dalla direttiva 2011/70/Euratom, alla quale il decreto legislativo dà attuazione;

il programma nazionale, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo deve comprendere tra l'altro: gli obiettivi generali della politica nazionale riguardante la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi; le tappe più significative e chiari limiti temporali per l'attuazione di

tali tappe alla luce degli obiettivi primari del programma nazionale; un inventario di tutto il combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e stime delle quantità future, comprese quelle provenienti da impianti disattivati, in cui si indichi chiaramente l'ubicazione e la quantità dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito, conformemente alla classificazione dei rifiuti radioattivi; i progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione fino allo smaltimento, ivi incluso il Deposito nazionale; i progetti e/o piani per la fase *post-chiusura* della vita di un impianto di smaltimento, compreso il periodo in cui sono mantenuti opportuni controlli e i mezzi da impiegare per conservare la conoscenza riguardo all'impianto nel lungo periodo; una valutazione dei costi del programma nazionale e delle premesse e ipotesi alla base di tale valutazione, che devono includere un profilo temporale; il regime o i regimi di finanziamento in vigore; la politica o procedura in materia di trasparenza di cui all'articolo 58-*quater* del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; eventuali accordi conclusi con uno Stato membro o un Paese terzo sulla gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, compreso l'uso di impianti di smaltimento;

la direttiva prevede infatti che ogni Stato membro predisponga e trasmetta alla Commissione europea, entro il 23 agosto 2015, un programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare irraggiato e dei rifiuti radioattivi;

tenendo conto della scadenza, il decreto legislativo (art. 7) stabiliva che il programma venisse definito entro il 31 dicembre 2014. È inoltre previsto che il programma sia adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministro della salute, la Conferenza unificata e l'autorità di regolamentazione, cioè l'ISIN o l'ISPRA;

il termine del 31 dicembre 2014, ovviamente ordinatorio, è largamente trascorso, così come la scadenza del 23 agosto 2015 per la trasmissione del programma alla Commissione europea. Al riguardo, il Ministro dello sviluppo economico, nell'audizione del 31 marzo 2015, ha informato che il programma era in corso di predisposizione, ma che, considerata la procedura fissata dal decreto legislativo, prima della definitiva adozione dovrà essere sottoposto alla valutazione ambientale strategica che prevede la partecipazione delle parti interessate sui territori;

questa situazione legittima la Commissione europea ad intraprendere un'azione nei confronti dell'Italia per l'apertura di una procedura d'infrazione;

considerato inoltre che;

entro i primi giorni di settembre 2015 era prevista la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) per la realizzazione del deposito nazionale e il conseguente avvio della fase di consultazione pubblica con i territori, come stabilito dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 31 del 2010;

l'assenza di un'autorità indipendente di controllo e di un programma nazionale, così come disposto dalle normative nazionali ed europee, a parere degli interroganti non rispetta la procedura, in quanto mancano presupposti fondamentali per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione e realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti nucleari, che vedrà una forte partecipazione da parte dei territori interessati; a tutt'oggi, infatti l'ISIN rimane un organismo disciplinato dalla legge, ma che non svolge le funzioni individuate come richiesto dalla direttiva europea, in quanto privo del direttore, dei membri della consulta e di un suo organico, mentre per il programma nazionale, che deve comprendere i progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione fino allo smaltimento, ivi incluso il Deposito nazionale, non è stata avviata ancora la procedura per la sua definizione da sottoporre alle osservazioni delle parti interessate sui territori coinvolti e alla condivisione della Commissione europea;

a tal proposito, il 4 settembre 2015 è stata presentata un'interrogazione alla Commissione europea dal parlamentare europeo Piernicola Pedicini e altri firmatari, nella quale sono stati chiesti chiarimenti ed elementi informativi sulle misure che si intendono intraprendere in merito ai ritardi della definizione del programma nazionale, per la mancata istituzione dell'ISIN, e per non aver ancora presentato alla Commissione una relazione sull'attuazione della suddetta direttiva entro i termini previsti dall'articolo 14;

considerato infine che:

il 1° ottobre 2015 la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati ha pubblicato la proposta di relazione sui rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse nella quale esprime che, seppur «le motivazioni che hanno indotto ad istituire l'ISIN possono non apparire evidenti e pur se la legittimità della posizione dell'ISPRA non può essere posta in discussione, queste considerazioni portano a ritenere non più procrastinabile la chiusura del transitorio aperto nel 2009. Dovranno comunque essere garantite in modo certo al nuovo soggetto l'indipendenza e l'autorevolezza che lo svolgimento delle sue funzioni richiede, anche, se necessario, attraverso la riconsiderazione degli atti di competenza governativa già compiuti. Può non essere motivo di un qualche rammarico il ritardo con il quale l'Italia ottempererà all'obbligo di trasmettere alla Commissione europea il Piano nazionale previsto dalla Direttiva 2011/70/EURATOM sulla gestione responsabile e sicura dei rifiuti radioattivi, tanto più se si considera che da parte italiana si è sempre sostenuta con convinzione l'opportunità di una normativa comunitaria in materia e che, per dar seguito a tale obbligo con puntualità, il decreto legislativo n. 45 del 2014, nel marzo dell'anno scorso aveva stabilito con ampio anticipo che il Piano venisse approvato entro il 31 dicembre 2014. Si auspica che i tempi siano ora tali da evitare, se possibile, l'apertura di un procedimento formale d'infrazione».

si chiede di sapere:

se, al fine di garantire la sicurezza e la salute dei cittadini, in particolare nel processo di individuazione e realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti nucleari, il Governo non ritenga di fornire le reali motivazioni che ad oggi hanno impedito al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed al Ministro dello sviluppo economico, di ottemperare alle scadenze già definite, in parte dalla direttiva n. 70 – 2011/70/Euratom, in altra parte dal decreto legislativo n. 45 del 31 dicembre 2014, esponendo il Paese al rischio di subire una procedura d'infrazione da parte della Commissione;

se non ritenga opportuno ritirare la citata nomina del consigliere Agostini e rendere pienamente operativo l'ISIN tramite la designazione degli organi del medesimo ente, sulla base dei requisiti di indiscussa moralità e indipendenza e di documentata esperienza ed elevata competenza nei settori della sicurezza nucleare, della radioprotezione, della tutela dell'ambiente e sulla valutazione di progetti complessi di difesa contro eventi estremi o incidenti, così come richiesto dalla normativa;

se non ritenga necessario adottare con urgenza il programma nazionale e darne attuazione;

se non intenda, in attesa che venga reso operativo l'ISIN e definito il programma nazionale, considerati presupposti fondamentali per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione e realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti nucleari, così come disposto dalle normative nazionali ed europee, e affinché non venga compromesso l'esito atteso dal decreto legislativo n. 31 del 2010, sospendere la pubblicazione della Carta delle aree potenzialmente idonee.

(3-02255)

PEZZOPANE. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

a seguito del terremoto del 6 aprile 2009, che ha devastato il comune de L'Aquila ed altri 55 comuni dell'area del cratere abruzzese, l'ospedale regionale «San Salvatore» de L'Aquila ha subito ingenti danni, tanto che l'intera struttura fu completamente evacuata;

a seguito della sottoscrizione di una polizza assicurativa, che la Asl de L'Aquila aveva stipulato in tempi non sospetti con la RSA Group, assicurando il nosocomio del capoluogo abruzzese in caso di eventi compresi quelli sismici, nell'estate 2009 alla Asl fu liquidata la somma di 47 milioni di euro, per la ristrutturazione dell'ospedale danneggiato a causa del sisma;

nel novembre 2009 si è verificato un avvicendamento ai vertici della Asl aquilana. Con la nomina del nuovo direttore generale della Asl, che nel 2010 viene unificata con quella di Avezzano e Sulmona, diventando Asl n. 1 Avezzano-Sulmona L'Aquila;

considerato che:

nel settembre 2009, la precedente direzione aziendale aveva adottato una deliberazione imputando tali fondi in parte alla ristrutturazione

dell'ospedale (per circa 25 milioni di euro), in parte all'acquisizione di nuove strumentazioni (per circa 14 milioni) e in parte per ripianare la perdita dell'esercizio 2009 per la minore mobilità attiva dovuta al terremoto (per circa 8 milioni). Tale delibera è stata poi modificata nel 2010 imputando tali somme a sopravvenienze attive;

l'utilizzo delle somme per uno scopo diverso da quello della ricostruzione dell'ospedale è stato denunciato nel corso di un Consiglio straordinario del Comune de L'Aquila, del 18 aprile 2011, nel corso del quale si fece riferimento ad una deliberazione del direttore generale della Asl (adozione del bilancio di esercizio anno 2009, relazione gestionale anno 2009) in cui si dichiarava che «nel 2009 a differenza dell'anno 2008, si registra un netto peggioramento del risultato operativo della gestione aziendale per un totale di 33 milioni di euro, mentre si rileva un miglioramento nella gestione straordinaria per 44 milioni di euro, non imputabile alla gestione ordinaria aziendale, ma al rimborso assicurativo di 47 milioni di euro. Tale somma viene iscritta in bilancio come sopravvenienza attiva»;

nel 2013 la Procura della Repubblica de L'Aquila ha aperto un'inchiesta sui fondi incassati quale premio assicurativo del San Salvatore, dopo gli eventi calamitosi del 2009, dirottati pare per ripianare i debiti della sanità regionale;

l'inchiesta è scattata a seguito di alcuni articoli di stampa locale e di un esposto in cui si paventava l'ipotesi dell'utilizzo dei soldi del premio assicurativo per ripianare unicamente il debito dell'azienda sanitaria accumulato dell'estinta Asl aquilana e, per l'appunto, contratto in maggior misura a causa della cosiddetta mobilità passiva (sopraggiunta in conseguenza del sisma) con la quale il Governo aveva previsto l'applicazione del codice T09 che, tra l'altro, esenta a tempo determinato il pagamento dei farmaci per i cittadini residenti nel cratere;

considerato inoltre che:

nel primo trimestre 2009, la *ex* Asl de L'Aquila aveva un saldo di mobilità attiva di circa 20 milioni euro all'anno e nel primo trimestre tale saldo attivo era di circa 6 milioni e la mobilità passiva del periodo *post* sisma è stata interamente rimborsata dal Governo. Tale mobilità passiva, destinata quasi esclusivamente verso altre strutture sanitarie della stessa Regione, diviene a saldo zero per la stessa Regione, cosicché l'aver imputato i 47 milioni nel bilancio della Asl a sopravvenienza attiva finisce, nei fatti, per compensare le perdite di bilancio della stessa Regione;

la sopravvenienza di tali somme non ha apportato benefici alla ristrutturazione dell'ospedale San Salvatore e, a quasi 7 anni dagli eventi calamitosi, permangono molti reparti non ancora ristrutturati o riaperti, mentre altri reparti sono tuttora ospitati nella struttura provvisoria «G8», si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda attivare verifiche e controlli per esaminare la correttezza dell'operato della direzione generale della ASL e della Regione Abruzzo;

come giudichi la distrazione di tali somme per fini diversi da quelli per cui erano state previste;

come consideri la situazione della ASL aquilana e dell'ospedale de L'Aquila che, a giudizio dell'interrogante, hanno subito ulteriori e gravi danni a seguito dell'operato della direzione generale della ASL e della Regione Abruzzo;

quali azioni di competenza intenda intraprendere per fare in modo che la popolazione aquilana non continui a soffrire carenze di servizi e disagi, con il rischio di una non adeguata classificazione dell'ospedale a causa di inadempienze e della diversa destinazione di fondi.

(3-02257)

### **Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento**

PUPPATO, IDEM, PEZZOPANE, MORGONI, CIRINNÀ, PALERMO, PAGLIARI, ANGIONI, ORELLANA, GAMBARO, SOLLO, COMPAGNONE, BIGNAMI, BERTUZZI, FASIOLO, MATTESINI, ALBANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'art. 1, comma 22, lett. g), della legge n. 94 del 2009 («pacchetto sicurezza») stabilisce l'obbligo dell'esibizione del permesso di soggiorno per qualsiasi atto inerente al rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di natura amministrativa, compresa quindi l'iscrizione all'anagrafe dei nuovi nati;

quindi, per registrare un figlio alla nascita è obbligatorio presentare il permesso di soggiorno;

la circolare n. 19 del 7 agosto 2009 emanata dal Ministero dell'interno sancisce tuttavia che: «Per le dichiarazioni di nascita non devono essere esibiti documenti inerenti al soggiorno»;

considerato che:

in adempimento alla legge n. 94 del 2009 viene spesso rifiutata l'iscrizione all'anagrafe dei nuovi nati da genitori privi del permesso di soggiorno, essendo una legge dello Stato più cogente di una circolare ministeriale;

nel 1991 l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (legge n. 176 del 1991), che sancisce quanto segue: «il bambino è persona con diritti propri non dipendenti da altri»; «il suo interesse superiore è preminente» a prescindere dallo *status* dei genitori; «il fanciullo è registrato immediatamente al momento della nascita e da allora ha diritto a un nome»; «gli Stati si impegnano a garantire a ogni bambino i diritti enunciati a prescindere dalla origine loro o dei loro genitori o da qualsiasi altra circostanza (...), e adottano tutti i provvedimenti appropriati», a prescindere dalla origine loro o dei loro genitori o da qualsiasi altra circostanza;

da 4 anni la Convention on the rights of the child (Crc), gruppo che raccoglie 80 associazioni e realtà mondiali, Caritas italiana compresa, segnala il problema e ne chiede con forza una risoluzione istituzionale raccomandando una riforma che garantisca la registrazione per tutti i mi-

norenni nati in Italia, indipendentemente dalla situazione amministrativa dei genitori;

secondo i dati del Crc, «non ci sono dati certi sull'esistenza del fenomeno ma le ultime stime evidenziano la presenza di 544mila migranti privi di permesso di soggiorno e ciò fa presumere che il numero sia significativo»;

il certificato di nascita è l'unica testimonianza certa e riconosciuta dell'esistenza di una persona e senza questo nessun diritto è garantito;

tenuto anche conto che sulla questione esistono in Parlamento due proposte di legge, una presentata alla Camera nel 2013 (AC 740) e l'altra al Senato (AS 1542) nel 2014,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del problema relativo alla registrazione dei minorenni figli di genitori privi di permesso di soggiorno regolare e se e in che modo intenda affrontarlo con la massima sollecitudine, nel rispetto di quanto sancito dalla legge.

(3-02252)

ORRÙ, FILIPPI, FABBRI, CARDINALI, PEZZOPANE, LAI, SCALIA, SPILABOTTE, BORIOLI, CIRINNÀ, MOSCARDELLI, SOLLO, RANUCCI, ANGIONI, DALLA ZUANNA, GIACOBBE, Elena FER-RARA, MANASSERO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

in data 5 ottobre 2015, dalle ore 04.00, è stato chiuso il tratto autostradale della A18 siciliana tra Giardini Naxos e Roccalumera, in entrambi i sensi di marcia a causa di una frana che ha interessato la collina di Le-tojanni (in provincia di Messina);

l'ennesimo evento franoso sulla Messina-Catania ha avuto ripercussioni pesantissime sul traffico di una vasta area della Sicilia. Verosimilmente, le copiose piogge dei giorni scorsi hanno causato il cedimento di parte della collina che si è riversato sul manto stradale della A18, con la conseguente chiusura del tratto autostradale in entrambi i sensi di marcia;

sono state previste due uscite obbligatorie: una a Roccalumera (per gli utenti provenienti da Messina per Catania) e la seconda allo svincolo di Giardini Naxos (per quelli provenienti da Catania verso Messina);

da notizie di stampa si apprende che il Consorzio autostrade siciliane (Cas), l'ente che gestisce l'importante arteria viaria, ha reso noto che la viabilità sul tratto interessato sarà ripristinata al più presto, disponendo, al contempo, la riapertura parziale di una delle due carreggiate;

tale evento riaccende l'ormai annosa questione sulla sicurezza stradale siciliana, nuovamente in ginocchio;

a causa dell'evento franoso, il traffico è stato deviato sulla strada statale 114 con profondi disagi per i cittadini utenti costretti a lunghe ore di fila;

l'autostrada A18, dopo il cedimento del viadotto Himera del 10 aprile 2015, ora in fase di ripristino, era diventata l'unico collegamento veloce per gli autotrasportatori verso il capoluogo siciliano;

da notizie di stampa si apprende che un primo «scivolamento» della collina che sovrasta Letojanni era stato registrato già il 2 ottobre a seguito del quale il Cas era intervenuto per la messa in sicurezza della viabilità, liberando la A18 dal materiale precipitato del costone;

tuttavia tale intervento non è stato risolutivo e la Sicilia, dall'alba del 5 ottobre, è divisa, di fatto, in 3 parti;

considerato che:

la grave situazione della viabilità in Sicilia è stata più volte rappresentata in precedenti atti di sindacato ispettivo presentati dalla prima firmataria, tra cui l'interrogazione 3-01842;

la frana del 5 ottobre si aggiunge ad altri gravi eventi che hanno letteralmente compromesso l'intero sistema viario siciliano, in particolare: 1) il crollo del viadotto «Himera» avvenuto il 10 aprile 2015, in fase di ripristino; 2) il sequestro operato dai Carabinieri il 27 maggio 2015 del tratto del viadotto «Cinque archi» al chilometro 95 dell'autostrada A19 Palermo-Catania, la principale arteria autostradale della Sicilia, evento su cui è stata aperta un'indagine a carico di ignoti per attentato alla sicurezza dei trasporti determinata dallo stato di pericolo legato alle condizioni di alcuni piloni del viadotto; 3) il cedimento strutturale del viadotto ferroviario Caltagirone-Gela nel maggio 2011, e quello sulla tratta ferroviaria Trapani-Palermo via Milo nel febbraio 2013, evento quest'ultimo per il quale la prima firmataria ha presentato 2 atti di sindacato ispettivo stante la strategicità del percorso che collega i 2 aeroporti (Trapani Birgi e Palermo Punta Raisi) della Sicilia occidentale; 4) il crollo di una porzione del viadotto «Verdura» il 2 febbraio 2013, lungo la strada statale 115 che collega Agrigento con Sciacca, in territorio di Ribera; 5) il crollo di una campata del viadotto «Petrulla» fra Ravanusa e Licata avvenuto l'8 luglio 2014, lungo la strada statale 626 in cui vennero coinvolti diversi automobilisti; anche in questo caso si trattava di una costruzione relativamente recente, la cui apertura al traffico era avvenuta nel 1984; 6) il cedimento strutturale, il 7 gennaio 2015, del viadotto «Scorciavacche 2», sulla strada statale 121 Palermo-Agrigento, inaugurato ed aperto alla circolazione solo 10 giorni prima, ovvero il 23 dicembre 2014. Successivamente, a distanza di un mese sullo stesso tratto di strada si è verificato un ulteriore crollo a soli 150 metri dal primo;

considerato, inoltre, che la drammatica situazione della viabilità in Sicilia e l'arretratezza dei collegamenti ferroviari tra l'est e l'ovest della regione ha reso ormai improcrastinabile un coordinamento costante e sinergico tra Stato e Regione, per affrontare, organicamente e con la massima urgenza, anche in considerazione della stagione invernale ormai alle porte, tutti quei gravi e più volte segnalati problemi infrastrutturali, legati anche al dissesto idrogeologico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover avviare con la massima urgenza una puntuale e rigorosa mappatura dell'intero sistema viario e ferroviario della Sicilia, prima che si verifichino nuovi e pericolosi eventi calamitosi, favoriti anche dall'ormai imminente stagione invernale,

che finirebbero per paralizzare ulteriormente la viabilità dell'intera regione;

quali provvedimenti di competenza intenda adottare, in concerto con i soggetti interessati, per prevenire il verificarsi in futuro di simili inaccettabili situazioni che mettono a repentaglio l'incolumità dei cittadini;

se non ritenga opportuno e necessario, per quanto di competenza, sollecitare i soggetti interessati, affinché prevedano il potenziamento della viabilità su ferro e l'implementazione della rete infrastrutturale secondaria della regione.

(3-02256)

PUPPATO. – *Ai Ministri della salute, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la IARC (International agency for research of cancer), ramo dell'Organizzazione mondiale della sanità che si occupa di ricerca sul cancro, ha inserito il glifosato, uno dei pesticida più utilizzati al mondo, nella categoria 2A, classificando la sostanza come «probabile cancerogena per l'uomo», avendo riscontrato evidenze nell'esposizione dei lavoratori che ne fanno utilizzo, vulnerabili al linfoma non Hodgkin ed al cancro ai polmoni;

la decisione della IARC ha spinto diversi Paesi a sospenderne l'utilizzo nelle attività agricole ed extraagricole, in rispetto del principio di precauzione, ovvero ad inserire i prodotti già in commercio, contenenti per l'appunto il glifosato, nelle liste di prodotti tossici;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

la FILT CGIL Veneto ha richiesto alla Regione di sospendere l'utilizzo di tali prodotti per la tutela della salute dei lavoratori e dell'integrità ambientale, ma la Regione non ha provveduto in tal senso, in attesa delle disposizioni da parte dei Ministeri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

diversamente, la Regione Toscana, con deliberazione n. 821 del 4 agosto 2015, ha vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari contenenti glifosato nelle aree extraagricole, applicando il principio di precauzione, in attesa dei rilievi del Ministero;

considerato, inoltre, che:

il glifosato è alla base di uno dei pesticidi più consumati al mondo, commercializzato dalla multinazionale americana Monsanto;

sul mantenimento della produzione dello stesso sembrano esserci significativi interessi di stampo lobbistico, come dimostrano gli studi redatti dalla stessa azienda americana che negherebbero le evidenze raccolte dalla OMS;

la tutela della salute è un principio cardine della Costituzione italiana, sancito dall'articolo 32, a cui lo Stato non può mai venir meno, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano opportuno sospendere l'utilizzo e la commercializzazione di prodotti contenenti glifosato, con effetto immediato, applicando il principio di precauzione.

(3-02258)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

ANGIONI, PEZZOPANE, LAI, Elena FERRARA, D'ADDA, CUCCA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

da circa 40 in Italia esiste una Camera di commercio italo-araba (con sede a Roma e con un ufficio a Milano), che è istituita ed opera nel rispetto della legge, è iscritta al n. 1 dell'albo di natura pubblica istituito e gestito dall'Unioncamere italiana ai sensi dell'art. 22 della legge n. 580 del 1993, e dovrebbe quindi godere della tutela (oltre al controllo) dei Ministeri degli affari esteri e dello sviluppo economico;

la Camera di commercio italo-araba da sempre è composta quasi esclusivamente da soggetti italiani, in particolare da grandi imprese del settore pubblico e privato, da medie e piccole aziende, da banche, da Camere di commercio, enti e associazioni. È un'associazione privata senza scopo di lucro la cui libertà è garantita, anche ai sensi degli artt. 2, 3, 18, 35 e 42 della Costituzione, al «servizio», prima ancora che dei singoli suoi iscritti, del sistema imprenditoriale italiano e degli imprenditori italiani e arabi;

in Italia, ad oggi, la Camera è l'unico organismo ufficialmente riconosciuto e partecipato dalla Lega degli Stati arabi e da tutti i Paesi ad essa aderenti: Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Comore, Egitto, Emirati arabi uniti, Gibuti, Giordania, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Marocco, Mauritania, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Somalia, Sudan, Tunisia, Yemen. Il Consiglio dei ministri economici dei 22 Paesi arabi ha conferito alla Camera una delega esclusiva per la vidimazione dei documenti di accompagnamento delle esportazioni italiane in tutti i Paesi ove essa è richiesta;

ai sensi della legge n. 580 del 1993 e del decreto n. 96 del 2000 del Ministero del commercio con l'estero (che prevede espressamente che le camere italo estere siano strumento delle attività di internazionalizzazione), per mantenere l'iscrizione all'albo la Camera deve assicurare il rispetto della partecipazione paritaria dei soci nell'elezione degli organi amministrativi, il principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, la sovranità dell'assemblea dei soci, i principi di democrazia e trasparenza;

la Camera collabora con i Ministeri degli affari esteri e dello sviluppo economico, con ICE, Simest, Invitalia, Confindustria (e le altre associazioni di categoria), con il sistema delle Camere di commercio, e per la sua attività e regolamentazione giuridica è ente privato avente rilevanza ed interesse pubblico;

a quanto risulta agli interroganti, la Camera, grazie ad un'oculata gestione, gode del patrimonio più cospicuo e solido di tutte le analoghe istituzioni d'Europa, e da sempre svolge numerose attività e missioni a favore della internazionalizzazione dei suoi associati e del sistema italiano;

il 31 agosto 2015 si è tenuta l'assemblea degli associati della Camera, verbalizzata da notaio, che con deliberazione all'unanimità di tutti i soci presenti, ha aggiornato il testo dello statuto e nominato gli organi;

considerato che:

il 7 settembre 2015, alcuni *ex* consiglieri arabi, non rinnovati, si sono riuniti per creare una Camera alternativa, chiamando la loro nuova associazione «Camera di commercio italo-araba per il commercio e l'industria», lo stesso nome della più che quarantennale Camera esistente;

tutto ciò è avvenuto ignorando le norme italiane che vietano a chi non ne ha i requisiti la denominazione di Camera di commercio, riservata (il citato art. 22 della legge n. 580) a chi, avendo da almeno 2 anni i requisiti previsti per legge, è iscritto nell'albo delle camere di commercio italo-estere o estere in Italia (regolamento della sezione delle camere miste iscritte nell'albo, il decreto n. 96 del 2000) tenuto dal Ministero dello sviluppo economico;

sia dalle agenzie di stampa che dallo stesso sito dell'ambasciata del Regno dell'Arabia Saudita si è appreso che l'ambasciatore del Regno Rayed Krimly ha espresso il proprio rallegramento e sostegno a favore dell'istituzione di una nuova Camera di commercio e industrie araba-italiana la cui finalità sarà quella di promuovere e sviluppare le relazioni economiche tra i Paesi arabi e la Repubblica italiana e che comprenderà, tra i propri membri, istituzioni italiane quali l'Unione italiana delle Camere di commercio e l'ICE/ITA, oltre a Confindustria. Per completezza di informazione, si rammenta che l'ambasciata dell'Arabia Saudita e altre ambasciate arabe presenti in Italia hanno sospeso da tempo ogni relazione con l'attuale Camera di commercio italo-araba;

ad avviso degli interroganti è auspicabile che il Governo e gli enti sottoposti al suo controllo e ai poteri di indirizzo e vigilanza valutino l'opportunità della nascita di una seconda Camera di commercio italo-araba e che garantiscano a quella esistente le condizioni per operare in piena autonomia, senza condizionamenti esterni, e nell'ambito delle norme di legge,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato e quali siano le loro valutazioni in merito;

se possano escludere che enti pubblici italiani sotto il controllo dei Ministeri competenti stiano offrendo qualsivoglia forma di collaborazione ad associazioni costituite, a parere degli interroganti in violazione delle leggi del nostro Paese, ed in particolare con l'obiettivo di contrastare altre associazioni legittimamente costituite;

quali provvedimenti di competenza intendano eventualmente assumere per impedire la nascita di una seconda Camera di commercio in contrapposizione a quella già esistente che, come noto, collabora da anni con

i Ministeri con ICE, Simest, Invitalia, Confindustria (e le altre associazioni di categoria) e con il sistema delle Camere di commercio;

se possano escludere che questa nuova Camera di commercio possa avere sede presso gli uffici di Roma dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Agenzia ICE), ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero dello sviluppo economico.

(4-04629)

BORIOI, FORNARO, ALBANO, ANGIONI, ASTORRE, BERTUZZI, CAPACCHIONE, CHITI, CUCCA, D'ADDA, Stefano ESPOSITO, FABBRI, MATTESINI, PAGLIARI, PEZZOPANE, SCALIA, SOLLO, VACCARI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

– Premesso che:

il 17 novembre 2011 si è svolta presso la Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro (già Direzione generale degli ammortizzatori sociali e I.O.) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la conferenza dei servizi riguardante le problematiche previdenziali e contributive connesse all'erogazione di prestazioni di sostegno al reddito in particolare all'erogazione di ammortizzatori sociali in favore di lavoratori che risultino iscritti all'INPDAP dipendenti anche da datori di lavoro non imprenditori;

nel verbale redatto durante lo svolgimento della conferenza si fa espresso riferimento al parere fornito dal Ministero a esito dell'interpello n. 10/2011 formulato da INPDAP e INPS secondo cui agli ammortizzatori sociali in deroga hanno, tra l'altro, la finalità di «estendere le misure di sostegno del reddito a categorie di lavoratori normalmente escluse dal campo di applicazione delle medesime a causa del settore di riferimento, della dimensione aziendale o del tipo di contratto di lavoro, trattandosi di datori di lavoro, anche non imprenditori»;

inoltre, si precisa che tutte le amministrazioni presenti, e tra loro INPS e INPDAP, «concordano sulla necessità di riconoscere e garantire ai lavoratori, titolari di posizione assicurativa presso INPDAP, anche alle dipendenze di datori di lavoro non aventi natura di impresa, per i periodi in cui siano ammessi a fruire di ammortizzatori sociali, anche in deroga, l'effettiva erogazione della prestazione a sostegno del reddito e il diritto all'accredito della contribuzione figurativa a carico dell'INPS e il ri-congiungimento d'ufficio, ex art. 6 della legge 29/1979, presso l'INPDAP, della predetta contribuzione figurativa» e che l'INPS e l'INPDAP si impegnano a concordare, in tempi brevi, le modalità di valorizzazione di questi periodi contributivi e di trasferimento della relativa contribuzione;

considerato che diversi lavoratori ricadenti nelle condizioni oggetto della conferenza dei servizi lamentano come, a quasi 4 anni di distanza dalla richiamata conferenza, le amministrazioni non abbiano ancora adempiuto agli impegni presi in tale circostanza, con ciò non riconoscendo di fatto ciò che nel verbale veniva definito «diritto all'accredito della contribuzione figurativa»,

si chiede di sapere:

quali siano le modifiche normative o, eventualmente, le ragioni per le quali, a quasi 4 anni dalla conferenza dei servizi, le amministrazioni competenti ad adottare gli atti necessari per dar corso agli impegni risultanti dal verbale non abbiano ancora provveduto a dar corso a quanto sottoscritto e descritto come da realizzarsi «in tempi brevi»;

quali siano i motivi per cui gli enti competenti o lo stesso Ministero abbiano ritenuto di non dover fornire attraverso gli strumenti disponibili una puntuale e aggiornata comunicazione circa lo sviluppo delle procedure da attivare a seguito della medesima conferenza, le eventuali modifiche normative o le ragioni per cui queste sono state rallentate ovvero interrotte;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire il rispetto degli impegni assunti durante la Conferenza dei servizi 17 novembre 2011, a tal fine sollecitando INPS e INPDAP o ponendo gli stessi istituti nelle condizioni di corrispondere alle attese di «diritto» dei lavoratori coinvolti.

(4-04630)

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS. – *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il 28 settembre 2015 il sindacato aveva denunciato l'impiego da parte di alcune aziende agricole della zona di Empoli (Firenze) di manodopera illegale nei vigneti, procacciata da «caporali»;

un articolo del «Corriere fiorentino» del 2 ottobre ha evidenziato l'ampiezza del fenomeno del caporalato in Toscana;

ogni giorno, centinaia di persone si recano presso un'area di servizio del grossetano, per essere reclutate da caporali che li trasferiscono in minibus presso svariate aziende vitivinicole toscane dove, dall'alba al tramonto, lavoravano come braccianti;

sottolineato che:

evidentemente, numerose aziende agricole toscane situate tra Siena e Grosseto hanno richiesto i servizi dei caporali, per risparmiare sul costo del lavoro e contare su manodopera illegale e sottopagata;

i lavoratori venivano pagati a giornata e in nero, senza alcun contratto;

si tratterebbe peraltro di aziende vitivinicole con produzioni di alta qualità;

ricordato che il caporalato, oltre a rappresentare un vero e proprio sfruttamento illegale, è anche una forma di concorrenza sleale verso gli altri imprenditori che impiegano manodopera legalmente;

evidenziato che uno dei meccanismi utilizzati prevede un contratto d'appalto tra l'azienda agricola e un'azienda che fornisce nomi e cognomi di lavoratori addetti che non corrispondono poi, né in numero né nei nomi, a quelli che effettivamente si recano a lavorare;

considerato che:

il presidente della Regione Toscana ha affermato che «siamo di fronte ad una figuraccia internazionale»;

l'assessore regionale toscano all'agricoltura ha affermato che «il caporalato va combattuto senza stregua perché umilia gli uomini e il loro lavoro»;

il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Martina ha parlato il 20 agosto di una nuova certificazione «caporalato *free*», annunciando che, a settembre, sarebbe partita «una rete del lavoro agricolo di qualità che permetterà di avere una certificazione del prodotto, per garantire che l'impresa produttrice è certificata dal punto di vista della legalità e della regolarità, grazie alle attività di controllo che l'Inps, e non solo, farà» e che, per combattere il caporalato, è necessario anche intervenire «rapidamente sul fronte normativo, con un aggiornamento delle pene e delle sanzioni»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta;

come sia stato possibile che, ogni notte, centinaia di uomini e donne si siano potuti ritrovare in una stazione di servizio regolarmente aperta, senza che le forze dell'ordine se ne accorgessero;

come intendano intervenire perché episodi del genere non si ripetano più;

come intendano monitorare il fenomeno;

se intendano attivarsi con iniziative, anche legislative, al fine di contrastare in maniera più forte fenomeni di lavoro irregolare e di caporalato, anche attraverso l'aggiornamento e l'inasprimento delle sanzioni.

(4-04631)

LIUZZI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

– Premesso che:

con il decreto ministeriale n. 192 del 2012, sono stati attivati 1.128 posti per l'ammissione al percorso di formazione di 3 anni dei docenti per la classe A077 (strumento musicale);

l'attribuzione dei posti, ripartiti sugli anni accademici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015, è stata effettuata attraverso esami di ammissione e parte degli aspiranti docenti hanno concluso il corso;

questa situazione evidenzerebbe che il percorso di formazione previsto per gli aspiranti docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado dura un anno, mentre per gli aspiranti docenti delle materie «artistiche, musicali e coreutiche», sempre della scuola secondaria di primo e secondo grado, il percorso di formazione è lungo 3 anni;

nonostante la diversa durata del ciclo di studi, entrambi i percorsi portano allo stesso risultato finale: l'abilitazione all'insegnamento e la possibilità di inserirsi nella seconda fascia delle graduatorie d'istituto, senza alcun tipo di riconoscimento per un percorso molto più lungo;

premessi, inoltre, che:

il decreto ministeriale n. 249 del 2010, che ha anticipato i nuovi percorsi di formazione, in attuazione dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), prevede che, in sede di ammissione al percorso di formazione dei docenti per la classe di concorso A077, i candidati debbano essere sottoposti ad una procedura concorsuale pubblica per titoli e per esami;

deriverebbe quindi che i percorsi formativi preordinati all'insegnamento delle discipline artistiche, musicali e coreutiche della scuola secondaria di primo grado (all'articolo 3, comma 3, del decreto n. 249 del 2010) sono le uniche procedure concorsuali esistenti per il reclutamento del personale docente abilitato di strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado;

tale decreto è stato modificato dal decreto ministeriale n. 81 del 2013, in cui, all'articolo 9, si prevede che «I percorsi formativi per l'insegnamento di materie artistiche, musicali e coreutiche nella scuola secondaria di primo e di secondo grado comprendono: a) il conseguimento del diploma accademico di II livello ad indirizzo didattico a numero programmato e con prova di accesso al relativo corso; b) lo svolgimento del tirocinio formativo attivo comprensivo dell'esame con valore abilitante, disciplinato dall'articolo 10»;

ne risulterebbe quindi che, allo stato, i percorsi formativi per l'insegnamento di tutte le materie, ad eccezione di quelle artistiche, musicali e coreutiche, prevedono un corso di laurea magistrale, più un anno di tirocinio formativo attivo (TFA);

considerato che:

i percorsi formativi per l'insegnamento di materie artistiche, musicali e coreutiche, invece, prevedono il conseguimento del diploma accademico di secondo livello ad indirizzo didattico, in un corso associato univocamente ad una specifica classe di concorso;

possono accedere al TFA della classe di concorso A077 (insegnamento di strumento musicale, per le sezioni ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado) unicamente i candidati in possesso del diploma accademico di secondo livello per la formazione dei docenti della scuola secondaria di primo grado nella classe di concorso di strumento (A077);

all'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale si legge testualmente che «I percorsi formativi preordinati all'insegnamento delle discipline artistiche, musicali e coreutiche della scuola secondaria di primo grado (...) sono attivati dalle università e dagli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, nell'ambito dei quali si articolano nel corso di diploma accademico di II livello e nel successivo anno di tirocinio formativo attivo»;

la normativa inerente alla modalità di accesso a tali corsi è stata puntualmente applicata dai conservatori di musica, i quali hanno indetto una vera e propria procedura concorsuale per esami e titoli, così come pre-

visto dall'articolo 1, commi 3 e 9, del decreto ministeriale n. 194 del 2011;

considerato, inoltre, che i possessori del titolo di abilitazione nella classe A077, conseguito presso i conservatori di musica all'esito dei percorsi abilitanti ordinari, hanno già vinto una procedura concorsuale per esami e titoli al momento dell'ammissione ai corsi, e godono quindi del diritto di accedere a una graduatoria istituita appositamente per possessori del titolo abilitante ordinario per la classe A077 e preordinata all'immissione in ruolo sui posti vacanti, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

preso atto che nonostante i molteplici solleciti del Parlamento, la legge 13 luglio 2015 n. 107, la «Buona Scuola», non ha risolto le problematiche esposte,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali siano le valutazioni in merito;

se intenda prevedere, nei provvedimenti di attuazione previsti dalla legge n. 107, la possibilità di accedere anche con riserva ai concorsi previsti ai docenti abilitati per la classe di concorso A077 con il riconoscimento della peculiarità del percorso formativo effettuato.

(4-04632)

PEZZOPANE, RUTA, ORRÙ, PARENTE, SOLLO, VALENTINI. –  
*Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.*  
– Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

dal 1° agosto 2015, la società «3G», proprietaria di una serie di *call center* in alcune città d'Italia, ha avviato nuovamente la procedura di riduzione di personale, essendo scaduto il 31 luglio il contratto di solidarietà stipulato in precedenza per salvaguardare le maestranze;

la procedura prevede l'esubero di 270 lavoratori su un totale di 601 dipendenti nelle sedi operative di Sulmona, Chieti, Campobasso e nella sede legale di Roma, secondo il seguente schema: a Sulmona, su 324 addetti sono previsti 102 esuberanti tra *staff* e produzione; a Chieti, su 26 addetti gli esuberanti saranno 14 tra *staff* e produzione; a Campobasso, su 225 addetti, sarebbero previsti 104 esuberanti e, nella sede di Roma, vi sarebbero 14 esuberanti;

considerato che:

la medesima società 3G avrebbe previsto, inoltre, l'azzeramento di tutte le direzioni aziendali e relative posizioni di *staff* dislocate in tutte le sedi, la chiusura del servizio *courtesy* di Sulmona (*quality check* dei servizi *outbound* della 3G delle sedi di Sulmona e Chieti) e la chiusura della sede legale di Roma; inoltre, per tutti i servizi di produzione, sono previsti tagli che vanno dal 3 per cento al 60 per cento di tutte le risorse impiegate;

la 3G gestisce servizi di *back office*, *customer service* e telefonici per operatori di vari settori: ENEL, sedi di Sulmona e Campobasso, Fin-

domestic, sede di Sulmona, Che Banca, sede di Campobasso, Compass, sede di Campobasso, Telecom *teleselling*, sede di Chieti;

dal 2012 al 31 luglio 2015 ha usufruito, rispettivamente nel 2012 e nel periodo 2013-2015, di cassa integrazione in deroga e contratti di solidarietà,

si chiede di sapere:

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ritenga di doversi attivare con la massima sollecitudine per adottare, anche in occasione del prossimo tavolo ministeriale, ogni iniziativa utile a garantire la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali della società 3G, prevenendo, qualora ne ricorressero le condizioni, anche l'applicazione degli ammortizzatori sociali necessari a sostenere, sia le eventuali uscite volontarie, sia il sostegno al reddito, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;

se il Ministro dello sviluppo economico non ritenga opportuno e necessario individuare, anche nell'ambito del disegno di legge di stabilità 2016 di imminente presentazione, un piano di interventi per rilanciare il settore dei *call center* e verificare nuove opportunità per salvaguardare i siti di proprietà della società 3G, anche attraverso il coinvolgimento di altre aziende.

(4-04633)

Giovanni MAURO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in Italia, la prima cooperativa di consumo nacque a Torino nel lontano 1854, mentre quella di produzione si sviluppò nel 1856, quella di credito nel 1864 e quelle agricole e dei lavoratori nel 1870;

da dati del 2013, le cooperative attive in Italia risultano essere circa 70.000, di cui 376 banche di credito cooperativo e 1.904 consorzi. Le 67.062 cooperative hanno generato, nell'anno, un valore della produzione pari a 90,7 miliardi di euro, mentre i consorzi 17,6 miliardi. Il valore della produzione stimato è pari al 8,5 per cento del PIL italiano;

il lavoro svolto dalle cooperative è valutato positivamente, in quanto esse costituiscono una modalità di fare impresa (o altre organizzazioni) idonea ad intrecciare attività economica, solidarietà, mutualità e partecipazione dei soci. Costituiscono una risposta importante oggi, proprio perché aiutano ad affrontare la trasformazione in corso nel nostro modo di consumare e di lavorare;

queste imprese efficienti non sono solo un luogo di lavoro, ma rappresentano anche un volano per la crescita degli individui e delle comunità in cui sono inserite. Aiutano anche a superare diseguaglianze ed emarginazione, promuovendo dignità e senso civico;

sul «fenomeno» delle cooperative, che si ritiene molto positivo, si intreccia oggi, purtroppo, il sistema delle false cooperative, dette «spurie» (non legittime, non autentiche, false), che, attraverso *escamotage* diversi e variegati perseguono obiettivi illeciti;

queste imprese anomale, quasi sempre senza consiglio d'amministrazione e con un amministratore unico spesso straniero, hanno ben poco in comune con le cooperative. Esse inquinano il mercato, offrendosi a prezzi più bassi rispetto a quelle che agiscono correttamente rispettando i diritti di chi lavora: pagano meno i lavoratori, non adottano le misure di sicurezza nei posti di lavoro, spesso eludono il fisco chiudendo e riaprendo le attività sotto un nuovo nome. I controlli, anche per l'inadeguatezza di organico di chi sarebbe tenuto a farli e per la carenza delle normative, sono rarissimi e le sanzioni insufficienti;

le cooperative sono presenti in tutta Italia, ma permane, tuttavia, una forte disomogeneità rispetto alla dislocazione geografica del tessuto imprenditoriale cooperativo. Infatti, il 45 per cento delle cooperative agricole italiane è concentrato nel Nord Italia e da solo genera addirittura l'82 per cento del fatturato totale, contro il restante 18 per cento diviso quasi equamente tra Centro e Sud;

le attività delle cooperative spurie sono di vario tipo: autotrasporto, logistica e facchinaggio, costruzioni ed infrastrutture, attività di consulenza e noleggi, servizi impropri nel ricco ed esteso settore della lavorazione delle carni ed agroalimentare;

da un'indagine promossa da ACI Modena e dalla fondazione «Del Monte» nei mesi scorsi su un campione di 195 cooperative è emerso che ben il 22 per cento non deposita il bilancio, quasi la metà non lo deposita da almeno 3 anni, solo il 12 per cento è sottoposto a un organismo di controllo e l'89 per cento non è sottoposto a revisione;

da settembre 2015 è iniziata la raccolta di firme (organizzata da Coopservice su tutto il territorio nazionale) a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare contro le false cooperative;

a quanto risulta all'interrogante questo impegno assunto da Coopservice è andato oltre il coinvolgimento dei soci e diverse personalità hanno deciso di sostenere la campagna,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del fenomeno delle cooperative cosiddette «spurie» e come intendano intervenire, affinché l'Italia torni ad essere un Paese con una nuova economia, in cui concorrenza leale, burocrazia semplificata ed efficiente, creatività e crescita per tutti siano realtà, ed in cui il benessere della comunità sia il vero fine ultimo del fare impresa;

se non ritengano di dover intervenire, affinché sia avviata una cabina di regia presso il Ministero dello sviluppo economico che coordini i soggetti che sono chiamati a vigilare sulle cooperative, evitando a monte sovrapposizioni e duplicazioni di adempimenti;

se il Ministro dell'economia e delle finanze sia a conoscenza dei dati circa il mancato introito che, a causa di imprenditori disonesti, non è mai stato incamerato dal fisco;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali se non intenda attivarsi affinché vengano riconosciuti i diritti a quei lavoratori «soci» che

nelle cooperative oggi lavorano duramente per pochi euro all'ora, ma che domani sicuramente non percepiranno né Tfr, né pensione.

(4-04634)

PAGLIARI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nel settembre 2010 la Grand harbour regeneration corporation (GHRC), per conto del Governo maltese, ha aggiudicato l'appalto per la realizzazione della sede del Parlamento di Malta, progettato da Renzo Piano;

tale appalto è stato aggiudicato alla «Bovis Land Lease» in qualità di *general contractor*, mentre la gara per la realizzazione delle attività ha visto diversi partecipanti, tra cui la «Bib Jv.», una *joint venture* di aziende, tra le quali vi è l'azienda di Bedonia (Parma), CFF Filiberti Srl, che è stata incaricata della realizzazione delle facciate esterne in pietra del nuovo palazzo del Parlamento (valore dell'appalto: 8,3 milioni di euro) e, nell'ottobre 2010, anche delle facciate interne (valore dell'appalto: 3,1 milioni di euro);

la Cff Filiberti è un'azienda di eccellenza a livello mondiale nell'estrazione e lavorazione di pietra, marmo e granito, che opera prevalentemente con l'estero. Occupa circa 100 addetti (tra dipendenti diretti ed indotto) e rappresenta, ormai, uno dei pochi presidi occupazionali rimasti della montagna parmense, il cui patrimonio imprenditoriale si è fortemente depauperato in questi anni di crisi;

i lavori di realizzazione del Parlamento maltese si sono conclusi a fine dicembre 2014 ed il 5 maggio 2015 si è tenuta, presso il nuovo palazzo, la prima seduta;

l'azienda CCF Filiberti dichiara di vantare ancora un credito di circa 2,5 milioni di euro, oltre a 536.000 euro di ritenute di garanzia, a fronte delle quali il *general contractor* Bovis Land Lease intende riconoscere una somma certa di soli 516.000 euro, oltre ai 536.000 di ritenute di garanzia, quale pagamento «tombale» su tutti i crediti vantati;

l'azienda CFF Filiberti, anche a causa del contenzioso in atto con le istituzioni maltesi, si trova ad affrontare una situazione di difficoltà, che si sta manifestando nell'accumularsi di un arretrato di ormai 3 mensilità nel pagamento dei lavoratori e nell'impossibilità di effettuare alcuni necessari ed urgenti interventi, sotto il profilo della sicurezza sul lavoro, oltre ad evidenziare una situazione di crisi finanziaria e di difficoltà di dialogo con gli istituti bancari, che ne stanno mettendo a serissimo repentaglio la sopravvivenza;

il 21 settembre si è svolto presso la Provincia di Parma il tavolo istituzionale al termine del quale è stata definita la necessità che l'azienda elabori ed illustri uno specifico piano industriale entro la fine del mese di ottobre 2015, ma anche l'opportunità di supportare l'impresa nel contenzioso in atto con le istituzioni di un Paese membro dell'Unione europea,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del contenzioso in atto tra la CFF Filiberti di Bedonia e le autorità maltesi e se non intendano intervenire con atti di competenza al fine di agevolare i contatti tra le parti e facilitare così il risolversi di una situazione di crisi che coinvolge un'impresa sana, con un importante portafoglio di commesse ed in grado di competere con le migliori eccellenze mondiali, la cui situazione di crisi sta avendo, com'è inevitabile, un impatto negativo sulla tenuta sociale dell'intero territorio dell'appennino parmense.

(4-04635)

PEPE. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

in data 19 marzo 2014, il Consiglio supremo di difesa ha ravvisato la necessità di procedere alla elaborazione di un Libro bianco della difesa, attraverso un'attenta analisi dello scenario internazionale, dei rischi, delle esigenze di sicurezza e degli interessi del Paese, con lo scopo di ridefinire il quadro strategico di riferimento per lo strumento militare, gli obiettivi di efficacia e di efficienza che esso dovrà conseguire, i lineamenti strutturali e organizzativi che dovrà assumere;

in data 18 giugno 2014, il Consiglio supremo di difesa ha espresso pieno sostegno alle linee guida per l'elaborazione del Libro bianco presentate dal Ministro in indirizzo, stabilendo l'invio del documento ai presidenti delle Commissioni permanenti Esteri e Difesa dei due rami del Parlamento, per le valutazioni e suggerimenti utili alla definizione del documento, di cui il Governo si è assunto l'iniziativa e la responsabilità;

in data 2 ottobre 2014, la 4ª Commissione permanente del Senato si è riunita per procedere alle comunicazioni del Governo sulle linee guida del futuro Libro bianco della Difesa e relativo impatto sui programmi d'arma;

il 21 aprile 2015 il testo definitivo del documento, dal titolo «Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa», è stato presentato al Consiglio supremo di difesa;

nel relativo comunicato del Consiglio supremo di difesa, si legge che «Il documento (...) delinea una significativa riforma volta a realizzare una maggiore integrazione interna del sistema-Difesa, a rafforzare la direzione politica del Ministro e la capacità di direzione unitaria del Vertice militare e a migliorare l'attuale modello professionale», definendo «i principi e i criteri sulla cui base sarà impostata e realizzata una complessa opera di riorganizzazione articolata in quattro aree di intervento (...), che saranno sviluppate ed elaborate (...) unitamente alle conseguenti misure di revisione della vigente normativa, da specifiche commissioni guidate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa sulla base delle direttive del Ministro»;

considerato inoltre che:

in data 14 maggio 2015, le Commissioni permanenti 3ª e 4ª congiunte del Senato e della Camera hanno provveduto ad audire il Ministro in indirizzo difesa sul Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, che ha dichiarato: «il futuro Direttore Nazionale degli Armamenti e

della Logistica dovrà avere una dipendenza diretta dal Ministro per recepirne l'indirizzo di politica industriale di interesse della difesa. Il nuovo Segretariato Generale, quindi, non si occuperà più delle attività di acquisizione degli armamenti, ma sarà a capo della gestione amministrativa, e sarà un civile. (...) Molto importante, per il Governo, è poi il superamento di quelle artificiose distinzioni che hanno tradizionalmente circoscritto il personale civile della Difesa a limitati compiti e funzioni, escludendolo da ruoli che, invece, si attagliano perfettamente a dei professionisti ben preparati, anche senza le stellette. Come già detto, il futuro Segretario Generale della Difesa, come riconfigurato nella maniera che ho descritto, dovrà essere un civile»;

a pagina 42 del Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, si legge che la direzione di un Segretariato Generale della difesa «sarà affidata a un Segretario Generale civile posto alle dipendenze del Ministro della difesa»;

considerato infine che:

in un articolo di stampa apparso il 14 settembre a pag. 35 del settimanale «l'Espresso» (n. 37), dal titolo «Difesa, chi sarà il generale d'oro?», si legge: «È una poltrona d'oro: chi la occupa ogni anno mette la firma su contratti che valgono più di cinque miliardi di euro, forse l'incarico che controlla più fondi di tutta la pubblica amministrazione. E forse per questo sulla nomina del nuovo segretario generale della Difesa si è scatenata una piccola battaglia istituzionale. Il candidato in pole position era il generale Carlo Magrassi, attuale consigliere militare di Palazzo Chigi. È un ufficiale dell'Aeronautica che da vent'anni si occupa di appalti, in Italia e nell'Unione europea, e dal 2013 lavora a contatto con il governo prima come capo di gabinetto del ministro Mario Mauro, poi alla presidenza del Consiglio con Renzi. Ma i rumors lo indicano come una figura poco gradita a Mauro Moretti, leader di Finmeccanica ossia dell'azienda a controllo pubblico che è anche il principale fornitore delle forze armate. Tanto che lo stesso premier avrebbe preso in considerazione un nome alternativo: l'ammiraglio Filippo Maria Foffi, comandante della squadra navale ed esperto di tecnologia elettronica. Una testimonianza della recente passione dell'entourage renziano per la Marina. La scelta doveva avvenire entro il 30 giugno ma di fronte all'incertezza si è preferito rinviare tutto a fine settembre. Senza escludere che nella partita possa farsi sentire anche il Quirinale: Sergio Mattarella, ex ministro della Difesa, è molto sensibile alle decisioni in materia»;

il Consiglio dei ministri, riunitosi il 25 settembre 2015, su proposta del Ministro in indirizzo, ha conferito al generale Carlo Magrassi l'incarico di segretario generale della difesa e direttore nazionale degli armamenti,

si chiede di sapere:

se le indiscrezioni riportate dal settimanale «l'Espresso» corrispondano al vero;

per quali motivi, più precisamente, la previsione contenuta nel Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa, riguardo alla figura

di un segretario generale «civile» posto alle dipendenze del Ministro, come più volte ribadito dal Ministro in indirizzo, non sia stata confermata; qual sia stato l'*iter* seguito per individuare e nominare il nuovo segretario generale della difesa.

(4-04636)

DONNO, MORRA, GIARRUSSO, GAETTI, PAGLINI, PUGLIA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

secondo quanto riportato dal Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità, «la febbre West Nile (West Nile Fever) è una malattia provocata dal virus West Nile (West Nile Virus, Wnv), un virus della famiglia dei Flaviviridae isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo Culex), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri»;

secondo quanto riportato dal sito *internet* governativo del Ministero della salute, «la diffusione della malattia tra gli equini è più frequente e le manifestazioni cliniche sono di tipo encefalomielitico; recentemente sono stati segnalati focolai in Marocco (1996), USA (1999-2001), Francia (2000). In Italia la malattia West Nile negli equini è stata identificata per la prima volta nel 1998, nella zona umida denominata Padule di Fucecchio, in Toscana, in un focolaio che ha provocato la morte di sei cavalli nel periodo compreso fra agosto e ottobre»;

considerato che:

fonti di stampa del 7 agosto 2015 («Gazzettadireggio.gelocal») rendono noto che: «le Direzioni dell'Azienda Usl e dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova informano che si è registrato nel Comune di Reggio Emilia il primo caso di quest'anno di malattia conclamata di West Nile Disease, infezione virale trasmessa attraverso la puntura di zanzara e che ha l'uomo tra i possibili ospiti finali, assieme al cavallo»;

fonti di stampa del 25 agosto 2015 («la Repubblica») riportano che: «due lodigiani sono ricoverati nel reparto di malattie infettive e tropicali dell'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano colpiti dalla febbre del Nilo occidentale, virus trasmesso dalle zanzare notturne 'padane' culex pipiens ma originario dell'Egitto. Erano arrivati nei giorni scorsi in ospedale con febbre alta e stato confusionale, in gravi condizioni, e sono stati sottoposti a complessi esami radiodiagnostici e sierologici che hanno accertato la malattia»;

nel rapporto settimanale del 1° ottobre 2015, contenente i risultati nazionali della sorveglianza dei casi umani di malattia neuro-invasiva da

West Nile Virus (WNV) in Italia, elaborati dal reparto epidemiologia delle malattie infettive del Cnesps-Iss (Istituto superiore di sanità), è riportato che: «in Italia da giugno sono stati segnalati 30 casi confermati di malattia neuroinvasiva da West Nile Virus (WNND). Nell'ultima settimana di settembre non sono stati segnalati nuovi casi di WNND». Inoltre, «sono stati segnalati 9 casi confermati di febbre con infezione da WNV (8 in Emilia-Romagna e 1 in Lombardia). È stata segnalata positività per WNV in 13 donatori di sangue: 5 in Emilia-Romagna, 7 in Lombardia e 1 in Friuli V.G.»;

considerato, inoltre, che:

la circolare del Ministero della salute dal titolo «Sorveglianza dei casi umani di Chikungunya, Dengue, West Nile Disease ed altre arbovirus e valutazione del rischio di trasmissione in Italia- 2015», che regola in Italia la sorveglianza epidemiologica dei casi umani di malattia neuro-invasiva da *virus* «West Nile» (WNND), stabilisce, in riferimento alla lotta agli insetti vettori, che: «nelle zone interessate dai casi umani e/o animali di WND vanno effettuati interventi focali di disinfestazione con adulti-cidi ad azione residuale per il trattamento murale di interni. Prodotti ad azione prevalentemente abbattente (utilizzati a basso volume) saranno, invece, adottati in presenza di casi umani in aree fortemente antropizzate. Le Aziende Unità sanitarie locali devono operare a supporto della valutazione dell'attività di disinfestazione in carico ai Comuni. Va, inoltre, sottolineato che la ricerca e il trattamento con prodotti larvicidi dei focolai larvali di *Culex pipiens*, generalmente legati a raccolte d'acqua con elevata carica organica, risulta di primaria importanza nel controllo della WND»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, in riferimento ai fatti esposti in premessa, non ritenga di dover intervenire, affinché si scongiuri il pericolo di una diffusione del *virus* in questione, sia nell'uomo che negli animali;

se non ritenga necessario chiarire, attraverso opportuna divulgazione, quali siano state, a livello nazionale, le azioni di lotta agli insetti vettori del suddetto *virus*, le operazioni a supporto della valutazione dell'attività di disinfestazione in carico ai Comuni, poste in essere dalle aziende unità sanitarie locali coinvolte, nonché qualsivoglia ulteriore correlata azione intrapresa dalle amministrazioni, ivi comprese quelle regionali e locali, volta al contrasto della febbre «West Nile»;

se non intenda, nei limiti delle proprie attribuzioni, specie nelle regioni italiane ove sono stati confermati casi di malattia neuroinvasiva da «West Nile Virus» (WNND), promuovere iniziative finalizzate alla protezione, tutela e salvaguardia della salute dei cittadini.

(4-04637)

RANUCCI, FILIPPI, ORRÙ. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 5 ottobre 2015, intorno alle 4 del mattino, una frana causata dallo smottamento della collina adiacente alla carreggiata, ha interrotto l'autostrada A18 Messina-Catania all'altezza di Letojanni;

il primo smottamento, dopo i recenti eventi alluvionali, si era già manifestato il 2 ottobre 2015 e gli uffici tecnici del Consorzio autostrade siciliane erano intervenuti per la messa in sicurezza della viabilità e per il contenimento del costone;

la rete infrastrutturale in Sicilia continua a franare, dapprima con il crollo del viadotto «Himera» ed ora con lo smottamento a Letojanni, creando fortissimi disagi a pendolari e lavoratori, paralizzando letteralmente l'isola con gravi ripercussioni, oltre che per l'economia, anche per la fornitura dei servizi essenziali;

al termine del vertice straordinario che si è svolto in Prefettura a Messina, è stato deciso di riaprire solo la carreggiata in direzione Messina, che però non sarà percorribile a doppio senso; da Catania a Messina si viaggerà sulla A18, in senso inverso attraverso le deviazioni; i mezzi pesanti dovranno viaggiare da Messina a Catania in nave e non vi sono previsioni sulla possibile riapertura della carreggiata in direzione Catania, travolta dal movimento franoso;

considerato che:

il crollo del viadotto «Himera» sull'autostrada Palermo-Catania e la frana sulla tratta Messina-Catania hanno di fatto tagliato la Sicilia in 3 parti;

quasi tutte le province dell'isola stanno soffrendo per la difficoltà di approvvigionamento di merci e generi di prima necessità, di materie prime e semilavorati per l'industria manifatturiera e di materiali per il settore delle costruzioni e questo, afferma il presidente dell'ANCE (associazione nazionale costruttori edili) Sicilia, potrebbe portare al massacro l'economia siciliana;

questo ulteriore evento calamitoso mette in ginocchio la viabilità tra Catania e Messina; la Sicilia è fortemente penalizzata da un sistema viario inadeguato e dalle continue emergenze, che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e rappresentano il colpo di grazia ad un'economia, già provata dalla crisi che ha investito tutto il Paese;

la situazione di dissesto idrogeologico in Sicilia è drammatica, visto che tutta l'isola è interessata da frane, smottamenti, crolli e quindi necessiterebbe di un piano straordinario del Governo, attraverso adeguati e corretti interventi strutturali e servizi essenziali, che tutelino il cittadino e costituiscano presupposti indispensabili per il controllo e la vigilanza del territorio, molto spesso devastato dalla cattiva gestione e dall'incuria dell'uomo,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per accertare le eventuali responsabilità e negligenze, in relazione all'attività manutentiva del tratto interessato dalla frana;

se non ritenga opportuno, in caso di accertamento di eventuali responsabilità, commissariare quegli enti la cui inefficienza danneggia i cittadini;

se il Governo intenda creare una *task force*, al fine di: procedere ad una verifica complessiva delle condizioni dell'intera rete autostradale e

ferroviaria del territorio siciliano; programmare una *road map* di interventi che tenga conto dei problemi di dissesto idrogeologico; attuare gli opportuni provvedimenti strutturali per mettere in sicurezza celermente la rete viaria siciliana.

(4-04638)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-02254, del senatore Endrizzi ed altri, sulla pubblicità relativa ai finanziamenti ai partiti politici;

*12ª Commissione permanente* (Igiene e sanità):

3-02257, della senatrice Pezzopane, sulla presunta distrazione di fondi per la ristrutturazione dell'ospedale «San Salvatore» de L'Aquila dopo il terremoto;

*13ª Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-02255, del senatore Giroto ed altri, sull'istituzione del Deposito nazionale dei rifiuti nucleari.